



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA E DELLA RICERCA

ISISS
M. Casagrande
E mail info@isisspieve.it
E mail istituzionale TVIS00100Q@istruzione.it
PEC TVIS00100Q@pec.istruzione.it
Web site www.isissピーve.edu.it

Via Stadio, 7
31053 - Pieve di Soligo
Tel. +39043882967
Fax +39043882781
CF 82004310262



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022/23 – 2023/24 – 2024/25

Sommario

INTRODUZIONE	3
1. Premessa	3
2. Cos'è il PTOF	3
3. Storia dell'Istituto	3
4. La scuola e il suo contesto	4
5. Risultati scolastici	6
IL PROGETTO FORMATIVO	6
1. Premessa	7
2. Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale	8
3. Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali	9
4. Il Liceo scientifico	10
5. Il Liceo scientifico - opzione Scienze applicate	11
6. Il Liceo delle Scienze umane	12
7. Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente tecnico - tecnologico	13
8. Risultati di apprendimento degli insegnamenti comuni agli indirizzi del settore tecnologico	13
9. Profilo del Diplomato nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio	14
L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	16
1. Premessa	16
2. Attività culturali in orario scolastico	16
3. Attività culturali in orario extrascolastico	17
1. Progetto Archimede	17
2. Progetto Babelia	18
3. Progetto Debate	19
4. Progetto Territorio	19
5. Progetto Attività motorie e sportive	20
L'IMPEGNO DELLA SCUOLA AL MIGLIORAMENTO CONTINUO	21
1. Il Piano di Miglioramento	21
2. Azioni strategiche	23
PIANO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	30
1. Premessa	30
2. Gli obiettivi	30
INTEGRAZIONE E INCLUSIONE	31
1. Premessa	31
2. Iniziative di continuità tra cicli scolastici per alunni con disabilità	32
3. Criteri e procedure di formazione delle classi in presenza di alunni con disabilità	32
4. Rapporti con l'esterno	32
5. Attività laboratoriali	32
6. Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento	33
7. La valutazione	33
SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	33
PROGETTI DI SISTEMA A SOSTEGNO DEGLI APPRENDIMENTI E DELLO STAR BENE A SCUOLA	38
1. Progetto START	38

2. Progetto Help & Easy Help	38
3. Progetto Replacement	39
4. Progetto CIC	40
5. Progetto Orientamento in uscita	40
6. Progetto Orientamento in entrata	41
RISORSE STRUMENTALI, AMBIENTALI E ATTREZZATURE	42
1. Dotazioni informatiche	42
2. Laboratori e aule speciali	43
3. Impianti sportivi	43
4. Ambiente di apprendimento	43
PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROFESSIONALITÀ DOCENTE	44
1. Verso la professione	44
2. Verso gli allievi	44
3. Verso i colleghi	45
4. Verso l'Istituzione scolastica	45
5. Nelle relazioni con i genitori e il contesto	45
LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI, IL CREDITO SCOLASTICO E IL CREDITO FORMATIVO	45
PRESTAZIONE	45
LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA	48
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA DALL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE	50
MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO E SOSTEGNO	59
1. Premessa	59
2. Attività di sostegno	59
3. Attività di recupero	60
3. Verifica e valutazione	60
4. Attività previste per alunni particolarmente svantaggiati e a rischio dispersione	60
LE RELAZIONI SCUOLA/FAMIGLIA	60
PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	61

ALLEGATI:

- CURRICULUM DI ORIENTAMENTO VERTICALE
- GRIGLE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE

INTRODUZIONE

1. Premessa

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2022–2025, elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto nell'a.s. 2021-22, è stato aggiornato con delibera n. 14 del Collegio Docenti del 15 dicembre 2022 e con delibera n. 9 del Consiglio di Istituto del 19 dicembre 2022.

Il Piano aggiornato recepisce le risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenute nella Rendicontazione Sociale 2022 e nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2022, entrambi reperibili nel portale 'Scuola in Chiaro' (<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>).

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

2. Cos'è il PTOF

Con l'entrata in vigore della Legge 107/2015, le Istituzioni Scolastiche autonome, con la partecipazione di tutte le loro componenti, promuovendo i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e tenendo conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti, provvedono alla predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), quale documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto.

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e ne valorizza le corrispondenti professionalità.

Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

Il piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.

Nella stesura del seguente PTOF l'Istituto si propone di:

- definire le ragioni e le finalità, fondanti e condivise dell'Istituto ai fini della realizzazione di una scuola capace di proporsi come soggetto attivo di una progettazione didattica e formativa che, per qualità dei processi e innovazione, sappia collegarsi in maniera strategica alle forze attive del territorio, proponendosi come elemento propulsore della conoscenza e dell'intelligenza sociali in cui si concretizzi la valorizzazione delle risorse locali a partire da quelle legate alle pratiche dei saperi e al capitale intellettuale;
- indicare le modalità con le quali l'Istituto intende sviluppare e potenziare in ogni punto nodale del sistema di governo dell'Istituto e nella loro reciprocità interattiva interna ed esterna, la comunicazione attraverso le reti telematiche e l'incremento della multimedialità quali strumenti essenziali per la realizzazione delle priorità di crescita dell'Istituto.

3. Storia dell'Istituto

L'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Marco Casagrande" è nato nel 1995 in seguito all'aggregazione di tre scuole già operanti in Pieve di Soligo da vari anni: l'Istituto Magistrale, sorto come sede staccata del "Veronese" di Montebelluna nel 1968 e divenuto successivamente autonomo; il Liceo Scientifico, sorto come sede staccata del "Flaminio" di Vittorio Veneto nel 1970 ed unito all'Istituto Magistrale nel 1991; e l'Istituto Tecnico per Geometri, sorto agli inizi degli anni '70 come sede staccata del "Palladio" di Treviso. L'autonomia delle Magistrali prima, l'unione di Magistrali e Liceo poi, ed infine l'aggregazione del Tecnico per

Geometri alle altre due scuole, sono state disposte per assecondare la richiesta, ampiamente motivata, proveniente sia dagli Organi Scolastici che dalle Amministrazioni locali del Territorio.

Si è trattato di una conquista notevole per le comunità locali, sottolineata nel 1995 dall'adozione per il nuovo Istituto di un nome – quello dello scultore Marco Casagrande, vissuto nell'Ottocento e divenuto famoso in Ungheria - che richiama alla mente uno dei tanti artisti ed intellettuali fioriti in questa terra.

In realtà si è creato un polo formativo che offre all'utenza ampie possibilità di scelta. I quattro indirizzi, infatti, prevedono al loro interno delle ulteriori articolazioni, che fanno arrivare a sette le possibili opzioni. In tal modo l'Istituto cerca di far fronte ad una parte almeno delle varie richieste formative di un territorio che, negli ultimi decenni, ha assistito ad un intenso processo di crescita produttiva e di diversificazione occupazionale. E' anche grazie a questo esteso spettro di possibilità che il bacino di utenza dell'Istituto è oggi assai vasto, coprendo non solo tutto il Quartier del Piave, ma anche parte della Vallata e del Coneglianese.

4. La scuola e il suo contesto

Popolazione scolastica

L'Istituto nell'a.s. 2022/23 ha visto un calo complessivo nelle iscrizioni in calo, piuttosto significativo rispetto agli anni precedenti quando erano addirittura stati superati gli 800 studenti. Il calo si è registrato maggiormente nel liceo scientifico e nel percorso tecnico. Ciò connota

l'istituto con caratteristiche di piccola grandezza agevolando una buona conoscenza degli studenti e degli operatori tra loro. Pochi sono i casi di studenti con certificazione tanto che è loro consentito l'utilizzo di uno spazio personale. Il numero ridotto di studenti con DSA consente altresì un'adeguata accoglienza e programmazione didattica. C'è un certo numero di studenti di CNI, in particolare nel corso delle scienze umane e del tecnico, ma non così rilevante come in altri contesti: sono quasi tutti di seconda /terza generazione, nati e scolarizzati in Italia e con competenze linguistiche adeguate.

Nella distribuzione per voto di Licenza media degli iscritti alle classi prime nel Liceo scientifico prevalgono i 9, 10, ma pochi sono 10L. Nelle scienze umane il 70% ha avuto un voto superiore all'8. Nell'istituto tecnico relativamente pochi sono gli studenti usciti con il 6 e molti collocati tra 7 e 8. Le classi parallele tra loro non evidenziano particolari differenze legate all'indice ESCS: sono tutte molto tuttavia al loro interno c'è una certa differenziazione. A tale proposito risultano piuttosto elevati, rispetto ai benchmark regionali e nazionali, il livello dell'ICAT.

La riduzione del numero di studenti rispetto agli anni scorsi rischia di impoverire l'appeal della sede, la complessiva offerta formativa oltre che l'organico dei docenti. La presenza di studenti CNI è inferiore a contesti analoghi, tuttavia nel Liceo delle Scienze Umane c'è una presenza consistente di studentesse che hanno scelto tale percorso perché liceale, non sempre compatibile con le capacità richieste. Tale riflessione può essere estesa anche agli altri studenti di tale percorso: si riscontra l'alta percentuale di studenti con il sei nel voto di Licenza media e l'assenza dei 10L. Su questo voto va fatta una riflessione anche per quanto concerne la scelta degli studenti del Liceo Scientifico: molti allievi non hanno seguito il consiglio orientativo che li indirizzava ad un tecnico o, addirittura ad un professionale. Particolarmente problematica risulta la scelta degli studenti e delle loro famiglie per il tecnico: pur essendo alta la media sia del punteggio nell'Esame di Stato del I^o ciclo sia nell'indicatore ESCS pochi e decisamente insufficienti per il fabbisogno del territorio, dall'ampio bacino, sono gli iscritti a questo percorso.

Territorio e capitale sociale

La situazione sociale sta progressivamente cambiando. In un passato non recente il territorio pievino era caratterizzato da uno stato socio economico generalmente medio alto legato al prosperare di piccole aziende artigianali e piccole medie imprese manifatturiere; oggi, dopo l'ondata di crisi, esso ha riscoperto la vocazione micro imprenditoriale e agricola. Il benessere è piuttosto diffuso. La scuola è l'unico istituto superiore della città e continua a rimanere punto di riferimento per i comuni vicini. Questo facilita la frequenza degli studenti del territorio pievino, in particolare nei licei scientifici. L'indirizzo delle Scienze umane, già da molto tempo insediato nella realtà del Quartier del Piave e con una significativa tradizione formativa attrae studenti e studentesse anche da molto lontano. Negli anni il percorso CAT ha maturato competenza e nomea nel territorio sia per l'aspetto eminentemente didattico che per quello di interazione con il territorio. Nei confronti di questa realtà le amministrazioni locali sono state molto attente e collaborative tanto che hanno sostenuto l'Istituto con convenzioni, patrocini e committenze. Anche gli enti e i privati, oltre ai comuni hanno sostenuto iniziative atte a migliorare la formazione degli allievi anche attraverso PCTO, costruendo un interessante modello di "comunità educante".

Il fatto che la scuola sia l'unico istituto superiore del territorio fa sì che molti studenti supportati dalle famiglie, per non spostarsi si iscrivano a corsi che, spesso in contrasto con il giudizio orientativo delle scuole medie,

non sono adatti alle capacità. Ciò è ulteriormente aggravato dal fatto che l'offerta formativa dell'istituto sia medio-alta: tre corsi liceali e un tecnico CAT. Manca un indirizzo professionale che meglio si adatterebbe a molti allievi del territorio. Rispetto alla modificata situazione socioeconomica l'istituto non è riuscito negli anni a modificare la propria offerta formativa intercettando le nuove esigenze legate sia al riconoscimento del patrimonio UNESCO e alle richieste di personale occupato nel settore terziario. Certamente ha un potenziale notevole nella promozione della cultura e della formazione, ma non è mai riuscita ad esprimere in particolare è mancata nel tempo un'adeguata, quotidiana e puntuale informazione al territorio di quanto promosso, progettato, realizzato dai diversi indirizzi di studio che spesso hanno svolto egregie iniziative sia di tipo strettamente culturale e/o progettuale che non sono state molto conosciute al di fuori dell'Istituto.

La collocazione geografica pone l'Istituto al di fuori delle linee di comunicazione e di trasporto. Pertanto la scuola è costretta a subire gli orari dei mezzi pubblici di trasporto così che ci sono state modifiche di orari sia in entrata che in uscita.

Risorse economiche e materiali

L'istituto ha sede in un unico edificio (non ci sono sedi staccate) anche se una parte di esso è vecchia e un'altra di più recente costruzione ed antismistica. Sono disponibili 34 aule in cui possono essere dislocate le classi, un'aula aumentata predisposta con i fondi PON, due laboratori d'informatica, due aule da disegno, un laboratorio di fisica, uno di chimica-biologia, una biblioteca e una sola palestra interna all'istituto. La cablatura copre l'intera area scolastica, anche se in forma molto disomogenea: alcune aree sono ben servite, in altre la connessione a volte è molto scarsa. I computer a disposizione delle aule e degli studenti sono stati tutti acquistati di recente; tutte le aule sono dotate di una SMART TV e tre di esse hanno anche una LIM.

La scuola costruisce il suo bilancio principalmente con i contributi dello stato e delle famiglie. Attualmente essa riceve anche i finanziamenti UE su progetti specifici PON-FSE. Non di meno, in molte attività la scuola riceve il supporto dell'ente locale, spesso sottoforma di patrocinio.

Se l'Istituto è centrale alla zona pievina, un pò meno del Quartier del Piave, tuttavia risulta molto marginale e decentrato rispetto al resto della provincia e, solamente un luogo di transito tra località molto più significative da un punto di vista abitativo, economico e culturale. Pertanto l'assetto viario e il servizio pubblico di trasporto servono solo di passaggio gli utenti dell'istituto; questo comporta notevoli disagi sia per quanto riguarda l'arrivo a scuola sia per il ritorno a casa degli studenti. Questa ha riflessi negativi sull'attività scolastica e sugli orari di rientro.

Dal punto di vista finanziario si nota una diminuzione progressiva del numero di famiglie che sostengono il contributo volontario che rappresenta la quasi totalità delle fonti finanziarie della scuola.

Nel 2022 è stato introdotto il PNRR "Scuola 4.0" che intende potenziare l'offerta dei servizi di istruzione delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e mediante specifici interventi, incrementare la creazione e lo sviluppo di nuovi ambienti di apprendimento e laboratori. Anche il nostro istituto prevede di utilizzare i fondi di questo piano con gli obiettivi:

- una progressiva digitalizzazione dei servizi
- un incremento della formazione interna ed esterna del personale della scuola su temi di didattica ed amministrazione digitale.
- la creazione di idonei ambienti digitali nell'Istituto
- la promozione della sicurezza informatica e dello sviluppo delle competenze civiche di utilizzo della Rete
- la creazione di "laboratori per le professioni digitali del futuro"

Risorse professionali

Il 68% dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato (in linea con la media nazionale); oltre il 48 di essi ha un'età compresa tra 45 e 54 anni, la fascia di miglior produttività. Poiché l'80% dei docenti a tempo indeterminato ha più di cinque anni di insegnamento presso l'Istituto c'è uno zoccolo duro di docenti che da tempo oltre a lavorare insieme porta avanti dei progetti con buoni/ottimi risultati. C'è un gruppo docenti con una formazione specifica per l'inclusione. La dirigente è reggente, pertanto presente part time, ma conosce l'istituto in quanto ex docente. I docenti più giovani sia per età che per nomina hanno portato all'interno dell'Istituto qualche novità progettuale e nuove metodologie. I tassi di assenza per maternità o altro sono nel benchmark di riferimento. Gli assistenti amministrativi sono per la maggior parte a tempo indeterminato e, quasi tutti, già da anni in servizio presso l'Istituto. Il personale ATA per buona parte ha un contratto a tempo indeterminato, sta avendo un certo turn over anche se continua ad esserci un 50% in servizio da oltre cinque anni.

Anche se il 68% dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato, la loro età media è piuttosto alta e se da un lato si conoscono e collaborano dall'altro i rapporti sono piuttosto standardizzati, con poche novità e originalità: le attività e i progetti sono spesso gli stessi e gestiti quasi sempre dalle stesse persone. Non ci sono molti docenti giovani e, a causa della diminuzione degli iscritti, c'è anche una contrazione del numero dei docenti che sono comunque chiamati a realizzare tutto ciò che veniva svolto in precedenza. La dirigente è reggente e, sia pur a fronte di una situazione già avviata, risulta comunque nuova al contesto. La diretrice dei servizi amministrativi è cambiata quasi ogni anno nell'ultimo quinquennio con la difficoltà di dare continuità alla gestione delle risorse e del personale. Se a livello di amministrativi la situazione è piuttosto statica, per quanto riguarda il personale ATA, anche a causa del COVID 19, c'è stato un notevole turn over con tutte le conseguenze del caso: formazione, cura delle relazioni, organizzazione del lavoro.

5. Risultati scolastici

Nell'a.s. 21/22, gli ammessi alla classe successiva delle classi 1a e 2a dell'ITCAT sono in linea con i dati di riferimento; nel Liceo Scientifico sono in percentuale superiore nella classe 4a; nel Liceo delle Scienze Umane sono in percentuale superiore nelle classi 2a, 3a e 4a. I giudizi sospesi degli anni scolastici 2020-21 e 2021-22 nel Liceo Scientifico, sono inferiori in classe 1a rispetto ai riferimenti; nel Liceo delle Scienze Applicate i dati sono sensibilmente inferiori per la classe 1a; nel Liceo delle Scienze Umane i dati sono inferiori rispetto al benchmark nelle classi 1a, 2a e 4a. All'Esame di Stato nel Liceo Scientifico oltre l'80% degli studenti consegne una votazione compresa tra 71 e 100/100; nel Liceo delle Scienze Umane oltre il 50% degli studenti consegne una valutazione compresa tra 81 e 100/100 con il 3,3% di 100 e lode. Il 100% degli studenti dell'Istituto ammessi all'esame di stato consegne il diploma, il 14% dei quali con una valutazione pari o maggiore a 100/100. Praticamente nullo il valore degli abbandoni e positivo il rapporto dei trasferimenti tra entrata e uscita. Nella quasi totalità dei casi le sospensioni del giudizio si trasformano in promozione negli scrutini finali. Le rilevazioni statistiche dei dati universitari degli studenti (ANSU) rilevano il nostro istituto come uno tra i migliori nella preparazione degli studenti ad affrontare gli studi universitari a livello della nostra provincia e dell'intero territorio nazionale.

Nell'a.s. 21/22, nell'ITCat gli ammessi alle classi successive sono in numero inferiore rispetto ai dati di riferimento per quanto riguarda le classi 3a e 4a; nel Liceo Scientifico in 1a, 2a e 3a gli studenti ammessi alle classi successive sono in percentuale inferiore rispetto ai dati di riferimento; nelle classi 1a e 3a del Liceo delle Scienze Applicate gli ammessi alle classi successive sono in numero sensibilmente inferiore rispetto ai dati di riferimento mentre sono poco inferiori per quanto riguarda le classi 2a e 4a; nel Liceo delle Scienze Umane solo la classe 1a e' sensibilmente inferiore rispetto al benchmark. Per quanto riguarda i giudizi sospesi degli anni scolastici 2020-21 e 2021-22 nell'ITCat i dati sono sensibilmente superiori alle medie in 1a e 4a; nel Liceo Scientifico, rispetto ai riferimenti, i dati sono superiori in 2a, 3a e 4a; nel Liceo delle Scienze Applicate i dati sono superiori per la classe 2a; nel Liceo delle Scienze Umane i dati sono di poco superiori rispetto alla media nella classe 3a. All'Esame di Stato nell'ITCat il 50% degli studenti ha conseguito una valutazione compresa tra 60 e 70/100; nel liceo delle Scienze Applicate il 50% degli studenti ha conseguito una valutazione compresa tra 60 e 70/100.

Per i dati significativi relativi a:

- Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- Competenze chiave europee
- Risultati a distanza

si rimanda al Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2022, consultabile nel portale 'Scuola in Chiaro' (<https://cercalatua.scuola.istruzione.it/cercalatua.scuola/>).

IL PROGETTO FORMATIVO

1. Premessa

L'Istituto ha come sua missione fondamentale la formazione degli allievi dal punto di vista umano, culturale e professionale. La scuola, coerentemente con la sua tipologia, la sua tradizione e le sue risorse, offre un servizio orientato alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia. La comunità scolastica nel garantire l'adempimento dell'obbligo dell'istruzione per almeno dieci anni e il rispetto delle norme vigenti sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, assicura ai propri studenti la piena apertura al territorio con percorsi didattici per competenze applicabili in ambito universitario e offerte formative tecnico-professionali spendibili sul mercato del lavoro, di raccordo con le linee di sviluppo industriale della nostra provincia e del comprensorio. L'offerta formativa finale nasce dalla sinergia tra:

- Le diverse attività didattiche, educative e formative di cui la scuola si fa promotrice;
- Le attivate promosse dalle istituzioni culturali e dalle realtà economiche presenti a livello locale.

Tale offerta risponde alle istanze dei diversi stakeholder:

- Ai propri studenti fornire un bagaglio di conoscenze e competenze ottimale per affrontare da protagonisti le sfide della nostra società in continuo cambiamento.
- Al territorio garantire soggetti qualificati, in grado di proseguire gli studi nel mondo universitario e con un titolo di studio che ben risponde al fabbisogno professionale e al buon funzionamento del locale mercato del lavoro.

Da tali presupposti l'Istituto persegue le seguenti finalità:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzando i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti e rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- favorire l'innalzamento del successo scolastico recuperando l'abbandono, riducendo il tasso di dispersione scolastica attraverso strumenti e metodologie didattico-organizzative mirate e assicurando in questo modo il successo formativo attraverso l'acquisizione di un titolo di studio o di una qualifica professionale;
- garantire l'acquisizione delle competenze chiave anche a coloro che decidessero di uscire dal sistema scolastico, dopo aver assolto l'obbligo scolastico;
- raggiungere gli obiettivi in termini di conoscenze e competenze che consentano l'inserimento nel mondo del lavoro o la prosecuzione degli studi nei corsi di formazione post-secondaria e/o di tipo universitario;
- offrire un'organica formazione umana, scientifica e tecnica a coloro che completano il corso di studio attraverso l'apporto integrato di molteplici discipline, il costante rapporto tra costruzione teorica e attività sperimentale svolta nei laboratori, l'impiego delle tecnologie e degli strumenti più avanzati soprattutto a livello informatico, il tutto in continuo contatto con il territorio;
- promuovere e attivare esperienze di alternanza scuola-lavoro;
- favorire la mobilità, anche virtuale, degli studenti finalizzata all'apprendimento delle lingue comunitarie e l'incontro proficuo con culture e stili di vita diversi;
- promuovere l'inclusività nei confronti di ogni diversità inserendo ed integrando alunni diversamente abili (bisogni educativi speciali compresi);
- facilitare l'accoglienza degli alunni stranieri, favorendone l'integrazione e contrastando le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- affiancare alle attività curricolari un'ampia gamma di iniziative complementari di arricchimento, per sviluppare le capacità comunicative e la creatività, per contrastare la disaffezione allo studio e per potenziare il senso di appartenenza alla scuola, realizzando una scuola aperta, intesa come comunità di aggregazione sociale, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva con attività anche pomeridiane;
- promuovere iniziative atte a tutelare e migliorare le eccellenze;

Il progetto formativo dell'ISISS "M. Casagrande" si propone di porre gli studenti nella situazione di:

- possedere conoscenze solide sulla struttura della lingua italiana, anche attraverso opportuni confronti con l'inglese e con la seconda lingua comunitaria.
- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire in maniera costruttiva il confronto sociale ed ottenere il riconoscimento della legittimità del proprio punto di vista.
- utilizzare per i principali scopi comunicativi e operativi la lingua inglese e avere adeguate conoscenze delle culture di cui questa lingua è espressione.
- essere consapevoli delle potenzialità comunicative dell'espressività corporea e del rapporto possibile con altre forme di linguaggio; conoscere e inquadrare criticamente l'importanza dell'attività sportiva nella storia dei singoli, del mondo civile e della cultura.

- utilizzare efficacemente codici, tra loro integrati o autonomi, anche diversi dal codice verbale (fotografia, cinema, web e in generale ipertesti, teatro).
- leggere un'opera d'arte, contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico ed ambientale e apprezzare il linguaggio musicale nelle sue diverse forme.
- riconoscere in tratti e dimensioni specifiche della cultura e del vivere sociale contemporanei radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che li legano al mondo classico e giudaico-cristiano; riconoscere, inoltre, l'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa, ma anche l'importanza storica e attuale dei rapporti e dell'interazione con altre culture;
- operare confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse.
- possedere un adeguato numero di strumenti formali, matematici o comunque logici, e saperli applicare a diversi ambiti di problemi generali e specifici;
- conoscere criticamente concetti matematici e operare con essi per porre e risolvere problemi relativi agli aspetti strutturali della disciplina e alle sue diverse applicazioni.
- comprendere il ruolo che il linguaggio matematico ricopre in quanto strumento essenziale per descrivere, comunicare, formalizzare, dominare i campi del sapere scientifico e tecnologico.
- comprendere il procedimento di modellizzazione che porta alla costruzione degli strumenti matematici e inquadrarli nel più generale processo di conoscenza e razionalizzazione della realtà.
- analizzare e rappresentare processi e sistemi tecnici attraverso opportuni strumenti o modelli logico-formali.
- mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali e con i processi storico-culturali che hanno contribuito a determinarla. Partecipare attivamente ad attività di ricerca in ambiti generali o settoriali.
- comprendere la realtà naturale attraverso l'applicazione di metodi adeguati di osservazione, di indagine e di procedure sperimentali propri delle scienze.
- esplorare e comprendere gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico.
- comparare diverse teorie scientifiche e collocarle nel loro contesto storico e culturale.
- utilizzare strumenti di consultazione e strumenti informatici per ricavare documentazioni, elaborare grafici e tabelle comparative, riprodurre immagini e riutilizzarle, scrivere ed archiviare, in prospettiva teorica e/o professionale.
- conoscere sé stessi, le proprie possibilità, i propri limiti, le proprie inclinazioni, attitudini, capacità;
- risolvere con responsabilità, indipendenza e costruttività i normali problemi della vita quotidiana personale;
- possedere un sistema di valori, coerenti con i principi e le regole della Convivenza civile, in base ai quali valutare i fatti ed ispirare i comportamenti individuali e sociali;
- partecipare attivamente alla vita sociale e culturale, a livello locale, nazionale, comunitario e internazionale;
- riflettere sulla natura e sulla portata di affermazioni, giudizi, opinioni;
- coltivare sensibilità estetiche ed espressive di tipo artistico, musicale, letterario;
- elaborare un autonomo metodo di studio che avvalori sia il proprio stile di apprendimento, sia la natura e la complessità dei problemi interdisciplinari e degli argomenti disciplinari incontrati.
- ragionare sul *perché* e sul *come* di problemi pratici e astratti; isolare cause ed effetti, distinguere catene semplici e catene ramificate di concetti ed eventi.
- superare i limiti di prospettive d'analisi troppo parziali.
- confrontarsi con gli aspetti operativi dei concetti e delle teorie.

2. Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

Per raggiungere questi risultati l'Istituto promuove la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico, quali:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;

- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

3. Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.

- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

4. Il Liceo scientifico

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale" (art. 8 comma 1 del Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei..."). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

QUADRO ORARIO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99

Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

5. Il Liceo scientifico - opzione Scienze applicate

Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, è stato attivata l'opzione "scienze applicate" che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

QUADRO ORARIO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica	165	132	132	132	132
Informatica	66	66	66	66	66
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali*	99	132	165	165	165
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

6. Il Liceo delle Scienze umane

Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane" (art. 9 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

QUADRO ORARIO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	66	66	66
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Scienze umane*	132	132	165	165	165
Diritto ed Economia	66	66			
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
	891	891	990	990	990

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

7. Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente tecnico - tecnologico

Il settore tecnologico comprende nove ampi indirizzi, riferiti alle aree tecnologiche più rappresentative del sistema economico e produttivo del Paese: Meccanica, Meccatronica ed Energia; Trasporti e Logistica; Elettronica ed Elettrotecnica; Informatica e Telecomunicazioni; Grafica e Comunicazione; Chimica, Materiali e Biotecnologie; Sistema Moda; Agraria, Agroalimentare e Agroindustria; Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Per l'approfondimento di tecnologie specifiche di indirizzo, che hanno una spiccata caratterizzazione, la maggior parte degli indirizzi prevede articolazioni.

In tutti gli indirizzi e articolazioni, i risultati di apprendimento sono definiti a partire dai processi produttivi reali e tengono conto della continua evoluzione che caratterizza l'intero settore, sia sul piano delle metodologie di progettazione, organizzazione e realizzazione, sia nella scelta dei contenuti, delle tecniche di intervento e dei materiali. Il riferimento ai processi produttivi riflette, in tutti i percorsi del settore, la dinamicità propria dei contesti, con l'introduzione graduale alle tematiche dell'innovazione tecnologica e del trasferimento dei saperi dalla ricerca alla produzione.

Questa impostazione facilita apprendimenti efficaci e duraturi nel tempo in quanto basati su una metodologia di studio operativa, essenziale per affrontare professionalmente le diverse problematiche delle tecnologie, l'approfondimento specialistico e gli aggiornamenti.

Nei nuovi percorsi, lo studio delle tecnologie approfondisce i contenuti tecnici specifici degli indirizzi e sviluppa gli elementi metodologici e organizzativi che, gradualmente nel quinquennio, orientano alla visione sistematica delle filiere produttive e dei relativi segmenti; viene così facilitata anche l'acquisizione di competenze imprenditoriali, che attengono alla gestione dei progetti, alla gestione di processi produttivi correlati a funzioni aziendali, all'applicazione delle normative nazionali e comunitarie, particolarmente nel campo della sicurezza e della salvaguardia dell'ambiente.

In particolare, nel complesso degli indirizzi, l'offerta formativa del settore tecnologico presenta un duplice livello di intervento: la contestualizzazione negli ambiti tecnici d'interesse, scelti nella varietà delle tecnologie coinvolte, e l'approfondimento degli aspetti progettuali più generali, che sono maggiormente coinvolti nel generale processo di innovazione.

Le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso fin dal primo biennio in funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione; si sviluppano nel successivo triennio con gli approfondimenti specialistici che sosterranno gli studenti nelle loro scelte professionali e di studio.

L'indirizzo "Costruzioni, ambiente e territorio" integra competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso degli strumenti informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali. Approfondisce competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico. Presenta l'articolazione "Geotecnico", che approfondisce la ricerca e sfruttamento degli idrocarburi, dei minerali di prima e seconda categoria e delle risorse idriche. In particolare, tratta dell'assistenza tecnica e della direzione di lavori per le operazioni di coltivazione e di perforazione.

8. Risultati di apprendimento degli insegnamenti comuni agli indirizzi del settore tecnologico

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

9. Profilo del Diplomato nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali; possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico; ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali; ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi;
- operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di
- cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, e redigere la valutazione di impatto ambientale;
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “Costruzioni, Ambiente e Territorio” consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
 - rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
 - applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
 - utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
 - tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
 - compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
 - gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edili.
 - organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

In relazione a ciascuna delle articolazioni, le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

QUADRO ORARIO DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO

DISCIPLINE	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternativa	33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495

NB: gli Istituti tecnici del settore tecnologico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato, ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

QUADRO ORARIO DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEGNAMENTI DI AREA SPECIFICA

OPZIONE COSTRUZIONI AMBIENTE TERRITORIO

Progettazione, costruzioni e impianti			231	198	231
Geopedologia, economia ed estimo			99	132	132
Topografia			132	132	132

NB: l'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli Istituti tecnici: le ore indicate con un asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.

I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Premessa

L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un arricchimento della proposta dell'Istituto finalizzata ad offrire agli allievi opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza ed è finalizzato ad adattare l'offerta formativa alle esigenze degli studenti e al contesto sociale e culturale in cui si trovano. L'ampliamento dell'offerta formativa è finanziato dalla scuola con il fondo d'Istituto, con fondi provenienti dal Miur e soprattutto con il contributo delle famiglie. In questo ambito rientrano anche le visite guidate e i viaggi di istruzione e i progetti.

I progetti, proposti e deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto per quanto di sua competenza assumono una particolare importanza all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto e ne rappresentano l'aspetto qualificante poiché integrano e si intrecciano con i curricoli disciplinari. L'Autonomia scolastica (D.P.R. 275/99) permette poi di articolarne tempi, modalità, mezzi, contenuti, sfruttando al meglio le opportunità offerte dalle nuove scelte organizzative (flessibilità oraria, modularità, compensazione...) e calandoli nella realtà e nelle esigenze specifiche dell'utenza.

Finalità educative e didattiche generali sono:

- introdurre nuovi saperi e arricchire le abilità degli alunni con strumenti diversi (visivi, informatici, grafici, multimediali...);
- realizzare percorsi formativi diversificati e adeguati alle varie esigenze e aspettative degli studenti, in senso interdisciplinare e pluridisciplinare, in funzione anche dell'orientamento scolastico/professionale
- realizzare la flessibilità dell'intervento didattico proposto dal Consiglio di Classe, con particolare riguardo al recupero e al sostegno individualizzato.
- arricchire l'offerta formativa attraverso attività motivanti che potenzino le abilità strumentali di base, le competenze trasversali e disciplinari.

2. Attività culturali in orario scolastico

Le attività culturali mattutine, rivolte all'intera classe, possono essere legate ai curricoli delle singole discipline o avere come obiettivo il potenziamento delle competenze di cittadinanza: hanno rilevante ricaduta didattica e prevedono generalmente l'intervento di esperti esterni. La loro programmazione è proposta dai Dipartimenti disciplinari o dai Consigli di classe.

Prioritarie, tra queste attività, vanno considerate le azioni collegate all'Educazione alla salute, alla cittadinanza attiva e alla legalità.

Il Progetto di **Educazione alla salute** si pone l'obiettivo di

- sensibilizzare sulle tematiche relative alla donazione di organi, tessuti e sulla gestione della propria sfera sessuale;
- offrire agli studenti l'opportunità di approfondire le conoscenze relative alla dipendenza dal fumo;
- promuovere la conoscenza delle problematiche sanitarie relative all'uso del cellulare;
- offrire occasioni di apprendimento di informazioni e situazioni relative alla sessualità e alla gestione di essa, nel rispetto di sé e degli altri;
- favorire negli studenti un atteggiamento di apertura a temi e problemi inerenti il solidarietà sociale;
- offrire competenti informazioni di tipo etico e morale;
- promuovere discussione e confronto tra gli studenti e con gli operatori esterni;
- offrire stimoli e spunti per la riflessione personale e di gruppo sulle tematiche affrontate.

Il Progetto di **Educazione alla legalità** e alla cittadinanza attiva si pone l'obiettivo di

- sensibilizzare sulle tematiche relative alla legalità, al rispetto della legge, alla lotta all'eversione e alla violenza organizzata;
- offrire occasioni di apprendimento, di informazioni e di riflessione sui comportamenti umani e nei confronti della legge e del suo rispetto;
- ascoltare dalla viva voce testimonianze relative ad alcune tematiche affrontate;
- favorire negli studenti un atteggiamento di apertura a temi e problemi inerenti il rispetto e l'osservanza delle leggi, la convivenza civile quale mezzo per conseguire il benessere per il singolo individuo;
- promuovere discussione e confronto tra gli studenti e con gli operatori esterni;
- offrire stimoli e spunti per la riflessione personale e di gruppo sulle tematiche affrontate.

Queste azioni rientrano nell'insegnamento scolastico **dell'educazione civica**. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà .
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. CITTADINANZA DIGITALE

3. Attività culturali in orario extrascolastico

Numerose sono le aree interessate dalle attività in orario extra scolastico. Di seguito, si indicano i Progetti portati a sistema per la loro portata educativa: ([quanti e quali sono i progetti a sistema? Cambiano di anno in anno? Lasciamo questi o ne aggiungiamo altri?](#))

1. Progetto Archimede

Il progetto ha lo scopo di fornire agli studenti dell'Istituto la possibilità di potenziare e mettere in atto, attraverso la realizzazione di esperimenti, piccoli progetti, organizzazione e partecipazione a conferenze, partecipazione alle olimpiadi di matematica, le conoscenze nell'ambito scientifico (fisica, chimica, informatica e scienze in generale) che, nelle ordinarie attività svolte in classe, solitamente rimangono su un piano teorico o comunque limitato. Inoltre viene fornita anche la possibilità di recuperare e/o rivisitare le esperienze curriculari o di realizzare particolari esperienze che comportano un certo impegno e che non possono essere svolte in orario curricolare. Non secondario è anche l'obiettivo di stimolare negli studenti l'interesse e la passione per le discipline scientifiche (fonte primaria di sviluppo per il Paese) in un momento in cui tutte le facoltà scientifiche soffrono di una carenza cronica di nuovi iscritti. Obiettivi del progetto sono:

- introdurre gli allievi allo studio di alcuni fenomeni fisici, chimici, in modo divertente e motivante;
- favorire negli alunni la acquisizione di una terminologia tecnica appropriata, nonché l'apprendimento o il miglioramento del proprio metodo di studio, facendo loro capire che non solo il lavoro scolastico, ma pure qualsiasi altra attività pratica che si prefigga dei risultati deve essere caratterizzata da ordine e precisione;

- operare una riflessione sulla valenza imprescindibile delle tecnologie informatiche, non solo come agevolazione dei processi di apprendimento per gli studenti, ma anche come strumento per lo studio della matematica;
- far comprendere agli allievi che, come tutti, fruiscono quotidianamente dei risultati trovati dalla ricerca scientifica e tecnologica, come tali mezzi rappresentino l'ultima frontiera di un processo tecnologico che nel corso degli ultimi secoli ha conosciuto diverse tappe fondamentali, tutte legate tra loro in un continuum, il cui senso può portare la persona dell'alunno a maturare un concetto di progresso che la renda cosciente, partecipe attivamente del momento scientifico-tecnologico in cui si trova a vivere, e non passivo utente consumatore;
- approfondire le tematiche relative alla pratica sperimentale collegata ad un progetto di ricerca, alle attività laboratoriali ed alla discussione dei risultati tipica della ricerca scientifica;
- favorire e/o rafforzare negli alunni:
 - lo sviluppo e il potenziamento del senso di responsabilità verso se stessi e gli altri;
 - la ricerca dell'autonomia nell'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità;
 - la consapevolezza del significato formativo dell'esperienza scolastica;
 - l'abitudine all'impegno come educazione della volontà e come esplorazione delle risorse personali;
 - l'acquisizione del valore della collaborazione come necessario sviluppo dell'impegno individuale;
 - coadiuvare le attività pratiche (ma anche teoriche) delle eventuali classi che volessero partecipare ai concorsi già banditi o che dovessero essere proposti in futuro.

2. Progetto Babelia

Il progetto nasce come risposta pedagogica alla convinzione che il piacere di leggere sia attività formativa per la persona e abbia ragion d'essere tanto più se si considera la generale disaffezione giovanile nei confronti della lettura percepita per lo più come attività confinata allo scolastico o che con la scuola nulla deve spartire (i libri che lo studente legge quasi mai coincidono con quelli che l'insegnante "consiglia").

Proprio con l'intento di avvicinare da protagonisti i ragazzi alla lettura si sono pensate una serie di attività (Libernauta, Incontro con l'autore, Torneo libri, Letture attoriali, Partecipazione ad Asolo Libri, Mantenimento del Sito Babelia), non necessariamente collocate in orario curricolare, che hanno lo scopo di avviare alla lettura, di diffondere il gusto della lettura, di creare all'interno dell'Istituto una sorta di comunità di lettori esperti e desiderosi di spartire con altri le letture fatte.

Nella stessa direzione è pensata l'attività della Biblioteca, intesa come spazio fisico dove trovare libri da leggere e consultare e, nello stesso tempo, come soggetto stimolante rispetto alla lettura e alla ricerca, capace di consigliare e incuriosire i possibili giovani fruitori. Per un utilizzo della biblioteca che vada in tal senso diverse sono le iniziative che si intendono mettere in atto: publicizzazione della Biblioteca e del suo patrimonio librario, apertura della Biblioteca tutti i giorni per quattro ore, prosecuzione nell'opera di catalogazione, allestimento mostra libraria e altro ancora. Obietti del progetto sono:

- favorire il gusto della lettura;
- favorire la consuetudine ad adoperare il libro (nella sua forma cartacea o digitale);
- rendere gli alunni attivi rispetto all'attività della lettura (non meri ascoltatori passivi di analisi altrui)
- Far sì che gli alunni diventino tra i loro stessi pari portatori del "virus" della lettura;
- affinare la competenza interpretativa;
- creare un gruppo di docenti interessati a perseguire tali finalità (non necessariamente di lettere ma anche appartenenti ad altri ambiti);
- creare una comunità di lettori all'interno dell'istituto che attraverso modalità diverse (Sito web a altro) sia disponibile a mettere in comune la sua esperienza di lettura;
- rendere la Biblioteca un luogo di frequentazione abituale;
- rendere la Biblioteca motore di iniziative culturali;
- poter usufruire della informatizzazione del catalogo della biblioteca;
- costruire relazioni con il territorio (librerie, assessorati alla cultura, Università degli adulti, Asolo Libri, Associazione Cinema Carenì, Associazione AltreStorie Libernauta...).

Le caratteristiche di innovazione dal punto di vista delle metodologie sono:

- l'integrazione e la collaborazione con soggetti del territorio produttori di cultura;
- la condivisione di uno spazio culturale tra docenti e allievi;
- la divulgazione culturale al di fuori dello spazio scolastico (sito web);
- il coinvolgimento attivo degli allievi rispetto alla attività della lettura non più subita ma agita;
- il coinvolgimento di insegnanti appartenenti ad ambiti disciplinari diversi;
- la costituzione di un ampio gruppo di lavoro;

- la molteplicità e integrazione degli ambiti di intervento e delle attività promosse;
- l'aumento della fruibilità della biblioteca.

3. Progetto Debate

Il Progetto nasce dalla convinzione che la capacità di parlare debba mantenere ancora un ruolo centrale nel processo di comunicazione, e che sia possibile anche a scuola perfezionare le tecniche comunicative utili sia per esprimersi che per dialogare, attraverso la modalità del dibattito, efficace strumento per sviluppare le capacità di argomentazione, la capacità di reperire idee, la flessibilità nel sostenere una tesi altrui quando si svolge un ruolo di rappresentanza, l'apertura mentale necessaria ad accogliere la posizione degli altri, oltre che utile a conoscere e impiegare le tecniche della retorica. Imparare a parlare, a esprimersi, a dialogare non significa solo sviluppare capacità di argomentazione, ma anche raggiungere competenze trasversali che formano la personalità e che sono utili soprattutto al di fuori della scuola, per affrontare un colloquio di lavoro, per sostenere un esame, per dare voce, con garbo e determinazione, alle proprie idee. Inoltre, l'interesse per questioni che riguardano la società nel suo insieme consente ai giovani di assumere un ruolo attivo nei processi decisionali. In particolare, la tecnica del debate può avere un valore formativo significativo per gli studenti provenienti da ambienti socioculturali svantaggiati e periferici, proprio com'è il territorio nel quale è inserito il nostro Istituto. Con questo progetto si vuole fornire agli studenti le tecniche e le strategie per gestire un dibattito, sapere parlare in pubblico, difendere le proprie opinioni, sapere rispondere alle accuse o alla controparte, sapersi documentare, privilegiando il lavoro di gruppo e la nascita dello spirito di gruppo, favorendo lo sviluppo del pensiero critico, della comunicazione efficace, del lavoro collaborativo, delle capacità di argomentazione. La partecipazione attiva ad un dibattito, infatti, aiuta a sviluppare:

- l'acquisizione della consapevolezza delle responsabilità, dei diritti e dei doveri che implica l'essere membro di una comunità;
- la partecipazione ai processi democratici all'interno di una comunità;
- l'attenzione a prospettive alternative;
- il rispetto per il punto di vista dell'altro;
- la valutazione critica delle informazioni;
- i valori dell'educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione.

Inoltre il debate risulta strumento efficace per approfondire aspetti disciplinari che difficilmente nella attività didattica "tradizionale" sono esplorati in profondità. Consente di confrontarsi con documenti e fonti di informazione aggiornati e legati alla realtà. Da questo punto di vista, ogni indirizzo e ogni disciplina si prestano al raggiungimento degli obiettivi del debate, che esce dallo stretto vincolo disciplinare per toccare più profondamente le "life skills", poiché fornisce strumenti che nel corso dell'esistenza saranno utilizzati in continuazione. Poiché si tratta di coltivare abilità trasversali, ogni disciplina potenzialmente partecipa al loro raggiungimento, anche all'interno delle tematiche di Cittadinanza e Costituzione, e ogni indirizzo è libero di inserire il dibattito nella programmazione del Consiglio di Classe, poiché si tratta di metodologia e non di disciplina. Gli obiettivi educativi che il progetto si propone di perseguire sono:

- favorire l'acquisizione della consapevolezza, delle responsabilità e dei diritti essenziali per vivere in una comunità;
- aiutare a sviluppare la conoscenza, la comprensione e gli atteggiamenti corretti di cui i membri di una comunità necessitano per dare un contributo attivo alla democrazia della comunità stessa;
- favorire il rispetto del punto di vista dell'altro;
- discutere con reciproco rispetto aiutando ad accrescere le conoscenze ed il sapere; sostenere la rappresentatività degli studenti negli Organi Collegiali, Consigli di Classe, Consigli d'Istituto, Consulte e assemblee studentesche;
- riavvicinarli alla partecipazione consapevole, alle questioni sociali, civili, politiche, all'esercizio del voto.

Gli obiettivi didattici che il progetto si propone di perseguire sono:

- lavorare sulla capacità degli allievi di strutturare un discorso logico e finalizzato alla persuasione;
- lavorare sulla capacità degli allievi di ricercare e selezionare le fonti, attraverso le risorse multimediali online;
- lavorare sulla capacità degli allievi di approfondire alcune tematiche legate alla cultura generale e all'attualità.

4. Progetto Territorio

Il progetto persegue l'obiettivo di fornire agli studenti dell'Istituto una panoramica sui possibili sbocchi professionali, attraverso l'organizzazione di una serie di incontri- conferenze- laboratori e attraverso visite mirate, che, nelle ordinarie attività svolte in classe, solitamente rimangono su un piano teorico o comunque limitato. Tale iniziativa offre anche la possibilità di approfondire, recuperare e/o rivisitare le esperienze curriculare. Non secondario è anche l'obiettivo di stimolare negli studenti l'interesse, la passione per il territorio (fonte primaria di sviluppo per il Paese) in un momento in cui, i concetti di sostenibilità, sicurezza, paesaggio e memoria storica rivestono fondamentale importanza. Il progetto è indirizzato ad allievi particolarmente motivati, che intendono fare nuove esperienze conoscitive, approfondendo alcuni aspetti pratici delle materie scientifiche trattate nei corsi curricolari. Inoltre il progetto mira ad aiutare gli alunni bisognosi di ulteriori spiegazioni per comprendere gli argomenti spiegati dai loro insegnanti in classe durante la normale attività didattica, inoltre si cerca di utilizzare al meglio l'esperienza dell'attività alternanza scuola - lavoro.

Il progetto si propone due obiettivi generali fondamentali:

- quello "interno" di approfondimento delle problematiche legate al territorio sotto i vari aspetti urbanistici, topografici, di sicurezza, tecnologici, di riqualificazione, storici di paesaggio agrario ecc.;
- quello "esterno" portando il nostro Istituto sul territorio mediante attività pratiche in collaborazione con le amministrazioni locali, ditte o enti specifici.

Le attività previste dal progetto, comunque, si prefiggono l'obiettivo di favorire la futura immissione degli studenti che stanno frequentando le classi del triennio sia nel mondo del lavoro che in quello del mondo universitario. Ulteriori obiettivi sono:

- integrare i curricoli con contenuti in linea con i fabbisogni espressi dal sistema socio-economico locale, approfondendo in senso professionalizzante le discipline curricolari;
- sviluppare un approccio progettuale interdisciplinare;
- favorire l'acquisizione negli allievi di competenze professionali nel settore del rilievo sia geometrico che topografico, della progettazione e della ristrutturazione edilizia;
- favorire l'acquisizione negli allievi degli elementi e delle tecniche della sicurezza negli ambienti di lavoro nell'ambito edilizio;
- favorire l'approccio degli allievi ai processi di riequilibrio territoriale di aree ex-industriali minori o marginali;
- favorire l'acquisizione negli allievi delle conoscenze degli interventi di recupero di edifici di particolare pregio storico o di interesse locale;
- favorire l'acquisizione negli allievi dei principali adempimenti tecnico amministrativi nel processo edilizio;
- favorire l'acquisizione negli allievi della capacità di operare all'interno di un gruppo di lavoro, dando il proprio contributo sia durante l'utilizzo della strumentazione topografica, alla esecuzione di misure e alla restituzione grafica;
- favorire negli alunni la acquisizione di una terminologia tecnica appropriata, nonché l'apprendimento o il miglioramento del proprio metodo di studio, facendo loro capire che non solo il lavoro scolastico, ma pure qualsiasi altra attività sia pratica che di ricerca deve essere caratterizzata da ordine e precisione per il raggiungimento di risultati positivi.

5. Progetto Attività motorie e sportive

Il progetto ha lo scopo di proporre delle attività motorie, anche, e non solo, sotto forma di sport codificati, con l'obiettivo di allargare l'offerta formativa e favorire la cultura dello sport, del benessere psicofisico e della prevenzione delle malattie non trasmissibili. Gli ambiti di pertinenza saranno: sport invernali, sport acquatici, sport in ambiente naturale, sport individuali e di squadra, alcune specialità di atletica leggera, attività di ginnastica artistica e preacrobatica con l'utilizzo di piccoli e grandi attrezzi. Tali attività potranno essere svolte sia all'interno dell'Istituto che al di fuori di esso, anche in collaborazione con associazioni/società esterne.

A puro titolo esemplificativo, non esaustivo, tali attività comprenderanno il nordic walking, l'orienteering, il pattinaggio sul ghiaccio, il parco avventura, il rafting, il corso di vela, lo sci, lo snowboard, la ciaspolata, la pallavolo, il tennis, il calcio a 5, la pallacanestro.

Obiettivi:

- Rendere gli alunni consapevoli delle proprie capacità motorie;
- acquisire la consapevolezza di corretti comportamenti in relazione al fair-play e alla prevenzione degli infortuni per sé e per gli altri;
- partecipare con impegno adeguato alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara.

Competenze:

- Essere in grado di collaborare con gli altri per raggiungere un fine;
- Essere in grado di rielaborare le proprie abilità e conoscenze a seconda del contesto;

- Essere in grado di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in ambito ludico, espressivo, sportivo, del benessere e del tempo libero, in termini di responsabilità, autonomia e consapevolezza.

L'IMPEGNO DELLA SCUOLA AL MIGLIORAMENTO CONTINUO

L'Istituto si impegna al miglioramento continuo sia attraverso la realizzazione del Piano di Miglioramento elaborato a seguito delle azioni di autovalutazione (Rendicontazione Sociale e RAV) sia attraverso il perseguitamento delle priorità strategiche di livello generale.

1. Il Piano di Miglioramento

Le priorità derivanti dalle azioni di autovalutazione (Rendicontazione Sociale e RAV) che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- Miglioramento degli esiti scolastici degli alunni dell'indirizzo CAT
- Miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate

Le motivazioni della scelta effettuata derivano dal fatto che nel RAV sono stati segnalati esiti scolastici negativi per gli alunni dell'indirizzo CAT e esiti sotto le medie regionali e provinciali nelle prove standardizzate in inglese per tutte le classi dell'Istituto, in italiano per il CAT e in matematica per il liceo delle scienze umane.

Le priorità individuate, con i rispettivi traguardi, le azioni previste e gli obiettivi di processo collegati, sono indicate nella seguente tabella.

Priorità 1: Miglioramento degli esiti scolastici degli alunni del CAT	
Traguardo 1	Diminuire la percentuale di non ammissioni alla classe successiva nell'indirizzo CAT, allineandola ai dati di benchmark
Traguardo 2	Aumentare la percentuale degli studenti dell'indirizzo CAT diplomati con votazione tra 70 e 100, allineandola ai dati di benchmark
Azioni previste per il Traguardo 1	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lavorare maggiormente sulla fase di orientamento in entrata per evitare iscrizioni di alunni con poche attitudini verso il percorso CAT. 2. Lavorare maggiormente sulla fase di orientamento in entrata nella classi del liceo scientifico reindirizzando alunni con più propensioni ad un percorso tecnico/scientifico che astratto/liceale. 3. Potenziare le relazioni con le scuole medie per un più efficace orientamento maggiormente legato alle competenze dell'alunno piuttosto che ai voti scolastici. 4. Potenziare l'attività di rilevazione iniziale delle difficoltà degli allievi, con l'anticipo delle prime valutazioni e dei primi consigli di classe nei quali si discute del profitto degli allievi. 5. Attuare precocemente i primi interventi di recupero e sostegno disciplinari, ancor prima della fine del primo periodo, incentivando forme alternative al corso di recupero/sportello più legate alla motivazione e al metodo di studio. 6. Potenziare le attività di recupero delle insufficienze maturate alla fine del primo periodo.
Azioni previste per il Traguardo 2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analizzare le necessità del territorio per poter caratterizzare maggiormente il percorso tecnico.

	<p>2. Lavorare sulle relazioni con l'esterno per pubblicizzare i numerosi e utili progetti svolti dagli alunni del CAT.</p>
Obiettivi di processo per il Traguardo 1 Traguardo 2	<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p> <ol style="list-style-type: none"> Promuovere nei dipartimenti disciplinari la discussione sui mancati apprendimenti disciplinari dai quali può trarre origine l'insufficienza. Consolidare l'esperienza del progetto Start. <p>(Continuità e orientamento) / Consulenza motivazionale e orientativa</p> <ol style="list-style-type: none"> Estendere le azioni previste dal Progetto Counselling & Replacement al maggior numero di allievi, a partire dalle prime segnalazioni dei Consigli di Classe. Promuovere momenti di incontro e attività in comune tra gli alunni delle classi-ponte sulla base di specifici progetti. <p>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p> <ol style="list-style-type: none"> Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con gli enti locali, associazioni e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner nel processo di istruzione e formazione degli alunni. Creare una sezione nel sito dell'Istituto per rendere visibili le molte attività svolte.

Priorità 2: Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate	
Traguardo 1	Migliorare i risultati delle prove standardizzate in inglese nei licei e nell'indirizzo CAT allineandoli alla media Nord Est.
Traguardo 2	Migliorare i risultati delle prove standardizzate in italiano nell'indirizzo CAT allineandoli alla media Nord Est.
Traguardo 3	Migliorare i risultati delle prove standardizzate in matematica nel liceo delle scienze umane allineandoli alla media Nord Est.
Azioni previste per il Traguardo 1	<ol style="list-style-type: none"> Costruire un curriculum per competenze di Istituto per la lingua inglese. Iniziare un processo di internazionalizzazione dell'Istituto; Lavorare sulla costruzione di prove comuni per verificare i livelli nella lingua inglese. Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in vista di un adeguato lavoro sulle competenze. Costruire griglie di osservazione periodica del livello di padronanza delle competenze di inglese degli allievi.
Azioni previste per il Traguardo 2	<ol style="list-style-type: none"> Lavorare sulla costruzione di prove per verificare le competenze raggiunte in italiano comuni a tutti gli indirizzi dell'Istituto. Costruire griglie di osservazione periodica del livello di padronanza delle competenze in italiano degli allievi. Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in vista di un adeguato lavoro sulle competenze; Rivedere la programmazione di dipartimento per lavorare maggiormente sulle competenze.

	<p>5. Potenziare l'attività di rilevazione iniziale delle difficoltà degli allievi, con l'anticipo delle prime valutazioni e dei primi consigli di classe nei quali si discute del profitto degli allievi.</p>
Azioni previste per il Traguardo 3	<p>1. Lavorare sulla costruzione di prove comuni in matematica alle scienze umane per verificare le competenze raggiunte.</p> <p>2. Costruire griglie di osservazione periodica del livello di padronanza delle competenze in matematica degli allievi.</p> <p>3. Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in vista di un adeguato lavoro sulle competenze.</p> <p>4. Rivedere la programmazione di dipartimento per lavorare maggiormente sulle competenze.</p> <p>5. Potenziare l'attività di rilevazione iniziale delle difficoltà degli allievi, con l'anticipo delle prime valutazioni e dei primi consigli di classe nei quali si discute del profitto degli allievi.</p>
Obiettivi di processo per il Traguardo 1 Traguardo 2 Traguardo 3	<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p>1. Promuovere la riflessione in sede di programmazione generale di dipartimento e periodica degli obiettivi raggiunti e dei miglioramenti ottenuti.</p> <p>2. Promuovere la condivisione di tecniche e di materiali.</p> <p>3. Promuovere la costruzione di percorsi verticale tra primo biennio e secondo biennio.</p> <p>4. Incentivare lo studio delle buone pratiche attraverso gruppi di lavoro.</p> <p>5. Utilizzare strumenti comuni di valutazione e progettare interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>1. Rinforzare le attività di formazione del personale sulle competenze chiave e su metodologie didattiche innovative.</p> <p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> <p>1. Potenziare le prassi di tenuta della documentazione didattica e la condivisione di strumenti e materiali didattici..</p>

2. Azioni strategiche

Le azioni strategiche che l'Istituto ritiene di dover adottare nel prossimo triennio sono:

2.1. Area Risultati scolastici

- garantire elevati standard di apprendimento nelle aree strategiche del curricolo, organizzando la didattica in moduli disciplinari che privilegino l'integrazione dei percorsi e lo sviluppo di competenze di Asse, sviluppando l'innovazione e la pluralità delle azioni metodologiche e potenziando l'utilizzo della multimedialità a sostegno dei processi di apprendimento;
- potenziare le competenze logico-matematiche e scientifiche con azioni specifiche;
- potenziare le competenze in lingua madre e in lingua straniera con azioni specifiche;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- curare la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, potenziando l'inclusione e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;
- organizzare percorsi di recupero e consolidamento.
- curare l'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

- sostenere le eccellenze con attività e progetti di sviluppo e potenziamento, individuando percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.

2.2. Area Risultati Prove Nazionali

- promuovere tra i docenti la cultura dell'analisi dei dati provenienti dalle Prove Nazionali come strumento essenziale di conoscenza per il governo e il miglioramento del proprio lavoro;
- promuovere tra i docenti la conoscenza dei Quadri di Riferimento in quanto documenti utili a capire le competenze sottese al possesso delle literacy in italiano e matematica perché possano improntare i curricoli in maniera metodologicamente efficace;

2.3. Area Competenze chiave

- potenziare l'azione formativa con lo sviluppo di obiettivi legati alle competenze pro-sociali (life skills);
- garantire lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziare le conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- potenziare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziare le discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

2.4. Area PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento)

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” (legge di Bilancio 2019), ha disposto di ridenominare i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, utilizzando la nuova espressione “Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento”; inoltre, è stato ridotto il monte ore obbligatorio da svolgere nel corso degli ultimi tre anni di corso (Terzo, Quarto e Quinto anno): per gli studenti dei Licei si passa da 200 a 90 ore obbligatorie, per gli studenti degli Istituti Tecnici da 400 a 150.

1. La nuova denominazione e il nuovo monte ore obbligatorio vogliono trasmettere in primo luogo l'idea che le attività che le scuole – compresa la nostra – hanno in questi ultimi anni incominciato a sperimentare sotto forma di percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro vanno viste come attività finalizzate a potenziare negli studenti le cosiddette *soft skill*, cioè quelle *competenze trasversali* necessarie per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti sociali odierni dotandosi degli strumenti atti a partecipare pienamente alla vita sociale con un lavoro dignitoso. Si tratta soprattutto di quattro competenze (ognuna delle quali comprende, invero, più “sottocompetenze”): 1) la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare; 2) la competenza in materia di cittadinanza; 3) la competenza imprenditoriale; 4) la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Parlando di *competenza personale, sociale e di capacità di imparare a imparare* ci si riferisce alla capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera (comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo).

Parlando di *competenza in materia di cittadinanza* ci si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

Parlando di *competenza imprenditoriale* ci si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri (si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi,

sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario).

Infine, la *competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali* implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali (presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti).

Come si vede, si tratta di competenze non banali che, tra l'altro, riflettono l'identikit del lavoratore-modello secondo la più attuale concezione economica. Chi infatti non sa che competenze quali autonomia, creatività, innovazione nel gestire il compito assegnato, capacità di risolvere i problemi (*problem solving*), comprensione della complessità dei vari linguaggi, comunicazione, organizzazione, capacità di lavorare e saper interagire in un gruppo (*team-working*), flessibilità e adattabilità, precisione e resistenza allo stress, sono oggi quelle più richieste (non solo ai giovani) in ambito lavorativo?

2. In secondo luogo, parlare di PCTO significa sottolineare il valore *orientativo* delle esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro. Dire “orientamento” significa riferirsi a un processo continuo che mette in grado gli individui di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendendo decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché gestendo i propri percorsi personali. I PCTO, che le istituzioni scolastiche promuovono per sviluppare le competenze trasversali, contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento *in itinere*: si tratta cioè di aiutare gli studenti a maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione sia del contesto socio-economico in cui vivono sia del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento. Cosa, questa, tanto più importante oggi in un contesto di veloci trasformazioni tecnologiche che acuiscono lo sfasamento tra molte conoscenze e abilità apprese a scuola e ciò che è richiesto dal rapido evolversi delle professionalità nel mondo del lavoro, col risultato di creare un sostanziale disallineamento di competenze. Ovviamente, questo è tanto più vero nel caso degli Istituti Tecnici: in questi ultimi i PCTO offrono agli studenti l'opportunità di esplorare il raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali, in attività di inserimento in contesti extrascolastici e professionali nelle quali non si tratta di un addestramento a profili professionali rigidi e duraturi (una volta si diceva: “li mandiamo a imparare il mestiere”), ma di un approccio riflessivo al mondo del lavoro e alle professionalità entro una prospettiva a lungo termine.

3. I progetti didattici in modalità di percorsi di PCTO che il nostro Istituto, attraverso la progettualità dei vari Consigli di Classe, propone anno dopo anno agli studenti – considerato quanto sopra descritto – vanno nella direzione di consentire agli studenti di crearsi e/o di migliorare le proprie *soft skill* e le proprie capacità di auto-orientamento lavorando sinergicamente sia a scuola sia in un contesto lavorativo reale privato, pubblico o del terzo settore.

È utile ricordare che in questi percorsi di apprendimento duale, il giovane mantiene lo status di studente, la responsabilità delle attività svolte sono in capo alla scuola e i PCTO non costituiscono in nessun caso un rapporto di lavoro. Anche i ragazzi disabili accedono ai PCTO, mediante esperienze dimensionate e personalizzate in modo da promuovere l'autonomia. Ogni percorso è formalizzato attraverso una convenzione scritta tra la scuola e la struttura ospitante. Ogni allievo è seguito da un docente tutor del consiglio di classe (tutor interno) e da un tutor esterno della struttura esterna coinvolta. Le competenze acquisite concorrono alla valutazione per l'attribuzione del credito scolastico e alla fine del Quinto anno sono registrate nella certificazione relativa al superamento dell'Esame di Stato dello studente.

La scansione delle attività sono indicate nella tabella che segue, che è presa in considerazione dai Consigli di Classe per la progettazione dei percorsi.

Classi Terze e Quarte	Classe Quinta
90% delle ore	10% delle ore
Attività	Attività

<p>1. Formazione sulla sicurezza in ambienti di lavoro e nozioni di primo soccorso.</p> <p>2. Incontri sui temi: imprenditorialità ed impresa, il lavoro, curriculum vitae, colloquio di lavoro, reputazione online, ecc.</p> <p>3. Visite aziendali (inclusa preparazione: es. tipologia azienda, studio del ciclo produttivo, domande da rivolgere e rendicontazione: relazione finale, collegamenti con le discipline, ecc.).</p> <p>4. Realizzazione di un progetto deciso dal consiglio di classe, rapportandosi con l'esterno e il mondo del lavoro.</p>	<p>1. Valutazione del tirocinio, condivisione, dell'esperienza (stesura relazione, presentazione dell'esperienza e discussione collegiale in classe)</p> <p>2. Consuete attività di orientamento in uscita svolte dall'Istituto (in collaborazione col docente referente per l'Orientamento in uscita).</p>
--	---

2.5. Area Curricolo per Competenze

- promuovere tra i docenti la riflessione sulla didattica per competenze e sul curricolo per competenze, come strumento essenziale di conoscenza per il governo e il miglioramento del proprio lavoro;
- promuovere tra i docenti la conoscenza dei Quadri di Riferimento INVALSI, in quanto documenti utili a capire le competenze sottese al possesso delle literacy in italiano e matematica perché possano improntare i curricoli in maniera metodologicamente efficace;
- promuovere una didattica quotidiana che utilizzi i contenuti specifici disciplinari all'interno di un processo di applicazione basato sulla metacognizione, per rendere l'apprendimento degli studenti veramente significativo;
- stimolare gli insegnanti verso lo sviluppo e l'elaborazione di percorsi didattici volti alla riflessione sui diversi aspetti della realtà: del mondo scientifico, storico e sociale, nonché, mirati al potenziamento delle capacità logiche, con sollecitazioni evidenti e forti, relativi ai processi mentali di problem solving e ad attivare forme di collegamento logico tra elementi impliciti ed esplicativi di tipo quantitativo e qualitativo.

2.6. Area Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

L'inevitabile evoluzione tecnologica, i profondi e rapidi cambiamenti sociali ed economici di questi ultimi decenni impegnano ad un radicale cambiamento l'intero mondo della scuola per quanto riguarda non solo l'impostazione generale della didattica, ma anche i rapporti docenti-discenti e le pratiche organizzative e gestionali. Già nel 2015 è stato introdotto nel mondo dell'istruzione il P.N.S.D. [Legge 107/2015 PNSD; DM MIUR 16 giugno 2015 n. 435; DM n. 851 del 27/10/2015] che ha sicuramente contribuito a rinnovare profondamente l'approccio didattico e l'integrazione tra l'azione di trasmissione di competenze e conoscenze con le Nuove Tecnologie.

Le difficoltà che la scuola ha incontrato negli anni 2020 – 2022 causate dalla pandemia hanno costretto la classe docente a rivoluzionare ulteriormente il proprio modo di approcciarsi alla didattica secondo i paradigmi della DAD (didattica a distanza), che comportano l'obbligo da parte di tutti i protagonisti dell'azione didattica di attuare nuove strategie in cui gli strumenti informatici giocano un ruolo di primo piano [Decreto Legge 25 marzo 2020, n°19, articolo 1, comma 2, lettera p]. Nello specifico, gli ambienti di e-learning hanno offerto la possibilità di scambio di materiali DA e PER gli studenti, consentendo ai docenti di gestire una cosiddetta classe virtuale anche per quanto riguarda l'aspetto della verifica e della valutazione, nell'ottica dell'interazione a distanza sincrona (videolezioni) ed asincrona. Con la ripresa delle lezioni in presenza però si è compreso come anche le prassi tipiche della DAD possano essere utilizzate nella quotidianità, per arricchire di nuove strategie la tradizionale trasmissione delle competenze.

Nel 2022 è stato introdotto il PNRR "Scuola 4.0" che intende potenziare l'offerta dei servizi di istruzione delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e mediante specifici interventi, incrementare la creazione e lo sviluppo di nuovi ambienti di apprendimento e laboratori. Due sono fondamentalmente i settori di applicazione del cosiddetto Piano "Scuola 4.0":

- Azione 1 – Trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento
- Azione 2 – Realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro

Nella consapevolezza che il particolare momento che sta vivendo la scuola esige una trasformazione fondamentale di ogni azione didattica, gestionale ed amministrativa, è indispensabile orientare le scelte programmatiche dell'Istituto sempre più nella direzione di una quasi totale integrazione del digitale nella didattica e nell'amministrazione.

Analisi dei bisogni formativi

Molto varie e diversificate sono le competenze che, relativamente all'uso delle Nuove Tecnologie, i docenti ed il personale amministrativo possiedono, frutto di autoformazione o di determinati processi di acquisizione maturati nel tempo. Alcuni docenti utilizzano massicciamente gli strumenti digitali nella propria pratica professionale, ritenendoli irrinunciabili; altri continuano a servirsi di strumenti tradizionali, talvolta perché ignorano l'esistenza di opportunità migliorative. Tuttavia emerge l'esigenza di un comune background di competenze digitali che i docenti devono avere per poi intraprendere una formazione ulteriore. Molto spesso infatti le molteplici possibilità offerte da corsi di formazione promossi dagli Ambiti Territoriali riguardano aspetti fortemente specifici e di rado prendono in esame le competenze più basilari, in quanto i relatori ed i formatori danno per scontato di avere davanti a sé un uditorio di esperti.

Anche da parte degli studenti emergono specifiche esigenze legate alla trasformazione della didattica anche universitaria e alla nascita di nuove opportunità in termini di sbocchi lavorativi, che implicano lo sviluppo di nuove e particolari competenze digitali.

Linee guida programmatiche triennali

Alla luce delle precedenti considerazioni, dell'analisi dei bisogni formativi e dell'esigenza di un radicale cambiamento dell'impostazione, l'Istituto intende proporre la seguente linea di interventi.

1) Progressiva digitalizzazione dei servizi

Per essere innovativi, produttivi ed attuare in tempo reale le comunicazioni, è fondamentale continuare il cammino già intrapreso da diverso tempo che deve portare all'adozione di forme di comunicazione all'interno dell'Istituto esclusivamente digitali mediante sostituzione del cartaceo:

- uso di una webmail per le comunicazioni interne ed esterne,
- uso del registro elettronico per docenti e famiglie,
- implementazione di un nuovo sito Web per una maggiore visibilità nel territorio, che consenta la memorizzazione su cloud del materiale amministrativo, informativo e più prettamente connesso alla didattica

2) Incremento della formazione interna ed esterna del personale della scuola su temi di didattica ed amministrazione digitale.

Ogni membro dell'istituzione scolastica si deve impegnare ad acquisire opportune competenze digitali, spendibili nel proprio ambito lavorativo. Si intende non solo l'utilizzo di opportuni softwares per la didattica e l'amministrazione (per la realizzazione di strumenti didattici quali le presentazioni, i video, gli ipertesti, i siti interattivi, gli strumenti di calcolo e visualizzazione usati in ambito matematico, i "virtual labs", ecc...) ma anche di metodologie didattiche e di lavoro alternative secondo le quali integrare la comunque irrinunciabile didattica tradizionale con le nuove tecnologie. Un secondo aspetto da considerare riguarda invece l'incremento della produttività connessa con la professionalità dei docenti e del Personale Tecnico-amministrativo. In tale ambito si includono tutti gli strumenti che possono essere utilizzati per migliorare la propria azione didattica o amministrativa, soprattutto per la gestione delle mansioni ad essa connesse. Si sta parlando ad esempio delle procedure e tecniche della valutazione ad esempio delle prove scritte e/o delle prove d'Esame, delle competenze nell'ambito della redazione di documenti digitali (es. verbali dei consigli di classe, relazioni, redazione di progetti, richieste di finanziamenti PON).

Si sottolinea a tale proposito, l'importanza della figura dell'Animatore Digitale di Istituto e del Team per l'Innovazione a cui si riconosce il ruolo di:

- supportare i processi di formazione ed aggiornamento dei docenti all'interno dell'Istituto
- progettare e contribuire a fornire gli strumenti di apprendimento ed amministrazione innovativi
- ottimizzare le connessioni, studiare ambienti cloud sicuri ed innovativi, nonché l'adozione di dispositivi digitali conformi al processo di rinnovamento in atto.

3) Creazione di idonei ambienti digitali nell'Istituto

L'Istituto:

- riconosce il potenziale della tecnologia, che nell'era digitale contemporanea è ovunque, come fattore ambientale chiave per l'efficacia degli apprendimenti e per il conseguimento delle competenze di vita e di cittadinanza;
- si sforza di favorire l'apprendimento attivo e collaborativo, con didattica personalizzata, per migliorare gli aspetti relazionali, motivazionali ed il benessere emotivo, per incrementare il peer learning, problem solving e la co-progettazione
- si sforza di migliorare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare) le abilità sociali ed emotive (empatia, responsabilità e collaborazione), le abilità pratiche e fisiche (uso corretto di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale)

Per raggiungere questi obiettivi si propongono i seguenti interventi:

- Dotazione in ogni aula delle LIM interfacce a PC, delle smart TV, di un tablet per alunno, soprattutto per gli allievi aventi "Bisogni Speciali" (per favorirne l'inclusione). Rendere le classi idonee alla Didattica a Distanza (in videoconferenza) mediante l'uso di un sistema razionale di videocamere e connessioni LAN ad alta velocità.
- Creazione di un'"aula digitale" con arredi modulabili ed adattabili.
- Creazione di laboratori di informatica, fisica e scienze dotati di dispositivi per la comunicazione digitale, per la promozione della scrittura e della lettura con le tecnologie digitali, per lo studio delle STEM, per la creatività digitale, per l'apprendimento del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale e della robotica, per la fruizione di contenuti attraverso la realtà virtuale e aumentata.

4) Promozione della sicurezza informatica e dello sviluppo delle competenze civiche di utilizzo della Rete

Se è vitale incrementare l'uso del digitale nella vita scolastica, di pari importanza è formare gli utenti dell'Istituto riguardo al un uso consapevole e sicuro delle risorse web, delle pratiche di navigazione e della protezione dei dati sensibili. I primi destinatari di questa azione di sensibilizzazione sono senz'altro gli studenti, i quali, vista l'età e le relazioni sociali risultano i più vulnerabili e i più a rischio per quanto concerne le situazioni pericolose connesse con l'uso consapevole ed inconsapevole delle risorse digitali on line. L'obiettivo finale è la formazione e lo sviluppo di una coscienza civica non solo degli alunni ma anche degli insegnanti che sia improntata a:

- Buone abitudini informatiche improntate alla sicurezza e all'integrità dei dati
- Rispetto di opportune netiquettes
- Rispetto della privacy nella manipolazione di dati digitali
- Conoscenza e prevenzione dei rischi

Lo sviluppo di queste abitudini viene favorita mediante la realizzazione di opportune attività implementate nell'ambito dell'Educazione Civica, contemplate ed integrate all'interno di un preciso Curriculum Digitale.

5) Creazione di "laboratori per le professioni digitali del futuro"

Vista l'importanza sottolineata all'interno del PNRR e assegnata alla progettazione delle professioni digitali del futuro, l'Istituto intende promuovere azioni finalizzate alla realizzazione di

- Laboratori di presentazione delle "professioni digitali" nell'ambito delle attività di orientamento in uscita, in vista della scelta dei percorsi universitari o dell'inserimento nel mondo del lavoro
- Implementazione di percorsi di PCTO per gli alunni dei Trienni che prevedano specifiche attività inerenti i settori maggiormente riguardanti ambiti tecnologici avanzati (come robotica, intelligenza artificiale, cybersicurezza, comunicazione digitale), anche attraverso attività autentiche e di effettiva simulazione dei luoghi, degli strumenti e dei processi legati a queste nuove professioni.

2.7. Attività didattico-metodologiche innovative in atto - La piattaforma Moodle

Moodle è il software open source, standard de facto per l'e-learning, con circa 79 milioni di utenti ed oltre 65.000 siti registrati ad oggi nel mondo. La piattaforma di e-learning è un'opportunità per utilizzare un supporto tecnologico di qualità nella didattica in aula, che permette di approfondire e dare continuità alle attività scolastiche e non, raggiungere tutti gli studenti, avere un canale interattivo di comunicazione docenti-studenti. Le possibilità di utilizzo offerte variano dal semplice caricamento di materiale didattico (testi, audio, video), alle attività interattive: forum di discussione e chat, consegna di progetti e relazioni degli studenti, invio di avvisi e comunicazioni alla classe, valutazioni individuali degli elaborati, fino alla somministrazione di quiz interattivi e lo sviluppo di progetti collaborativi (wiki). Ha una interfaccia multilingua ed è adattiva, cioè è ottimizzata per essere utilizzata con facilità anche su dispositivi mobili, tablet e smartphone.

2.8. Aule aumentate dalla tecnologia

Nell'a.s. 2015/2016 l'Istituto ha visto approvati due progetti PON-FSER per completare la connessione a banda larga dell'edificio e per creare un'aula aumentata dalla tecnologia

2.9. Politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

L'Istituto ha intenzione di consentire che ogni studente, in coerenza con le attività didattiche, possa utilizzare i propri strumenti multimediali e informatici. Dunque si attueranno sempre di più politiche per aprire la nostra scuola al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), cioè l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche (a tal riguardo, si attendono le linee guida che il MIUR, in collaborazione con AGID e il Garante per la Privacy, svilupperà per promuovere il BYOD, identificando i possibili usi misti dei dispositivi privati nelle attività scolastiche).

3. Area Alleanze Educative

- collaborare in modo intenzionale e sistematico con le famiglie;
- progettare percorsi formativi integrati con Enti e Associazioni professionali del territorio, partecipare a bandi, progetti, partenariati, reti;
- inserire nel Curricolo percorsi finalizzati al conseguimento di Certificazioni nazionali ed internazionali;
- garantire i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro.

4. Area valutazione e miglioramento

- garantire adeguati processi di rendicontazione;
- implementare e sostenere l'attività del Nucleo Interno di Valutazione;
- valorizzare il merito professionale;
- sviluppare adeguati Piani di formazione;
- semplificare l'azione amministrativa.

Le azioni strategiche sopradescritte metteranno l'Istituto in gradi di:

- offrire agli alunni una formazione culturale globale, in grado di costituire le coordinate del giudizio critico, delle strutture logiche, della sensibilità e del gusto, nella tutela dei diritti inviolabili dell'individuo, secondo i principi fondamentali di uguaglianza, imparzialità e partecipazione;
- realizzare il successo scolastico e formativo del più alto numero di studenti possibile favorendo un processo educativo che valorizzi attitudini, capacità e aspettative di ciascuno, nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche individuali;
- diversificare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno, garantendo a tutti uguali opportunità di crescita culturale, rispettando ogni cultura, rifiutando ogni forma di discriminazione, prestando attenzione al processo di maturazione sia cognitivo sia affettivo-emotivo dei soggetti;
- promuovere la crescita di ogni studente nella sua irripetibilità e diversità, anche attraverso il valore strategico della pedagogia degli errori; rendere accessibile e praticabile a tutti il diritto alle pari opportunità, all'apprendimento, al ben-essere a scuola; favorire l'integrazione dei più deboli, superando situazioni di disagio attraverso azioni tempestive di integrazione, in particolare nei confronti di chi presenta problematiche legate a disabilità motoria, sensoriale, psichica, e nel contempo curare l'eccellenza;
- far acquisire ai giovani la consapevolezza delle proprie capacità e competenze acquisite per meglio sostenerli e orientarli nelle scelte di percorsi di studio;
- favorire l'inserimento nel lavoro degli studenti organizzando e gestendo percorsi di ASL qualificanti;
- facilitare le comunicazioni e le relazioni positive interne ed esterne nei rapporti interpersonali, tra le componenti della scuola, con gli EE.LL., tra le scuole del territorio, con la società civile, con ogni possibile interlocutore;
- favorire l'attitudine al confronto interno ed esterno attraverso forme di comunicazione chiare e rapide;
- promuovere l'autonomia dell'Istituto, intesa come capacità progettuale (POF, innovazione didattica, attuazione della riforma, nuovi indirizzi), partecipazione e responsabilità diffuse dei docenti – alunni – genitori, interazione costante con il territorio;
- promuovere cittadinanza attiva, cultura della legalità, solidarietà, convivialità, rispettando e facendo rispettare leggi scritte e non scritte;
- diffondere tra tutto il personale docente e non docente una "cultura della qualità" orientata verso i risultati con attitudine operativa a rilevare e misurare gli obiettivi di ogni procedura ai fini di un reale miglioramento dei servizi erogati;
- applicare le norme di qualità per il miglioramento degli interventi metodologico-didattici nelle tecniche di trasmissione delle conoscenze e degli strumenti organizzativi dell'intero sistema scuola;
- valorizzare in modo ottimale tutte le risorse professionali attraverso un percorso di formazione permanente, che promuova lo sviluppo, la motivazione e l'assimilazione del sistema di gestione della qualità e che abbia un effetto di ritorno sugli alunni e sull'intero sistema scolastico;
- sviluppare costantemente la logica del miglioramento dei servizi erogati, operando sistematicamente e coinvolgendo in tal senso tutti i livelli dell'Organizzazione;
- ottimizzare i livelli di organizzazione interna, eliminando e prevenendo possibili inefficienze e stabilendo efficaci modalità di gestione e di controllo.
- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

PIANO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

1. Premessa

Il nostro Istituto si impegna a realizzare un insieme di attività e di pratiche con lo scopo di rispondere alle esigenze di una società sempre più globalizzata e quindi aumentare la capacità di comprendere l'Europa dal punto di vista culturale e del mondo del lavoro.

Il processo di internazionalizzazione si realizzerà grazie a progetti di partenariato, gemellaggi, attività di scambio, attività di osservazione presso scuole europee (job shadowing), stage formativi all'estero, PCTO all'estero, esperienze di insegnamento o di studio/formazione all'estero.

Più precisamente verranno attivate le seguenti attività:

- Certificazioni linguistiche in lingua inglese;
- Sviluppo delle competenze linguistiche e metodologiche del personale docente per le attività CLIL (Content and Language-Integrated Learning) in lingua inglese attraverso anche corsi all'estero;
- Introduzione di una seconda lingua straniera come attività extracurriculare;
- Partenariati;
- PCTO all'estero per i licei;
- PCTO all'estero per il CAT;
- Mobilità all'estero del personale della scuola per attività di job shadowing;
- Frequenza di corsi di formazione o di insegnamento per i docenti;
- Mobilità degli alunni presso un'Istituzione scolastica di accoglienza per la frequenza delle lezioni o presso Enti e associazioni per tirocini formativi;
- Scambi linguistici;
- Accoglienza di docenti e studenti stranieri in mobilità nel nostro paese;
- Gemellaggi;
- Adesione a progetti del Parlamento Europeo e della Commissione Europea;
- Promozione dell'apprendimento delle lingue straniere per docenti, Dirigente scolastico, Dirigente Amministrativo e personale ATA;
- Creazione di un ambiente sempre più favorevole allo scambio interculturale;
- Accoglienza degli studenti stranieri cercando di attuare strategie e modalità che facilitino il loro inserimento e apprendimento;
- Monitoraggio del processo di inserimento degli studenti curando i rapporti tra insegnanti, studente straniero, compagni di classe e famiglie ospitanti;
- Accoglienza di docenti e studenti stranieri in mobilità in Italia.

L'Istituto si prefigge di ottenere l'Accreditamento Erasmus+ per poter contare sul supporto finanziario stabile e potersi concentrare su obiettivi a lungo termine e rendere la dimensione europea parte dell'Istituto.

Erasmus + è il Programma dell'Unione europea nei settori dell'Istruzione, della Formazione, della Gioventù e dello Sport, per il periodo 2021-2027.

2. Gli obiettivi

Gli obiettivi, dunque, che il piano si propone sono:

- Favorire una apertura internazionale dell'Istituto.
L'apertura internazionale e l'esperienza della mobilità per i giovani e per lo staff riporterà all'interno della scuola esperienze, apprendimenti linguistici e professionali, innovazioni che avranno una ricaduta formativa sugli stessi allievi. L'apertura all'Europa da parte della scuola, attraverso i rapporti che si possono avviare tra gli enti e tra persone, renderà durevole lo scambio di idee, il confronto e quindi l'arricchimento reciproco su conoscenze, metodi e gestione.
- Sviluppare competenze chiave linguistico-comunicative degli studenti e dello staff.
E' necessario che gli studenti si immersano in contesti socio-culturali e professionali nuovi e differenti che consentano apertura culturale e maggiore familiarità nell'uso delle lingue, con particolare riferimento a quelle settoriali. Infatti, tra le competenze-chiave da perseguire, quelle linguistico-comunicative, per le quali l'insegnamento scolastico tradizionale non è più sufficiente, hanno un ruolo rilevante nei loro bisogni.

Attraverso la mobilità, è possibile elevare il previsto livello di accesso B1 ad un livello B2, o quantomeno a porne le premesse affinché ne sia possibile il conseguimento e la misurazione nei sei mesi successivi al rientro.

➤ **Sviluppare una educazione multiculturale.**

Il confronto con realtà diverse permette di accrescere la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, rispettando l'identità di ciascuno in un clima di dialogo, di solidarietà e di lavoro per la pace internazionale, secondo le finalità dell'UNESCO alla cui rete di scuole associate il nostro Istituto appartiene.

➤ **Creare competenze professionali.**

Altro obiettivo sostenibile, sia per i learner che per lo staff, è il miglioramento delle competenze strettamente professionali (impiego di metodi, conoscenze, uso di tecnologie o di attrezzature). Legato a questo, un altro obiettivo che l'internazionalizzazione permette di perseguire riguarda la trasparenza dei risultati di apprendimento e delle qualifiche ai fini di agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. I paesi europei di destinazione hanno caratteristiche interessanti nei percorsi formativi: sistemi duali, livelli di qualifica ufficialmente espressi secondo EQF, sistemi di valutazione nazionali. Confrontarsi con questi temi non in modo contingente ma in forma più duratura attraverso il consolidamento di rapporti è un obiettivo sostenuto dal nostro istituto, per una reale spendibilità dei risultati acquisiti.

➤ **Favorire una ricaduta delle competenze acquisite nell'economia del territorio.**

Le esperienze all'estero, oltre a consolidare ed ampliare le competenze professionali e l'apertura nei confronti di altre culture, possono essere rimotivanti verso la propria formazione, diventando quindi un fattore di successo per i giovani e per l'economia del territorio. Perché questo avvenga è necessario che i giovani si immersano in contesti nuovi e differenti, che consentano una reale apertura culturale assieme all'acquisizione di una maggiore familiarità nell'uso delle lingue anche settoriali.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

1. Premessa

La scuola, nel rispetto del diritto allo studio, è attenta ai bisogni educativi speciali di tutti gli alunni: mette pertanto in atto la personalizzazione dei processi di apprendimento/insegnamento e favorisce lo sviluppo dell'autonomia personale, sociale e cognitiva, puntando allo sviluppo dei punti di forza degli alunni. I Consigli di classe lavorano in sinergia con la famiglia, gli enti, le strutture territoriali e gli operatori sanitari nella costruzione del percorso scolastico e del progetto di vita.

L'inclusione degli alunni con disabilità, con DSA e altri BES è obiettivo prioritario e fa riferimento alla normativa vigente.

Le caratteristiche di apprendimento e i bisogni degli alunni, risultanti dai documenti redatti dagli Enti competenti (Certificazione, Diagnosi, Profilo di funzionamento o, in mancanza, Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale), e le osservazioni dei docenti rispetto al loro funzionamento nell'ambiente scolastico sono considerati da una prospettiva bio-psico-sociale secondo il modello antropologico introdotto con la classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute). L'individuazione dei percorsi più idonei è operata dalla scuola in collaborazione con gli operatori dei servizi e con le famiglie e viene formalizzata nel Piano Educativo Individualizzato/Piano Didattico Personalizzato.

Nella scuola non esistono barriere architettoniche e tutti gli alunni possono accedere agli ambienti utilizzandone le strutture.

Nell'ambito del processo di inclusione l'Istituto persegue le seguenti finalità:

- favorire l'inclusione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione;
- soddisfare al meglio le esigenze differenziate degli alunni con disabilità, DSA o altri BES, con particolare attenzione al servizio scolastico, per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità;
- promuovere l'inserimento graduale nel mondo del lavoro, affinché gli alunni possano sperimentare le proprie abilità/competenze/conoscenze anche in ambiente lavorativo.

L'azione formativa assicura un adeguato livello di apprendimento, sviluppando le potenzialità e la motivazione, fornendo gli strumenti necessari per la crescita personale, il successo formativo e un possibile inserimento nel

mondo del lavoro con interventi mirati grazie anche ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, che si caratterizzano per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, all'area cognitiva, a quella affettivo-relazionale e a quella psico-motoria.

Il Progetto didattico-educativo per gli allievi si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- continuità con la scuola secondaria di primo grado ove possibile anche con progetti ponte;
- accoglienza durante i progetti START e ORIEN,
- predisposizione di un ambiente inclusivo;
- strutturazione di attività per sviluppare l'autonomia personale e sociale, le abilità e capacità personali attraverso il consolidamento e il rinforzo delle potenzialità per compensare e superare le difficoltà;
- costante monitoraggio e revisione del percorso previsto;
- predisposizione di attività che permettano lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze spendibili anche nel momento del passaggio al mondo del lavoro.

Per alunni con DSA, in particolare, è previsto nel progetto START un incontro preliminare tra il docente referente, alunno e famiglia per raccogliere le informazioni necessarie sugli strumenti compensativi e dispensativi utilizzati così da favorire, fin dai primi giorni di scuola, un clima di lavoro sereno e costruttivo.

Il processo di inclusione viene continuamente monitorato anche attraverso la supervisione e il coordinamento durante la stesura di PEI e PDP, la condivisione di buone prassi, eventuali incontri tra pari per la condivisione di esperienze e strategie, la formazione dei docenti.

2. Iniziative di continuità tra cicli scolastici per alunni con disabilità

In accordo e collaborazione con le famiglie e gli Istituti Secondari di Primo Grado di provenienza è possibile attuare dei progetti-ponte di continuità al fine di stabilire i primi contatti con gli alunni e le loro famiglie, gli insegnanti e i servizi di riferimento e favorire una progettazione coerente con il progetto di vita previsto.

Tali progetti si possono attivare, dopo la preiscrizione, prevedendo incontri con il docente referente per l'inclusione, percorsi specifici di accoglienza in cui i familiari hanno modo di visitare gli spazi dell'Istituto e gli alunni possono partecipare ad alcune attività in classe.

3. Criteri e procedure di formazione delle classi in presenza di alunni con disabilità

Dopo la scelta dell'indirizzo di studi da parte della famiglia, il Dirigente Scolastico, sulla base delle informazioni raccolte, individua il Consiglio di Classe e il gruppo classe idonei ad accogliere l'alunno sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo (numero di alunni, percentuale di ripetenti, tipo di disabilità, numero di ore di sostegno assegnate, altri alunni con certificazione, ecc.). L'inserimento dell'alunno nella nuova classe e la formazione della medesima tengono conto dell'eventuale presenza di compagni conosciuti e delle esperienze pregresse dei docenti che, insieme all'insegnante di sostegno, possono garantire un efficace processo di inclusione nella classe.

4. Rapporti con l'esterno

Durante il percorso scolastico vi sono regolari incontri con le famiglie, che possono essere intensificati per esigenze particolari, nonché gli incontri con l'équipe; come è previsto dalla legge 104/92.

Momenti informativi o di aggiornamento con neuropsichiatri, ASL, Ufficio Scolastico Provinciale e Gruppo di Coordinamento Provinciale possono essere organizzati come attività programmate o in funzione delle necessità.

5. Attività laboratoriali

Durante il percorso scolastico possono essere organizzate le seguenti attività laboratoriali:

- Laboratorio sulla conoscenza delle aziende e corso sulla sicurezza sul lavoro;

- Laboratorio diversi in relazione agli obiettivi previsti nei PEI (comunicazione, informatica, fisica, chimica).

6. Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento per gli alunni con disabilità hanno come finalità il favorire:

- il passaggio dalla scuola alla vita lavorativa,
- l'acquisizione di competenze operative e sociali nuove, la valorizzazione e lo sviluppo di potenzialità, interessi, desideri, motivazioni, capacità e abilità; in stretta relazione con le esigenze del territorio.

Attraverso questi percorsi si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- valorizzare le opportunità offerte dal territorio in particolare alle persone con disabilità,
- incrementare l'autonomia personale, sociale e lavorativa,
- sperimentare un modello di integrazione scolastica, sociale e lavorativa attraverso il contributo dei vari soggetti istituzionali,
- migliorare la capacità di collaborare e partecipare a un progetto condiviso,
- stimolare il confronto con persone e contesti diversi da quello scolastico, la gestione delle interazioni con gli altri, imparando a rispettare i diversi ruoli e le convenzioni sociali.

Questa attività viene effettuata di norma a partire dal terzo anno, oppure al compimento del 16° anno di età, presso aziende ed enti con cui sono stipulate specifiche convenzioni.

7. La valutazione

La valutazione è strettamente correlata al percorso scolastico e fa riferimento a quanto definito nel PEI o nel PDP ed alle sue revisioni. Le modalità di verifica e i criteri di valutazione vengono stabiliti per ciascun alunno dal Consiglio di Classe, nel rispetto delle potenzialità dell'alunno stesso.

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

A garanzia di una struttura organizzativa adeguata ai fini, la scuola si dota delle seguenti figure di sistema,

Dirigente Scolastico

- Rappresenta e dirige l'istituzione scolastica.
- Svolge le attività previste dalla normativa e in particolare: i contatti con le istituzioni e il territorio, promuove e valorizza le risorse umane e professionali, assicura la gestione unitaria dell'istituto e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo strumenti attuativi del P.O.F. e gestione di risorse finanziarie e strumentali;
- È titolare dell'attività negoziale prevista dal D.I. n° 44
- È titolare del trattamento dei dati personali a norma del D.L.vo 196.

Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico

- Rappresentano il Dirigente scolastico in ogni ambito istituzionale;
- Sostituiscono il Dirigente scolastico assente, assumendo in sua vece ogni decisione non procrastinabile;
- Supportano la Dirigenza nel coordinamento, nella gestione e nel monitoraggio dei Progetti di Istituto curando le relazioni i Referenti di progetto e con le altre Funzioni strumentali;
- Tengono i rapporti con studenti, genitori, docenti e personale ATA in situazioni specifiche;
- Supportano la Dirigenza nella gestione di progetti, derivanti da disposizioni legislative, da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dall'Istituto o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri Enti e Istituzioni, o derivanti da specifiche esigenze di rispetto di quanto contenuto nel Piano dell'offerta formativa;
- Collaborano con il Dirigente scolastico nell'assicurare la piena condivisione tra il personale, di vision, mission e valori;

- Collaborano con il Dirigente scolastico per il mantenimento di un sistema di gestione dell'organizzazione aderente a standard qualitativi coerenti ad un'ottica di utilizzo a lungo termine di sistemi di Total Quality Management quali EFQM e CAF;
- Assicurano, in collaborazione con il Dirigente scolastico, la gestione efficace delle risorse umane, in linea con i piani e le strategie, attraverso la valorizzazione delle competenze individuali, motivando e supportando il personale;
- Promuovono nell'Istituto la condivisione di una cultura di valutazione e autovalutazione continua dei risultati di performance, basate su evidenze, improntate a criteri di benchmarking e tese ad identificare progressi e livelli di eccellenza dei risultati;
- Promuovono nell'Istituto la condivisione, come metodo, delle buone pratiche sviluppate all'interno dell'organizzazione.

Animatore digitale

- Stimola la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- Favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- Individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure;
- Progetta e coordina le attività di Istituto relative al PNSD;
- Predisponde i materiali informativi e curarne la distribuzione;
- Raccoglie dati e informazioni, cooperando con gli animatori digitali di altri Istituti e con i referenti dell'Amministrazione centrale e periferica per mantenere e incrementare il livello di qualità e competitività della proposta formativa di Istituto.

Coordinatori di classe

- Assicurano la collegialità delle scelte all'interno dei Consigli di classe;
- Monitorano costantemente lo stato di "benessere" degli allievi, le loro assenze e il loro vissuto quotidiano, tenendo sotto controllo le situazioni a rischio dispersione scolastica e combattere e prevenire, insieme al Consiglio di classe, l'insuccesso scolastico;
- Monitorano la realizzazione delle programmazioni individuali segnalando eventuali evidenti scostamenti dalla programmazione di classe;
- Mantengono un dialogo costante con gli studenti per favorire un buon clima di classe e stimolare la loro partecipazione attiva alla vita di classe;
- Favoriscono attraverso momenti di riflessione e confronto con i colleghi omogeneità di comportamento nelle modalità di valutazione degli studenti e nelle modalità di conduzione della classe costruendo un sistema di regole condivise;
- Mantengono un livello di informazione tra i docenti della classe, in merito al percorso di studi dei singoli studenti e ai risultati da loro raggiunti, coerente con le esigenze derivanti dal carattere di collegialità delle scelte da operare;
- Garantiscono un attento passaggio di informazioni tra i docenti sulle iniziative e le attività in cui la classe è coinvolta;
- Curano il rapporto scuola/famiglia a nome del Consiglio di classe;
- Sovrintendono all'adozione dei libri di testo;
- Segnalano eventuali necessità di manutenzione dell'aula e delle risorse strumentali in essa contenute;
- Controllano insieme al segretario i verbali delle riunioni dei Consigli di classe.

Coordinatori di Dipartimento

- Predispongono, assieme ai colleghi della propria disciplina, la programmazione didattica con riferimento agli obiettivi di competenza, ai contenuti, agli strumenti, alle eventuali attività di completamento del curricolo (viaggi di istruzione, visite guidate, soggiorni di studio, scambi culturali, stage e ogni altra attività che abbia attinenza con i campi culturale e tecnologico della disciplina) e ai criteri di valutazione per ciascun livello di classe e per ciascun indirizzo di studi;
- Assicurano l'elaborazione e la somministrazione delle prove comuni e il successivo confronto tra i colleghi della disciplina

- Conducono assieme agli altri docenti coordinatori di disciplina le opportune riflessioni sugli indirizzi presenti in Istituto e sui curricoli ad essi collegati per individuarne gli elementi critici e giungere ad una riformulazione degli stessi in coerenza con i profili attesi in uscita;
- Facilitano l'inserimento di eventuali nuovi docenti, fornendo loro ogni utile indicazione per la loro fattiva integrazione nel dipartimento disciplinare di riferimento.

Responsabile PTOF e componenti il NIV

- Procedono alla valutazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa, curandone il necessario riesame e coordinando tutte le attività necessarie per il suo aggiornamento e la sua modifica e integrazione, in base ai bisogni formativi rilevati e alle priorità stabilite dal Collegio dei docenti;
- Individuano le parti interessate al processo di insegnamento apprendimento e le forme per il loro coinvolgimento ai fini della stesura del PTOF;
- Implementano un sistema di monitoraggio dell'Offerta formativa per garantire la necessaria coerenza tra PTOF e obiettivi per la qualità, individuando adeguati strumenti di rilevazione dell'efficacia di quanto in atto nell'Istituto;
- Collaborano con il Dirigente scolastico nell'assicurare la piena condivisione tra il personale, di vision, mission e valori;
- Assicurano, in collaborazione con il Dirigente scolastico, la gestione efficace delle risorse umane, in linea con i piani e le strategie, attraverso la valorizzazione delle competenze individuali, motivando e supportando il personale;
- Promuovono nell'Istituto la condivisione di una cultura di valutazione e autovalutazione continua dei risultati di performance, basate su evidenze, improntate a criteri di benchmarking e tese ad identificare progressi e livelli di eccellenza dei risultati;
- Promuovono nell'Istituto la condivisione, come metodo, delle buone pratiche sviluppate all'interno dell'organizzazione;
- Raccolgono dati e informazioni, cooperando con i Responsabili per il PTOF e per l'autovalutazione di Istituto di altre scuole e con i referenti dell'Amministrazione centrale e periferica per mantenere e incrementare il livello di qualità e competitività dell'Istituto;
- Sviluppano sistemi di misurazione degli obiettivi operativi e dei risultati di performance dell'Istituto;
- Collaborano con il Dirigente scolastico per il mantenimento di un sistema di gestione dell'organizzazione che tenga conto: a) dell'aderenza tra impegni dell'organizzazione e bisogni e aspettative dei portatori di interesse; b) della definizione degli appropriati livelli di gestione, funzioni, responsabilità e margini di autonomia; c) della definizione per ciascun livello organizzativo di obiettivi misurabili e risultati; d) dell'aderenza dei vari livelli organizzativi a standard qualitativi coerenti ad un'ottica di utilizzo a lungo termine di sistemi di Total Quality Management quali EFQM e CAF;
- Sviluppano sistemi di misurazione dei risultati in uscita degli allievi dell'Istituto in relazione al proseguimento degli studi e/o all'ingresso nel mondo del lavoro;
- Elaborano i piani di miglioramento e suggeriscono le strategie per persegui- li;
- Assicurano il monitoraggio e la valutazione delle attività messe in atto;
- Curano la pubblicizzazione e la socializzazione dei risultati ottenuti;

RSPP

- Aggiorna il Documento per la valutazione dei rischi e il Piano di evacuazione di Istituto, mantenendo aggiornati i regolamenti di sicurezza per l'ambiente "scuola";
- Aggiorna il Piano di primo soccorso e il Piano antincendi individuando i responsabili e assicurandone la necessaria formazione;
- Organizza le prove periodiche di evacuazione;
- assicura la corretta informazione al personale e agli allievi sull'organigramma della sicurezza, sulle norme e sul piano di evacuazione;
- Assicura la formazione del personale e degli allievi sui temi della sicurezza, promuovendo in Istituto la cultura della sicurezza;
- Provvede all'esame periodico dei presidi di sicurezza presenti nella scuola e della dotazione delle cassette di sicurezza;
- Coordina il personale collaboratore scolastico nell'individuazione delle situazioni a rischio sicurezza;
- Mantiene i contatti con la Rete per la sicurezza, rappresentando la direzione nell'ambito specifico di propria competenza;
- Raccoglie dati e informazioni, cooperando con gli RSPP in altri Istituti e con i referenti dell'Amministrazione centrale e periferica per mantenere e incrementare il livello di qualità e competitività dell'Istituto;

Responsabile per l'Orientationamento in entrata

- Progetta e coordina le attività di Istituto relative all’orientamento in entrata;
- Segue l’integrazione nelle classi di studenti provenienti da diversa esperienza scolastica o formativa;
- Supporta la Dirigenza nella gestione delle relazioni con la Rete stranieri territoriale;
- Mantiene i contatti con i referenti per la continuità educativa delle scuole medie comprese nel bacino di utenza della scuola;
- Predisponde i materiali informativi e curarne la distribuzione;
- Collabora con il nucleo di autovalutazione alla raccolta ed elaborazione di materiali statistici relativi alle iscrizioni;
- Raccoglie dati e informazioni, cooperando con i responsabili per l’orientamento in altri Istituti e con i referenti dell’Amministrazione centrale e periferica per mantenere e incrementare il livello di qualità e competitività della proposta formativa di Istituto.

Responsabile per l’Orientamento in uscita

- Progetta e coordina le attività di Istituto relative all’orientamento in uscita;
- Mantiene i contatti con il territorio per quanto attiene alle offerte formative e/o di impiego;
- Predisponde i materiali informativi e curarne la distribuzione;
- Raccoglie dati e informazioni, cooperando con i responsabili per l’orientamento in uscita di altri Istituti e con i referenti dell’Amministrazione centrale e periferica per mantenere e incrementare il livello di qualità e competitività della proposta formativa di Istituto.

Responsabili Progetto START – COUNSELLING - HELP

- Coordinano le attività necessarie per prevenire i debiti formativi e l’entità degli stessi con l’obiettivo di limitare l’insuccesso scolastico ed agire sulla rimotivazione;
- Assicurano le forme opportune di elevazione dello standard qualitativo della scuola relativamente agli apprendimenti;
- Predispongono il piano annuale degli IDEI e ne valutano gli esiti
- Assistono i docenti impegnati negli IDEI e i responsabili di dipartimento nella predisposizione delle attività finalizzate alla promozione del successo scolastico;
- Formulano proposte di innovazione e di sviluppo dell’Offerta formativa di Istituto, nell’ambito dell’indirizzo di competenza;
- Gestiscono i rapporti con altri Istituti su progetti relativi alla promozione del successo scolastico.

Responsabili Progetto PCTO

- Predispongono il Progetto PCTO, coordinando le azioni dei loro collaboratori, in primis i referenti di percorsi specifici all’interno dei Consigli di Classe, gestendo il budget finanziario assegnato al progetto di cui sono referenti;
- Risolvono le problematiche che possono emergere durante l’effettuazione dei PCTO riferendole al Coordinatore di classe;
- Curano la programmazione degli stage extra curricolari estivi;
- Monitorano i tirocini aziendali;
- Raccolgono e tabulano i questionari compilati dai diversi operatori;
- Raccolgono e tabulano i questionari compilati dagli studenti al ritorno in Istituto.
- Raccolgono dati e informazioni, cooperando con i responsabili per i PCTO in altri Istituti e con i referenti dell’Amministrazione centrale e periferica per mantenere e incrementare il livello di qualità e competitività dell’Istituto;
- Rappresentano la dirigenza negli ambiti di propria competenza.

Responsabili Progetto di Educazione alla Salute - CIC

- Sostengono e promuovono nell’Istituto la cultura dello “star bene a scuola” secondo le linee specificate dal PTOF;
- Progettano, organizzano e coordinano le attività inerenti alla prevenzione ed educazione alla salute gestendo il budget finanziario assegnato al progetto di cui sono referenti;
- Coordinano le attività del Centro di Informazione e Consulenza di Istituto,

- Collaborano con i Consigli di classe nell'elaborazione di strategie di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastici, fornendo strumenti di individuazione dei casi a rischio e garantendo le opportune azioni di recupero del disagio;
- Mantengono le relazioni con gli Enti e le istituzioni esterne quali le ASL, l'UST, l'USR, il MIUR, rappresentando la direzione nell'ambito specifico di propria competenza;
- Raccolgono dati e informazioni, cooperando con i responsabili per l'Educazione alla salute di altri Istituti e con i referenti dell'Amministrazione centrale e periferica per mantenere e incrementare il livello di qualità e competitività della proposta formativa di Istituto;
- Assicurano il monitoraggio e la valutazione delle attività messe in atto;

Responsabile Progetto Accoglienza alunni stranieri

- Esamina la prima documentazione raccolta all'atto della iscrizione dalla segreteria.
- Accoglie il nuovo iscritto ed uno o più familiari per raccogliere informazioni relative alla sua storia e a quella della famiglia d'appartenenza, alla loro conoscenza della cultura e della lingua italiana. Fornisce loro tutte le informazioni circa l'organizzazione dell'Istituto.
- Accoglie gli alunni stranieri provenienti da altri Paesi europei e non, impegnati in un soggiorno che di norma è previsto nel loro piano di studi nel Paese di origine, curando tutti gli aspetti organizzativi a carico del nostro Istituto, nonché le relazioni con le famiglie "adottive" in Italia e con le organizzazioni che si sono occupate del loro trasferimento in Italia.
- Valuta, mediante un colloquio, i livelli di abilità e competenze già acquisiti dall'allievo, ricorrendo all'occorrenza alla collaborazione di colleghi di altre discipline. Individua gli specifici bisogni di apprendimento e gli interessi dell'allievo.
- Propone la classe di inserimento, secondo le linee guida fissate dal Collegio Docenti e le disposizioni dettate dalla Dirigenza, considerando l'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, nonché tutti gli elementi utili emersi nel corso del colloquio con l'allievo e i suoi familiari.
- Segue l'attività scolastica dell'allievo, monitora costantemente il suo processo di apprendimento, in particolare per quanto riguarda la conoscenza e l'uso della lingua Italiana, stabilendo e mantenendo gli opportuni contatti con il Consiglio di Classe;
- Coordina le attività del personale assegnato al progetto;
- Cura le opportune informative al personale;
- Assicura il raggiungimento degli obiettivi così come specificati nella progettazione agli atti dell'Istituto;
- Monitora costantemente le attività di progetto;
- Cura la pubblicizzazione e la socializzazione dei risultati ottenuti;
- Sviluppa sistemi di misurazione degli obiettivi operativi e dei risultati di performance conseguibili dal progetto;
- Promuove una cultura del sostegno alla persona migrante in ogni sua forma scolastica e sociale;
- Supporta la Dirigenza nella gestione delle relazioni con la Rete stranieri territoriale;
- Raccoglie dati e informazioni, cooperando con i responsabili per gli stranieri in altri Istituti e con i referenti dell'Amministrazione centrale e periferica per mantenere e incrementare il livello di qualità e competitività dell'Istituto;
- Rappresenta la direzione nell'ambito specifico di propria competenza.

Responsabile integrazione e inclusione

- Cura la redazione del PAI;
- Coordina i docenti di sostegno in organico di Istituto soprintendendo alla redazione di documenti previsti dall'accordo di programma;
- Cura le opportune informative al personale;
- Gestisce il budget finanziario assegnato al progetto;
- Assicura il raggiungimento degli obiettivi così come specificati nella progettazione agli atti dell'Istituto;
- Monitora costantemente le attività di progetto;
- Cura la pubblicizzazione e la socializzazione dei risultati ottenuti;
- Sviluppa sistemi di misurazione degli obiettivi operativi e dei risultati di performance conseguibili dal progetto;
- Promuove una cultura del sostegno alla persona disagiata in ogni sua forma scolastica e sociale;
- Supporta la Dirigenza nella gestione delle relazioni con il Centro Territoriale per l'inclusione, con l'ASL n. 2 e con la Nostra Famiglia;

- Raccoglie dati e informazioni, cooperando con i responsabili per l'integrazione e l'inclusione di altri Istituti e con i referenti dell'Amministrazione centrale e periferica per mantenere e incrementare il livello di qualità e competitività dell'Istituto;
- Rappresenta la direzione nell'ambito specifico di propria competenza;

PROGETTI DI SISTEMA A SOSTEGNO DEGLI APPRENDIMENTI E DELLO STAR BENE A SCUOLA

1. Progetto START

Il progetto si prefigge di individuare tempestivamente casi di difficoltà nel metodo di studio e nelle abilità di base, per proporre immediatamente interventi mirati e favorire un percorso scolastico più positivo. In simili situazioni, infatti, diventa necessario da parte degli allievi riflettere sul proprio modo di apprendere e di studiare, individuando punti di forza e punti di debolezza, comprendere l'importanza di assumere un ruolo attivo nello studio e nel proprio processo di apprendimento, sviluppare abilità di studio e strategie efficaci per la soluzione di compiti, riflettere su cause e tipi di errore, avviarsi alla metacognizione. Obiettivi del progetto sono, pertanto:

- l'individuazione precoce dei casi di carenza del metodo di studio e nella abilità di base;
- favorire la socializzazione all'interno del gruppo classe e dell'Istituto;
- favorire negli allievi il miglioramento del metodo di studio (e la conseguente valorizzazione anche di microcambiamenti);
- favorire negli allievi il miglioramento la consapevolezza e la motivazione.

2. Progetto Help & Easy Help

Le attività del progetto devono considerarsi strettamente integrate con quelle previste dal Progetto Start (attività di accoglienza cognitivo-affettiva per gli studenti di classe prima).

Considerate le esperienze, gli esiti del Progetto Start, la normativa sulle attività di recupero e sostegno che le scuole devono organizzare (DM 3 ottobre 2007, n. 80), il progetto fa fronte ai seguenti bisogni degli studenti:

- di fruire di attività di recupero e sostegno disciplinari extracurricolari da parte degli alunni di tutte le classi, nel corso dell'intero anno scolastico;
- di frequentare attività di sportello da parte degli studenti con debiti formativi alla fine del primo periodo e con sospensione del giudizio a giugno 2017;
- di potenziare e approfondire (in particolare attraverso laboratori di scrittura, attività di ricerca, stesura della tesi per gli esami di stato);
- di garantire agli allievi particolarmente meritevoli e disponibili alla collaborazione delle classe II, III, IV e V un coinvolgimento nella didattica.

Le proposte didattiche di sostegno e recupero dei contenuti e delle abilità relative riguardano tutti gli studenti in difficoltà, segnalati dai Consigli di Classe. Sono, inoltre, indirizzate agli studenti con debiti formativi alla fine del primo periodo (mesi di febbraio e marzo), o con sospensione del giudizio a giugno. Gli sportelli con studenti tutor sono destinati a tutti gli studenti che ne faranno richiesta. Le attività di potenziamento sono rivolte alle classi (prevalentemente le quinte) per cui i docenti avranno programmato interventi specifici.

Gli studenti tutor sono selezionati tra gli alunni di classe II III, IV e V che danno la loro disponibilità, dimostrano competenza nelle varie discipline (voto da 8 a 10 nell'ultima valutazione formale) e danno garanzia di gestione seria dell'attività. I loro interventi sono prevalentemente rivolti agli studenti di tutte le classi del biennio.

Il Progetto ha dunque la finalità di favorire il successo scolastico di tutti gli studenti, fornendo loro occasioni di rinforzo, recupero, potenziamento. In particolare, le diverse articolazioni del Progetto si prefiggono di:

- favorire il recupero tempestivo e continuativo delle carenze disciplinari;
- consentire momenti di esercitazione, con un tutor;
- fornire occasioni di potenziamento disciplinare;
- favorire la collaborazione fra studenti e docenti;
- fornire semplici strumenti pedagogici agli studenti tutor;
- valorizzare le eccellenze;

- valorizzare la necessità di un rapporto collaborativo tra insegnanti, studenti tutor e studenti.

Oltre alle attività di recupero curricolare che ogni Consiglio di Classe può programmare (attività per classi parallele, incentivazione oraria di alcune discipline, attività per gruppi di livello...), il progetto prevede le seguenti tipologie di interventi, su indicazione ed in collaborazione con i singoli Dipartimenti disciplinari:

- attività di sportello con docenti: interventi disciplinari intensivi per piccoli gruppi di studenti della stessa o di classi diverse (da 2 a 8 moduli); periodo: intero anno scolastico;
- attività di esercitazione e ripasso con docenti disponibili: esercitazioni in vista delle verifiche e attività di ripasso per il gruppo classe; periodo: intero anno scolastico;
- attività di sportello con studenti tutor (Easy Help): interventi disciplinari intensivi per uno o più studenti della stessa o di classi diverse, con difficoltà specifiche ed omogenee; esercitazioni di 1-2 ore per un gruppo anche più elevato di studenti, prima di una prova di verifica; periodo: intero anno scolastico;
- attività di tutoraggio (Easy Help): supporto individualizzato allo studio da parte di studenti tutor, per alunni di classe prima in difficoltà. L'intervento può durare l'intero anno scolastico;
- Attività di potenziamento disciplinare: interventi dei docenti volti al potenziamento disciplinare, in particolare per le classi V. Periodo: intero anno.

Caratteristiche innovative del progetto sono:

- il coinvolgimento dei Dipartimenti disciplinari in modo più attivo nelle scelte didattiche operate dall'Istituto;
- l'opportunità di lavorare per classi parallele e/o per gruppi di livello;
- il numero limitato di studenti durante le attività, che permetterà maggiori interventi individualizzati;
- la possibilità di collaborare tra studenti e docenti nelle attività di sportello o di recupero con tutor;
- la possibilità di frequentare interventi con un insegnante diverso dal proprio, che consentirà agli alunni di sperimentare diverse metodologie d'insegnamento;
- il coinvolgimento di studenti tutor, che renderà operativi alcuni obiettivi del Peer tutoring;
- la progettazione e l'attuazione del Web Site dedicato, a cura di uno studente tutor (supportato da un docente);
- l'uso da parte di studenti e docenti del Web Site dedicato al progetto.
- la possibilità di effettuare interventi individualizzati di tutoraggio per gli studenti di classe prima, lungo l'intero anno scolastico.

3. Progetto Replacement

“Il counselling è un processo relazionale di tipo professionale, che coinvolge un counsellor e una persona che sente il bisogno di essere aiutata a risolvere un problema o a prendere una decisione; l'intervento si fonda sull'ascolto, il supporto ed è caratterizzato dall'utilizzo, da parte del counsellor, di qualità personali, di conoscenze specifiche, nonché di abilità e di strategie comunicative e relazionali finalizzate all'attivazione e all'organizzazione delle risorse personali dell'individuo, al fine di rendere possibili scelte e cambiamenti in situazioni percepite come difficili dalla persona stessa, nel pieno rispetto dei valori e delle sue capacità di autodeterminazione” (Amadori e altri).

Il focus del processo è rappresentato dal problema o dal bisogno della persona, il processo riguarda il presente ed è circoscritto nel tempo. L'obiettivo del counselling è rappresentato dalla valorizzazione dello sviluppo delle risorse della persona, la quale è l'attore principale del processo d'aiuto creando l'opportunità, senza obblighi né forzature, di esplorare, scoprire e chiarire dei modi di vivere più fruttuosi ponendo come obiettivo principale di migliorare la qualità di vita e di benessere. In ambito scolastico il counselling diviene uno strumento educativo in quanto l'attività, svolta dai docenti, concretamente consiste nell'ascolto della difficoltà di affrontare la scuola con successo, ma in particolare si definisce come un valido supporto al potenziamento cognitivo riguardante la presentazione di un corretto metodo di studio basato sulla pianificazione della propria attività, sull'analisi del testo, sulle strategie di memorizzazione, sulla gestione dell'ansia, sulla consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, sulla chiarezza delle proprie valutazioni e sulla ricerca di metodi per colmare le lacune.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che vi sono allievi che necessitano di interventi individualizzati e di riflessione circa la propria motivazione allo studio, l'orientamento e riorientamento scolastico, in particolare a seguito dei risultati ottenuti alla fine del primo periodo di scuola. Mira a sviluppare l'autoconoscenza attraverso la consapevolezza e lo sviluppo ottimale delle risorse personali.

Il servizio di counselling scolastico dovrebbe essere attivo tutto l'anno per seguire in modo idoneo le situazioni di difficoltà già dall'origine, evitando l'irrigidimento delle situazioni problematiche. L'attività sarebbe più efficace se si potesse contare anche su un eventuale contatto e collaborazione con le famiglie.

Infatti pensare ad un ragazzo che cresce è pensare ad una formazione che lo segue, si coordina con i suoi sistemi di riferimento e si adatta ai cambiamenti contestuali. Si rende inoltre necessario affiancare ed aiutare gli adulti (docenti e genitori) che lo “traghettano” in questa crescita. Avere una base ed un linguaggio comune è fondamentale per la riuscita di questo percorso. Obiettivi del progetto sono:

- affiancamento: aiutare gli utenti a fronteggiare situazioni difficili sul piano scolastico e personale. Per esempio può trattarsi di difficoltà nelle relazioni con i genitori, con i compagni, con gli insegnanti o problemi legati al metodo di studio o demotivazione;
- orientamento: aumentare progressivamente le competenze relative ai processi decisionali e facilitare le scelte relative al curriculum scolastico;
- promozione: promuovere il successo scolastico, la qualità di vita ed il benessere, accrescendo le competenze e stimolando abilità cognitive, favorendo quindi lo sviluppo dell'empowerment.

Il Progetto si propone, inoltre, di creare un spazio di accoglienza e ascolto per genitori all'interno del quale:

- promuovere un percorso di consapevolezza sulla genitorialità;
- contribuire a creare un clima favorevole all'interno del nucleo familiare;
- promuovere una maggior attenzione al dialogo tra genitori e figli;
- facilitare il confronto sulle tematiche adolescenziali;
- contribuire alla maggior consapevolezza delle proprie risorse relazionali.

Dalle esperienze compiute si nota una azione sinergica tra il rinforzo curricolare, derivante da attività di studio durante le attività ambulatoriali con docenti o allievi ben preparati, unito ad un counselling scolastico che insiste sulla valorizzazione delle risorse di ragazzi, spesso demotivati e confusi con il ricorso a modalità di ascolto, accoglienza, incoraggiamento, consapevolezza della propria reale situazione e strutturazione di un personalizzato metodo di studio risulta molto appropriato per sanare situazioni di difficoltà.

La sinergia tra i diversi Progetti dell'Istituto (Start-Help-Easy Help-Stranieri) contribuisce a rinforzare l'azione positiva del Progetto Replacement inteso come promozione del benessere della persona nel suo complesso. Lo spazio-ascolto offre ai genitori un contesto riservato di sostegno e consulenza finalizzato ad una migliore gestione delle difficoltà di natura relazionale, decisionale, affettiva e consente di progettare interventi che tengano in considerazione contemporaneamente lo studente e i suoi principali sistemi di riferimento (famiglia-scuola) migliorandone l'efficacia e la ricaduta.

4. Progetto CIC

Il progetto CIC (Centro di Informazione e Consulenza, costituito nella scuola italiana con DPR del 9/10/1990 n° 309) ha come scopo la realizzazione di uno spazio-ascolto per gli studenti (e i genitori), con un'ora settimanale a disposizione da parte dei docenti coinvolti nel progetto. È uno spazio istituito al fine di offrire ascolto e relazione di aiuto per i problemi relazionali e di crescita degli studenti, aiutandoli a prendere coscienza dei disagi relativi alla loro età e ad adottare comportamenti e strategie utili per la risoluzione dei problemi. Gli operatori CIC sono insegnanti dell'Istituto, con una preparazione ad hoc, seguiti in supervisione da uno psicologo clinico esperto di problemi adolescenziali, capace tra l'altro di rinviare lo studente a interventi più specialistici (esterni alla scuola) quando se ne ravveda l'utilità o riconosca la necessità. Le informazioni e le consulenze sono erogate nel rispetto dell'anonymato di chi si rivolge al servizio, con la clausola di diffondere certe informazioni riservate, col consenso dello studente, qualora la gravità della situazione richieda il coinvolgimento della famiglia e/o di altre agenzie educative e/o sociosanitarie. L'accesso al servizio da parte degli studenti è volontario e può avvenire contattando un insegnante CIC o direttamente o per il tramite di un altro insegnante, a discrezione dello studente richiedente. I colloqui avvengono all'interno dei locali dell'Istituto e in orario scolastico, ricevendo lo studente l'autorizzazione ad uscire dalla classe per recarsi all'appuntamento con l'insegnante CIC o con lo psicologo scolastico. Il gruppo CIC si relaziona, in ottica sistematica, col Dirigente Scolastico dell'Istituto e con i Consigli di Classe e si coordina con i responsabili del progetto Replacement, in modo da garantire quella unitarietà di sguardo e quella coerenza negli interventi che sono richiesti da casi complessi che risultano coinvolgere aspetti diversi: dalla problematicità del profitto scolastico alla capacità di autoanalisi, dal metodo di studio all'orientamento.

5. Progetto Orientamento in uscita

Il progetto si propone di rispondere:

1. al bisogno degli studenti (e delle loro famiglie) di attività idonee a rispondere alle esigenze di comprendere le proprie competenze ed attitudini e di essere aiutati ad orientarsi in un mondo del lavoro in veloce cambiamento;
2. per quanto attiene all'Università, al bisogno degli allievi riguardante, oltre che la conoscenza della vasta e variegata offerta formativa degli atenei regionali e di regioni limitrofe, anche la conoscenza dei test di accesso alle facoltà a numero programmato, considerato soprattutto il fatto che essi sono anticipati rispetto alla fine dell'anno scolastico.

Il progetto è quindi funzionale alla crescita ed al sostegno dell'individuo in una fase di transizione e di disorientamento, che vede il passaggio da situazioni conosciute a situazioni nuove in cui sono forti le richieste di riflessione e di adattamento, e consente di far esperienza di formulazione di progetti personali e di ricerca di informazioni che possono supportare le proprie decisioni.

La priorità dell'intervento riguarda il consolidamento di un atteggiamento di flessibilità, di pianificazione, di valutazione delle variabili e la capacità di raccogliere informazioni e di raggiungere l'obiettivo individuato.

Da alcuni anni è stato avviato, con buoni esiti, un servizio di consulenza a beneficio degli studenti di classe quinta curato da un'esperta esterna che opera su base volontaria, al fine di fornire personalmente agli interessati indicazioni relative al giusto approccio al mondo del lavoro e alla scelta consapevole del percorso di studi post-diploma.

Dall'anno scolastico 2023-24 le scuole sono chiamate (DM 328 22 dicembre 2022) ad organizzare dei percorsi di orientamento formativo per gli studenti. Per questo motivo il nostro Istituto ha elaborato un curricolo verticale relativo all'orientamento che comincia dal primo anno di scuola media superiore e termina nel quinto anno (allegato al PTOF).

Inoltre ha elaborato delle griglie a supporto dei Consigli di Classe per poter meglio organizzare tutte le attività di orientamento proposte agli studenti (allegate al PTOF)

6. Progetto Orientamento in entrata

Il Progetto è destinato agli alunni del terzo anno della Scuola Superiore di 1° grado e ai loro genitori ed in particolare ai ragazzi che sono specificatamente interessati ai curricoli del Liceo Scientifico, del Liceo delle Scienze Umane e del Tecnico Costruzioni Ambiente e Territorio.

Sono previsti incontri individuali per lo studio di attitudini-interessi, la presentazione diretta della scuola e della offerta formativa nonché incontri a carattere collegiale.

Obiettivi del progetto sono:

- far conoscere al target di riferimento l'offerta formativa dell'Istituto M. Casagrande inerente le attività curricolari e l'area dell'integrazione. Presentare la Riforma della Scuola Superiore di secondo grado;
- ottenere un gruppo di nuovi iscritti consapevole della scelta effettuata;
- costituire un gruppo di Docenti che presenti le attività del nostro Istituto, durante gli incontri di Scuola Aperta o presso le scuole, sulla base dei seguenti criteri: incoraggiare e creare motivazione, fugare false aspettative, presentare i curricoli, sottolineare la valenza della cultura di base, far comprendere le caratteristiche delle discipline professionalizzanti;
- adoperarsi in attività di accoglienza dirette anche ai genitori; per aiutare il sistema famiglia a svolgere una funzione orientativa condivisa ed a tenere sotto controllo il livello d'ansia.

Continuità e orientamento

La presentazione alle famiglie dell'Offerta formativa dell'Istituto con l'azione "Scuola aperta" e le "Giornate in aula", sono generalmente punti di forza per garantire in maniera efficace la continuità educativa. L'Istituto, per tradizione consolidata, organizza in maniera sistematica visite della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado e dei loro genitori, accompagnandole con attività educative con insegnanti della secondaria di II grado e attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado (giornate di scuola aperta che si avvalgono di un'attiva collaborazione da parte degli studenti dell'Istituto, visite alle scuole medie e ospitalità in aula di studenti della scuola secondaria di primo grado). Negli anni trascorsi, segnati dalle misure sanitarie restrittive dovute alla pandemia, l'Istituto ha cercato di dare continuità a questo servizio di orientamento, impegnandosi a realizzare attività di informazione e consulenza a distanza e materiali audiovisivi fruibili on demand per genitori e allievi. Per gli studenti neoiscritti, inoltre, l'Istituto organizza, dopo un

monitoraggio accurato e sistematico dei livelli di partenza, percorsi di rinforzo del metodo di studio per accompagnare il passaggio dalla secondaria di primo grado a quella di secondo grado (progetto START) e un servizio di counselling per l'eventuale riorientamento e/o rimotivazione (progetto Replacement).

La scuola organizza, in orario curricolare, percorsi di orientamento rispetto alle proprie inclinazioni in funzione dell'accompagnamento alla scelta dei percorsi futuri di formazione per gli studenti delle classi quinte, avvalendosi anche della collaborazione di soggetti esterni. Promuove all'interno delle classi terminali l'utilizzo di strumenti per l'orientamento. Vengono regolarmente presentati agli studenti i diversi corsi di studio universitari e post diploma e vengono svolte attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.

La quota di allievi che si iscrive al primo anno degli indirizzi di studio attivati seguendo il consiglio orientativo è in linea e di poco superiore con le medie provinciali, regionali e nazionali. Tutti gli allievi del triennio sono impegnati nei previsti percorsi di PCTO. La scuola ha stipulato un numero significativo di convenzioni con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti per realizzare i suddetti percorsi. Le tipologie sono ricomprese all'interno di un ampio spettro di codici ATECO. La scuola ha un protocollo consolidato di progettazione dei percorsi di PCTO che, nella maggior parte dei casi, sono progettati, organizzati e coordinati dagli stessi docenti del cdc e che si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola. Continuo è il monitoraggio quantitativo e qualitativo dei percorsi stessi.

L'Istituto non prevede incontri sistematici tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata, in quanto il bacino di utenza è troppo ampio per permettere alla scuola, con le risorse a disposizione, un'azione di così capillare portata. La scuola, nonostante operi un monitoraggio accurato e sistematico dei livelli di partenza degli studenti, non attua un monitoraggio sistematico degli studenti dopo l'uscita dal nostro Istituto.

La pratica degli incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento in uscita purtroppo è dipesa finora dalla disponibilità dell'esperto esterno, pur affiancato, negli ultimi tre anni, da personale interno. Pur essendo, la percentuale di studenti che si iscrive al primo anno seguendo il consiglio orientativo della secondaria di primo grado, in linea con le medie di riferimento, permane un numero significativo di allievi che si iscrivono nel nostro istituto (in particolare il problema appare evidente al Liceo delle Scienze Umane) allontanandosi di molto dal consiglio orientativo ricevuto. Tale situazione ha una ricaduta sugli esiti del primo anno sotto forma di non promozione o promozione al secondo anno in presenza di capacità e competenze non del tutto adeguate per affrontare il prosieguo del primo biennio.

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio in maniera ancora limitata.

La scuola deve ancora definire le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di PCTO. E' ancora allo studio il sistema di valutazione e certificazione delle competenze acquisite dagli studenti al termine di tale percorso.

RISORSE STRUMENTALI, AMBIENTALI E ATTREZZATURE

La dotazione strutturale si è arricchita nel tempo, soprattutto riguardo ai laboratori informatici, linguistici e scientifici. Attualmente tutte le aule sono fornite di accesso a Internet e di p.c. per l'uso del registro elettronico, con un impianto in rete per la trasmissione dati. Le aule del Liceo Scientifico sono provviste di un ulteriore p.c. e alcune di video-proiettore. Tutte le strutture e le dotazioni strumentali sono utilizzate pienamente, sia in orario mattutino, che in orario pomeridiano e serale e sono aperte anche ad un'utenza esterna, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Inoltre è previsto un programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, salute ed igiene con la revisione periodica della valutazione dei rischi. In tutti i laboratori, durante l'attività, oltre ai docenti vi è l'assistenza dei tecnici specializzati. Inoltre gli studenti hanno l'opportunità di utilizzare tablet e pc portatili.

Si descrive a seguire la situazione attuale dell'Istituto, destinata però ad essere modificata con i lavori di rifacimento dell'edificio su azione della Provincia di Treviso, che nel periodo 2023 – 2024 porteranno alla costruzione del nuovo ISISS 'Casagrande' (progetto della Provincia di Treviso)

1. Dotazioni informatiche

- 2 Aule di Informatica per complessivi 60 pc a disposizione degli allievi
- 2 Aule con lavagna interattiva multimediale (L.I.M.)
- 1 aula aumentata con Smart TV, videocamera e 30Tablet a disposizione degli allievi
- 32 aule ordinarie con Smart TV e PC
- 1 Laboratorio di Topografia, Progettazione, Costruzioni e Impianti con 1 L.I.M.

2. Laboratori e aule speciali

- 1 Laboratorio di Fisica con PC e video proiettore
- 1 Laboratorio di Chimica e Scienze con PC e videoproiettore
- 1 laboratorio linguistico audio video interattivo con 30 postazioni
- 2 Aule da disegno con PC e videoproiettore
- 1 Biblioteca con 2PC a disposizione degli allievi
- 1 Aula Magna con PC e video proiettore
- 1 Aula per interventi didattici individuali
- 1 Infermeria

3. Impianti sportivi

- 1 Palestra
- 1 Piattaforma polifunzionale

4. Ambiente di apprendimento

La scuola cura gli spazi laboratoriali con l'individuazione di figure di coordinamento e con l'aggiornamento dei materiali e della strumentazione. Esistono spazi laboratoriali sufficienti per tutti gli indirizzi dell'Istituto. La scuola è dotata di una biblioteca fornita e curata, epicentro di numerose attività di promozione della lettura. La scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi e nei laboratori (computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive). La scuola elabora un orario scolastico flessibile che va incontro alle esigenze di trasporto degli allievi e alle difficoltà di collegamento col bacino di utenza. Gli interventi di ampliamento dell'offerta formativa o recupero, consolidamento, potenziamento, sono svolti in orario extracurricolare o in orario curricolare, nelle ore di lezione. Il Collegio dei Docenti è composto in buona parte da personale la cui esperienza ha una buona, in alcuni casi ottima, ricaduta sull'attività didattica. La scuola cerca di promuovere tra i docenti l'utilizzo di modalità didattiche innovative, promuovendo la collaborazione tra di loro nella individuazione e realizzazione delle stesse sia in contesti istituzionali (Dipartimenti e Consigli di Classe), sia in contesti informali. Non sono noti alla scuola atti di vandalismo perpetrati dagli allievi, o atti di violenza. La scuola da anni attua un progetto di Educazione alla legalità in orario curricolare, che nel corso del quinquennio coinvolge tutti gli studenti su tutte le tematiche considerate preminentemente relativamente a questo tema. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove azioni di sensibilizzazione all'interno della classe, con gli allievi interessati e con le loro famiglie. Queste azioni si dimostrano generalmente efficaci. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, come assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, di collaborazione e di spirito di gruppo. Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni e indirizzi.

Allo scopo di contemperare le esigenze didattiche con le esigenze familiari a causa dell'orario dei mezzi di trasporto, l'orario delle lezioni è pari a 3 ore e 55 minuti nel caso di quattro unità orarie giornaliere, 4 ore e 45 minuti nel caso di cinque unità orarie giornaliere e 5 ore e 30 minuti nel caso di sei unità orarie giornaliere. Sempre in relazione all'orario dei mezzi di trasporto, l'attività pomeridiana a scuola degli allievi deve essere concentrata nelle prime ore del pomeriggio per evitare rientri a casa in tarda ora e, comunque, in caso di attività pomeridiana va tenuto in seria considerazione che il successivo lavoro domestico degli allievi può risultare limitato a causa dell'ora di rientro presso le proprie abitazioni. A volte, inoltre, l'uscita degli allievi dalle attività pomeridiane avviene anticipatamente rispetto al loro termine per evitare poi lunghe attese del mezzo di trasporto. Le modalità didattiche innovative non sono ancora del tutto a regime, ma rispetto agli anni precedenti vengono utilizzate in modo più diffuso. Sono state erogate delle sanzioni sotto forma di richiamo scritto per episodi soprattutto di disturbo in classe o di mancato rispetto delle consegne. Tra i comportamenti degli allievi da correggere vanno rilevati i ritardi alla prima ora di lezione e le eccessive entrate e uscite fuori orario.

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROFESSIONALITÀ DOCENTE

I Docenti dell'Istituto, allo scopo di assicurare la piena realizzazione degli impegni dell'Istituto, improntano il loro operato a principi di lealtà e trasparenza e adottano, nelle relazioni, principi deontologici condivisi:

1. Verso la professione

- L'insegnante agisce come professionista della formazione e si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità;
- Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle competenze professionali della docenza;
- Sostiene il principio dell'autonomia professionale, privilegiando la progettualità rispetto all'adeguamento ai programmi;
- Sostiene i valori del merito e della competenza;
- Sa mettersi in discussione e pratica l'autovalutazione;
- Rifiuta i comportamenti che non rispettino le regole dell'etica professionale e possano nuocere agli allievi e all'identità professionale dei docenti;
- È aperto alle problematiche sociali, del mondo del lavoro, dei soggetti interessati all'attività formativa;

2. Verso gli allievi

- L'insegnante rispetta i diritti fondamentali dell'allievo;
- Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, disabilità e si adopera per valorizzare le differenze;
- Si impegna a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee e della complessità della realtà storica, ricorrendo metodica,mente alla discussione;
- Favorisce la realizzazione della personalità dell'allievo, promuove la sua autostima e si adopera perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze autovalutando sé stesso;
- Si sforza di capire le inclinazioni dell'allievo, ne favorisce l'orientamento verso quei settori dello scibile e della vita pratica che più corrispondono ad esse e ne valorizza le capacità creative e ideative;
- Contribuisce alla sua socializzazione e alla sua integrazione nel gruppo-classe e nella collettività;
- Lo coinvolge nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita in comune e le fa rispettare;
- Si adopera per sviluppare sia lo spirito di collaborazione che il valore del merito;
- Ascolta l'allievo ed è attento a tutte le informazioni che lo concernono; mantiene riservatezza su ciò che apprende e non rivela ad altri fatti o episodi che possano violare la sua sfera privata;
- Valuta ciascun allievo con regolarità, equanimità e trasparenza; si astiene dal giudicare in maniera definitiva, valorizza gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo, presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento; riesamina e adegua la propria azione educativa in relazione ai risultati; esplicita con chiarezza i criteri di valutazione e le modalità delle verifiche, per mettere i singoli studenti in grado di comprendere il giudizio sulle singole prove;
- Presta attenzione alla componente linguistica, presupposto fondamentale per una efficace comprensione e comunicazione in qualsivoglia disciplina o contesto;
- Punta allo sviluppo di abilità operative e di capacità logiche più che all'apprendimento mnemonico passivo;
- Favorisce la dimensione inter o multi - disciplinare;
- Usa modalità articolate di verifica: scritto, orale, test, relazioni, prove oggettive, partecipazione ad attività culturali, al dibattito in classe, ai lavori di gruppo;
- Suscita la consapevolezza del lavoro da svolgere, esplicitando a cosa serve, come si svolge nel tempo, quali saranno i criteri di valutazione;
- Utilizza l'errore come momento di riflessione-rinforzo;
- Promuove momenti di confronto e di interscambio tra docenti (prove comuni a più classi, scambio di valutazioni...).

3. Verso i colleghi

- L'insegnante si impegna a confrontarsi con i colleghi, ascoltarli, apprendere, chiedere e fornire loro aiuto, riconoscendone la professionalità e il lavoro;
- Si impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scientifica e professionale;
- Favorisce il lavoro in team, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare e interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte;
- Ricerca e sostiene forme di aggiornamento collegate alla ricerca e alla pratica didattica;

4. Verso l'Istituzione scolastica

- Contribuisce a creare nella propria scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente;
- Si astiene dall' adottare azioni in contrasto con le linee di indirizzo assunte collegialmente;
- Partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione e si adopera per farle rispettare;

5. Nelle relazioni con i genitori e il contesto

- L'insegnante collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola;
- Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali, motiva i risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati, ma respinge imposizioni attinenti alla specifica sfera di competenza tecnico-professionale della docenza.
- Partecipa, per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della scuola nel territorio.
- Approfondisce, per quanto di propria competenza, la conoscenza e il collegamento con l'Università e il contesto produttivo;

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI, IL CREDITO SCOLASTICO E IL CREDITO FORMATIVO

L'obiettivo dell'Istituto è quello di garantire la massima trasparenza del processo valutativo in tutte le sue fasi in modo da permettere allo studente ed alla propria famiglia di conoscere sempre la sua posizione nel percorso di apprendimento. La valutazione, distinta come operazione dalla misurazione, è l'insieme di operazioni e procedimenti aventi come scopo l'accertamento dell'efficacia dell'attività didattica, rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi programmati e consente la verifica e il controllo della validità del processo di apprendimento/insegnamento. La valutazione non costituisce un momento a sé stante e non verte esclusivamente sui risultati delle singole verifiche effettuate, ma fa parte di un processo pedagogico globale in cui lo studente viene messo a conoscenza delle procedure e dei criteri attuativi. Ai fini della valutazione di fine anno sarà presa in considerazione il grado di padronanza acquisito dagli studenti relativamente ai seguenti indicatori:

- Uso della lingua e del linguaggio specifico;
- Contenuti (informazioni, regole e principi);
- Competenze (nella comprensione, analisi, sintesi, comparazione e correlazione di concetti nello specifico ambito disciplinare);
- Competenze nel trasferire i paradigmi propri delle varie discipline in campi disciplinari diversi;
- Autonomia di giudizio, originalità, creatività, elaborazione critica.

adottando la seguente tabella di conversione prestazione/voto:

VOTO GIUDIZIO SINTETICO	PRESTAZIONE
--	--------------------

FASCIA DELL'ECCELLENZA	
10 Ottimo	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze anche in contesti non noti. Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche, valuta la qualità del proprio lavoro e il proprio processo di apprendimento.
9 Ottimo	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti. Possiede una buona proprietà di linguaggio. Sa esprimere valutazioni critiche. Valuta sia la qualità del proprio lavoro, sia il proprio processo di apprendimento.
FASCIA DELL'ADEGUATEZZA	
8 Distinto	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti, possiede una discreta proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche.
7 Buono	Lo studente dimostra di possedere competenze su contenuti fondamentali, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti. Si esprime in modo accettabile.
FASCIA DELLA BASILARITÀ	
6 Sufficiente	Lo studente dimostra di possedere le competenze indispensabili al raggiungimento del livello minimo di abilità richieste. Solo in questo ambito dimostra autonomia. Fuori dei contesti noti deve essere guidato.
FASCIA DELLA CARENZA E DEL DEBITO FORMATIVO	
5 Insufficiente	Conosce parzialmente gli argomenti proposti, possiede un linguaggio non sempre corretto. Riesce ad orientarsi solo se guidato.
4 Scarso	Conosce in modo superficiale e frammentario gli argomenti proposti, il linguaggio è stentato, necessita di un frazionamento del compito. Commette errori sostanziali.
3 Scarso	Denuncia gravi lacune nella conoscenza degli argomenti proposti. Si esprime con grande difficoltà. Necessita di un frazionamento del compito. Commette molti gravi e sostanziali errori e non è in grado di riconoscerli.
2-1 Scarso	Non è in grado di svolgere anche semplici compiti assegnati. Non ha alcuna conoscenza di tutti gli argomenti.

In applicazione degli Artt. 4 c. 1) e 6 c. 1) dell'OM 92 del 5 novembre 2007, al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di classe, il Collegio dei Docenti adotterà i seguenti criteri per lo svolgimento degli scrutini intermedi e finali:

1. Viene considerata insufficienza formativa, per la quale dovranno essere previsti opportuni interventi di recupero e sostegno sia in corso d'anno che in occasione dell'eventuale sospensione del giudizio, la presenza prevalente, nel periodo cui si riferisce la valutazione, di risultati che riflettano la mancata acquisizione di una parte significativa degli aspetti e/o concetti fondamentali, e/o notevoli difficoltà di decodificazione e di rielaborazione dei dati tali da impedire o inficiare l'assimilazione dei contenuti successivi. Nel caso dello scrutinio finale, l'insufficienza formativa si configura come debito formativo e può essere motivo di non promozione se, valutata insieme ad ogni altro elemento valutativo, si configura come insuperabile e tale da compromettere il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto del curricolo. Nei casi in cui, nonostante la presenza di debiti formativi, il Consiglio di classe intravede la possibilità dell'allievo di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline attraverso le azioni di recupero organizzate dalla scuola, essi daranno origine alla sospensione del giudizio; una carenza di risultati più limitata nella quantità e nella qualità rispetto a quella definita precedentemente, che indichi carenze nelle abilità o nelle conoscenze non così profonde da incidere sull'apprendimento futuro, in quanto sono presenti, pur se in modo non approfondito, gli elementi disciplinari fondamentali, può non dare origine a un debito formativo anche se, in questo caso, va comunque segnalata alle famiglie e seguita perché non si trasformi in un debito formativo.
2. Le delibere di promozione o di non promozione devono essere il prodotto di una attenta valutazione della figura complessiva di ogni singolo alunno e della dinamica che ne ha caratterizzato il processo di apprendimento, evitando scelte fondate su procedimenti meccanici o su fattori settoriali o parziali. Pertanto, nel caso di alunni con debiti formativi, a tali delibere si perverrà attraverso una discussione che valuterà:
 - la quantità e l'entità delle insufficienze nella loro dinamica, messe a confronto con i livelli di partenza (vedi in particolare la valutazione delle competenze in italiano per gli studenti stranieri);
 - il deficit di informazione e formazione: ampiezza e profondità delle lacune, consistenza delle stesse, loro collocazione nella catena di organizzazione e sviluppo dei contenuti della disciplina, centralità o

- complementarietà delle conoscenze/competenze perdute e loro eventuale propedeuticità rispetto ad altre da acquisire nelle fasce scolastiche successive;
- elementi extra-cognitivi : impegno, assiduità, situazione familiare e sociale e fisica;
 - capacità di recupero delle lacune: essa va accertata con una accurata analisi del potenziale degli allievi sia a livello di capacità e attitudini, sia a livello di metodo di studio, di volontà e di motivazioni;
 - trend prestazionale (evoluzione/stasi/involuzione - progresso/regresso) con riferimento all'intero anno scolastico e non al breve periodo;
 - origine degli insuccessi scolastici: si cercherà sulla base degli elementi noti di comprendere le cause dell'insuccesso.
 - gli altri fattori, anche contestuali, che abbiano condizionato il profitto.
3. Una volta correlati tutti gli elementi, in presenza di una o più insufficienze, si potrà pervenire alla sospensione del giudizio solo qualora i parametri di potenziale e di trend siano caratterizzati da chiara positività e siano esclusi atteggiamenti di negligenza grave. In questo caso gli allievi saranno tenuti obbligatoriamente alla frequenza dei corsi di recupero organizzati dalla scuola, sostenere in seguito ad essi la prova di verifica del superamento del debito formativo (nel caso in cui gli stessi siano stati previsti e programmati), ed essere rivalutati dal Consiglio di classe che scioglierà la riserva con un giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva. La valutazione terrà conto delle prestazioni relative ad abilità e contenuti propri sia della fascia scolare di appartenenza sia di quelle precedenti. Il consiglio di classe potrà deliberare la non promozione qualora l'insufficienza grave, anche in una sola disciplina, si ripeta per più anni scolastici successivi.
 4. Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, si terrà conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si deciderà il passaggio o meno da una classe all'altra occorrerà far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'allievo.
 5. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al Decreto L.vo. n. 297/1994, ed è espressa con votazione in decimi rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarietà delle sezioni e delle classi in cui operano parteciperanno a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto, su tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari.
 6. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, terranno conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di verifica, saranno adottati, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
 7. A norma della Legge 11 gennaio 2007 n° 1e della CM 17 gennaio 2007 n° 5, in sede di scrutinio finale delle classi quinte, in relazione alle decisioni di ammissione o non ammissione agli esami di Stato, si procederà ad una valutazione dello studente che tenga conto, delle conoscenze e delle competenze da lui acquisite nell'ultimo anno del corso di studi, delle sue capacità critiche ed espressive e degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione complessiva tale da consentirgli di affrontare l'Esame di Stato. La non ammissione dovrà essere specificatamente motivata.
 8. Costituiscono elementi valutabili ai fini del credito scolastico:
 - Media dei voti
 - Debiti formativi degli anni precedenti non saldati
 - Assiduità nella frequenza
 - Partecipazione al dialogo educativo
 - Comportamento
 - Sanzioni disciplinari
 - Partecipazione attiva alla vita scolastica ricoprendo ruoli negli OO.CC
 - Partecipazione a stage negli indirizzi dove non è obbligatorio o a progetti di ASL
 - Partecipazione alle attività integrative organizzate dalla scuola (sarà valutata solo se la partecipazione è stata di almeno 2/3 rispetto al numero di ore complessive)

9. Le tipologie di esperienze, maturate al di fuori della scuola, che possono dare origine al riconoscimento del credito formativo sono:

- competenze musicali e coreutiche attestate dalla frequenza di corsi organizzati da Conservatori, Istituti musicali e Accademie di ballo;
- partecipazione a concorsi aventi per oggetto temi a carattere artistico, letterario, scientifico che diano luogo almeno ad una menzione;
- attività sportiva a livello agonistico con partecipazione a gare almeno a livello provinciale;
- attività di volontariato per almeno 40 ore: sostegno all'infanzia e a persone malate, anziane, diversamente abili ed appartenenti a fasce di popolazione a rischio; partecipazione a campi estivi di tutela ambientale;
- esperienze di lavoro certificate e provviste di copertura assicurativa (anche tirocinio formativo): attività lavorativa esercitata in maniera continuativa per almeno 150 ore;
- certificazioni linguistiche;
- corsi di lingue straniere: frequenza di corsi in Italia ed all'estero presso Istituti riconosciuti;
- superamento di almeno 2 esami dell'ECDL.

Le attività patrocinate dall'Istituto concorrono, invece, al credito scolastico, nelle forme che i Consigli di classe riterranno più opportune." Particolare attenzione sarà data al riconoscimento dell'equivalenza formativa delle esperienze di PCTO.

LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Il Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità operative applicate in materia ai sensi degli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 1° settembre 2008 n° 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008 n° 169, all'art. 7, prevede nuove modalità per l'assegnazione del voto di condotta. Per maggiore chiarezza si riporta l'articolo in questione:

Art. 7 – Valutazione del comportamento

1. La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.
2. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti:

- previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;
- che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

3. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.
4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche in sede di elaborazione del piano dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di istituto, dal patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio. In nessun modo le sanzioni sulla

condotta possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana.

Per una corretta interpretazione dell'art. 7 del Regolamento di valutazione, si riportano di seguito i commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni (c.d. Statuto delle studentesse e degli studenti riportato per intero più avanti):

- c. 9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- c. 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

I commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, richiamati dall'Art. 7 del Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità operative applicate in materia ai sensi degli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 1° settembre 2008 n° 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008 n° 169 così recitano:

- c. 1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- c. 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- c. 5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

In osservanza delle disposizioni sopra riportate, il Collegio dei Docenti ha stabilito che la valutazione del comportamento degli alunni deve favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. Per garantire omogeneità delle decisioni assunte dai Consigli di classe, il Collegio Docenti adotta la seguente tabella di conversione prestazione/voto:

VOTO	PRESTAZIONE
10	In assenza di sanzioni disciplinari, lo studente si relazione con gli altri nel pieno rispetto delle altrui opinioni. Dimostra responsabilità, opera per l'instaurarsi di un clima collaborativo all'interno della classe e in Istituto. Rispetta gli impegni, è rispettoso degli ambienti scolastici e degli strumenti messigli a disposizione. Partecipa attivamente al dialogo formativo. È educato. Il suo rendimento è continuo e mira a livelli di eccellenza.
9	In assenza di sanzioni disciplinari, lo studente si relazione con gli altri nel pieno rispetto delle altrui opinioni. Dimostra responsabilità, opera per l'instaurarsi di un clima collaborativo all'interno della classe. Rispetta gli impegni, è rispettoso degli ambienti scolastici e degli strumenti messigli a disposizione. Partecipa attivamente al dialogo formativo. È educato. Il suo rendimento è coerente con le sue capacità.
8	L'allievo nel corso dell'anno scolastico è stato oggetto di sanzioni disciplinari di cui all'Art. 4 c. 1) del Regolamento di Istituto essendogli stata attribuita la responsabilità nei contesti di cui all'Art. 3 c. 1) dello stesso Regolamento. In assenza di sanzioni disciplinari, lo studente si relazione con gli altri nel rispetto delle altrui opinioni. Dimostra generalmente responsabilità, rispettando gli impegni, è rispettoso degli ambienti scolastici e degli strumenti messigli a disposizione. Partecipa

	solamente saltuariamente al dialogo formativo. È educato. Il suo rendimento è coerente con le sue capacità
7	L'allievo nel corso dell'anno scolastico è stato oggetto di sanzioni disciplinari di cui all'Art. 4 c. 2) del Regolamento di Istituto essendogli stata attribuita la responsabilità nei contesti di cui all'Art. 3 c. 2) lettere a), b) e c), nonché la reiterazione degli atti previsti dall'Articolo 3 c. 1) dello stesso Regolamento. In assenza di sanzioni disciplinari, lo studente si relaziona con gli altri nel rispetto delle altrui opinioni. Dimostra responsabilità non sempre coerente alle esigenze, rispetta gli impegni non sempre in maniera continuativa, è rispettoso degli ambienti scolastici e degli strumenti messigli a disposizione. Partecipa saltuariamente al dialogo formativo. È educato ma il suo comportamento non è sempre adeguato al contesto. Il suo rendimento è coerente con le sue capacità
6	L'allievo nel corso dell'anno scolastico è stato oggetto di sanzioni disciplinari di cui all'Art. 4 c. 2) del Regolamento di Istituto essendogli stata attribuita la responsabilità nei contesti di cui all'Art. 3 c. 2) lettere d), ed e), nonché la reiterazione degli atti previsti dall'Articolo 3 c. 2) lettere a), b) e c) dello stesso Regolamento
5	Nel corso dell'anno scolastico all'allievo è stata irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, essendogli stata attribuita la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del Decreto Legge, dei comportamenti: a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni; b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni. Tali violazioni sono quelle sanzionate con le modalità previste dall'Articolo 4 c. 3) del regolamento di disciplina e che si riferiscono agli atti gravissimi previsti dall'Articolo 3 c. 3), nonché alla reiterazione degli atti previsti dall'Articolo 3 c. 2) lettere d) ed e) del Regolamento stesso
VOTO	PRESTAZIONE
4-3-2-1	Nel corso dell'anno scolastico l'allievo è stato artefice di gravissimi e reiterati atti contro l'istituzione scolastica, censurati con l'irrogazione di più sanzioni disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, essendogli stata attribuita la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del Decreto Legge, dei comportamenti: a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni; b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. Tali violazioni sono quelle sanzionate con le modalità previste dall'Articolo 4 c. 3) del regolamento di disciplina e che si riferiscono agli atti gravissimi previsti dall'Articolo 3 c. 3), nonché alla reiterazione degli atti previsti dall'Articolo 3 c. 2) lettere d) ed e) del Regolamento stesso

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi dovrà essere motivata e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale. I Consigli di classe potranno discostarsi da questa griglia di valutazione del comportamento degli allievi in via eccezionale e motivata.

Va sottolineato come questa tabella di corrispondenza Prestazioni/Voto assicuri, nella normalità dei casi, almeno il 7 in condotta che, relativamente alle nuove norme, non può più essere considerato un brutto voto ma, probabilmente risulterà essere il voto maggiormente assegnato. Le votazioni inferiori a 7 si riferiscono a particolari censurabili tipologie di comportamento che ci si augura mai debbano manifestarsi all'interno dell'Istituto. Va ricordato, comunque, che le sanzioni disciplinari lievi sono: la nota sul registro di classe da parte di uno o più insegnanti e il richiamo orale e scritto da parte del Dirigente scolastico; sanzione disciplinare grave è considerata l'allontanamento dalla comunità scolastica (c.d. sospensione) per non più di 15 giorni (sanzione erogata dal Consiglio di classe); sanzione disciplinare gravissima è considerato, invece, l'allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni (sanzione erogata dal Consiglio di istituto). Il Collegio responsabilmente ha voluto inserire una clausola di salvaguardia rispetto alle note sul registro nel senso che la valutazione complessiva della gravità di tali note spetterà al Consiglio di classe nella sua interezza e non solo al singolo docente o al Dirigente che ha emanato la nota. Una ulteriore manifestazione dell'intenzione dell'Istituto a non applicare criteri solo ed esclusivamente punitivi.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA DALL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

D.M. 22 agosto 2007 n. 139
D.M. 27 gennaio 2010 n. 9

Il primo biennio si chiude con la redazione da parte dei Consigli di Classe della “Certificazione delle Competenze” di base, acquisite nell’assolvimento dell’obbligo d’istruzione. Tale documento è redatto secondo un modello ministeriale che attua la normativa vigente e articolato nei seguenti assi culturali:

- Asse dei linguaggi
- Asse matematico
- Asse scientifico-tecnologico
- Asse storico-sociale

Per la certificazione delle competenze di cui al D.M. 22 agosto 2007 n. 139 e 27 gennaio 2010 n. 9, l’Istituto utilizza la seguente rubrica di descrittori dei livelli di padronanza delle competenze raggiunte dagli studenti.

<p style="text-align: center;"><i>Livelli di padronanza</i></p>			
ASSE CULTURALE	Asse dei linguaggi – Lingua madre		
Competenza	LIVELLI		
	<p style="text-align: center;">1 Livello base</p> <p>Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali</p>	<p style="text-align: center;">2 Livello intermedio</p> <p>Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite</p>	<p style="text-align: center;">3 Livello avanzato</p> <p>Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; ➤ leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo; ➤ produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. 	<p>Nella produzione scritta e orale, su temi legati alla sfera personale, quotidiana e agli argomenti di studio, utilizza il lessico di base e i termini fondamentali del lessico specialistico, nonché strutture linguistiche elementari.</p> <p>Di una comunicazione scritta coglie le informazioni ricercate, di una orale le informazioni esplicite e sa riferirle al giusto contesto.</p> <p>È in grado di argomentare e/o di confutare tesi riferite alla sfera del quotidiano.</p>	<p>Nella produzione scritta e orale su temi legati alla sfera personale, quotidiana o di cui è a conoscenza, utilizza una varietà lessicale adeguata e strutture linguistiche pertinenti.</p> <p>Di una comunicazione scritta o orale coglie le informazioni implicite ed esplicite, collegandole fra loro consapevolmente e in maniera corretta.</p> <p>È in grado di argomentare e/o confutare tesi riferite a situazioni conosciute anche lontane dalla sfera del quotidiano.</p>	<p>Nelle produzioni scritta e orale lo studente esprime opinioni complete, articolate e motivate, adeguando il proprio registro linguistico agli scopi comunicativi e utilizzando un vocabolario e una sintassi articolate.</p> <p>Di un messaggio orale o di un testo scritto lo studente individua le informazioni esplicite e implicite, collegandole correttamente fra loro e riferendole anche a situazioni diverse.</p> <p>È in grado di argomentare e/o di confutare in maniera appropriata tesi anche riferite a situazioni nuove.</p>

<p style="text-align: center;"><i>Livelli di padronanza</i></p>			
ASSE CULTURALE	Asse dei linguaggi – Lingua straniera		
LIVELLI			
Competenza	<p style="text-align: center;">1 Livello base</p> <p>Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali</p>	<p style="text-align: center;">2 Livello intermedio</p> <p>Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite</p>	<p style="text-align: center;">3 Livello avanzato</p> <p>Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.</p>
<p>➤ Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>	<p>Nella produzione scritta e orale, su temi legati alla sfera personale, utilizza un lessico di base e le necessarie strutture linguistiche per comunicare in maniera efficace.</p> <p>Di una comunicazione scritta coglie le informazioni specifiche, di una orale il senso complessivo.</p>	<p>Nella produzione scritta e orale su temi legati alla sfera personale o di cui è venuto a conoscenza, utilizza una varietà lessicale adeguata e strutture linguistiche pertinenti.</p> <p>Di una comunicazione scritta coglie le informazioni implicite ed esplicite, di una orale il senso complessivo ed i dettagli di quanto comunicato.</p>	<p>Nella produzione scritta e orale, utilizza un lessico adeguato al contesto e controlla le strutture linguistiche impiegate.</p> <p>Di una comunicazione scritta o orale coglie tutte le informazioni e interagisce in maniera consapevole con l'interlocutore.</p>

<p style="text-align: center;"><i>Livelli di padronanza</i></p>			
ASSE CULTURALE	Asse dei linguaggi – Altri linguaggi		
Competenza	LIVELLI		
	<p style="text-align: center;">1 Livello base Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali</p>	<p style="text-align: center;">2 Livello intermedio Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite</p>	<p style="text-align: center;">3 Livello avanzato Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario; ➤ utilizzare e produrre testi multimediali. 	<p>L'allievo è in grado di analizzare semplici produzioni artistiche, riferite a periodi significativi della storia artistica italiana. Utilizza le grammatiche interpretative delle varie forme artistiche per analisi semplici su opere d'arte note. Utilizza testi multimediali la cui struttura è quella sequenziale.</p>	<p>L'allievo analizza produzioni artistiche della tradizione italiana collegandole fra loro in maniera sincronica. È in grado di utilizzare le grammatiche interpretative delle varie forme artistiche per analizzare in maniera appropriata opere d'arte di vario genere. Utilizza testi multimediali strutturati anche ad albero.</p>	<p>L'allievo analizza produzioni artistiche della tradizione italiana e mondiale collegandole fra loro in maniera sincronica e diacronica. È in grado di utilizzare le grammatiche interpretative delle varie forme artistiche per analizzare in maniera approfondita opere d'arte di vario genere. Utilizza testi multimediali la cui struttura è quella ipertestuale.</p>

<p style="text-align: center;"><i>Livelli di padronanza</i></p>			
ASSE CULTURALE	Asse dei linguaggi – Scienze motorie e sportive		
LIVELLI			
Competenza	<p style="text-align: center;">1 Livello base Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali</p>	<p style="text-align: center;">2 Livello intermedio Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite</p>	<p style="text-align: center;">3 Livello avanzato Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.</p>
<p>➤ Gestire esperienze motorie e applicare le abilità tecnico-tattiche dei principali sport individuali e di squadra nel rispetto delle regole per la realizzazione di obiettivi comuni.</p>	<p>L'allievo applica in modo globale le regole, le tecniche e le tattiche di base degli sport praticati.</p>	<p>L'allievo mette in atto le giuste strategie, gioca con abilità a varie attività sportive, mostrando correttezza e rispetto delle regole.</p>	<p>L'allievo mostra notevoli abilità tecnico-tattiche nella pratica di vari sport, collabora mantenendo corrette e leali relazioni.</p>

<p style="text-align: center;"><i>Livelli di padronanza</i></p>			
ASSE CULTURALE	Asse matematico		
Competenza	LIVELLI		
	<p style="text-align: center;">1 Livello base Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali</p>	<p style="text-align: center;">2 Livello intermedio Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite</p>	<p style="text-align: center;">3 Livello avanzato Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica; ➤ confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; ➤ individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi; ➤ analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. 	<p>Lo studente risolve problemi che necessitano per la loro risoluzione di procedure di calcolo e rappresentazioni grafiche semplici e immediate. Analizza figure geometriche individuando semplici invarianti e relazioni. Nella risoluzione dei problemi adotta le strategie risolutive che gli vengono indicate. Analizza i soli dati esplicativi e li interpreta con l'ausilio di semplici rappresentazioni grafiche, utilizzando in maniera elementare gli strumenti di calcolo o gli ausili informatici e sviluppando deduzioni immediate.</p>	<p>Lo studente risolve problemi scegliendo, tra quelle proposte, le procedure di calcolo e le rappresentazioni grafiche più idonee. Analizza figure geometriche e ne individua le invarianti e le relazioni più immediate. Nella risoluzione dei problemi adotta strategie di problem solving adeguate allo scopo. Analizza dati esplicativi e impliciti e li interpreta con l'ausilio delle giuste rappresentazioni grafiche, utilizzando in maniera avanzata gli strumenti di calcolo o gli ausili informatici, sviluppando deduzioni corrette.</p>	<p>Lo studente risolve problemi scegliendo, tra quelle conosciute, le procedure di calcolo e le rappresentazioni grafiche più idonee. Analizza figure geometriche e ne individua le invarianti e le relazioni. Nella risoluzione dei problemi adotta le strategie di problem solving più adeguate allo scopo. Analizza dati esplicativi e impliciti e li interpreta con l'ausilio delle rappresentazioni grafiche più appropriate, utilizzando in maniera consapevole gli strumenti di calcolo o gli ausili informatici e sviluppando deduzioni e predizioni.</p>

<p style="text-align: center;"><i>Livelli di padronanza</i></p>			
ASSE CULTURALE	Asse scientifico tecnologico		
Competenza	LIVELLI		
	<p style="text-align: center;">1 Livello base</p> <p>Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali</p>	<p style="text-align: center;">2 Livello intermedio</p> <p>Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite</p>	<p style="text-align: center;">3 Livello avanzato</p> <p>Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità; ➤ analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza; ➤ essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	<p>Di un fenomeno naturale o artificiale l'allievo coglie gli elementi e i meccanismi palesi che descrive con un linguaggio specifico basilare .</p> <p>Di un fenomeno legato alla trasformazione di energia è in grado di operare semplici bilanci energetici.</p> <p>È consapevole delle potenzialità delle tecnologie se riferite a contesti noti.</p>	<p>Di un fenomeno naturale o artificiale l'allievo coglie gli elementi e i meccanismi che descrive con un linguaggio specifico.</p> <p>Di un fenomeno legato alla trasformazione di energia è in grado di cogliere i fattori interessati al fenomeno.</p> <p>È consapevole delle potenzialità delle tecnologie riferite ai vari contesti.</p>	<p>Di un fenomeno naturale o artificiale l'allievo coglie gli elementi e i meccanismi esplicativi e impliciti e li descrive con un linguaggio specifico.</p> <p>Di un fenomeno energetico è in grado di cogliere le trasformazioni avvenute.</p> <p>È consapevole che lo sviluppo tecnologico dipende dall'equilibrio tra scoperte scientifiche e contesto culturale e sociale.</p>

<p style="text-align: center;"><i>Livelli di padronanza</i></p>			
ASSE CULTURALE	Asse storico sociale		
Competenza	LIVELLI		
	<p style="text-align: center;">1 Livello base Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali</p>	<p style="text-align: center;">2 Livello intermedio Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite</p>	<p style="text-align: center;">3 Livello avanzato Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali; ➤ collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente; ➤ orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. 	<p>Di fronte alla descrizione di semplici fenomeni di carattere storico sociale, lo studente individua i concetti relativi allo spazio, al tempo, alle cause di un fenomeno e ai suoi effetti. Descrive i fatti storici in maniera elementare, collegandoli fra di loro in maniera diacronica. Rispetta semplici regole a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Riconosce nei suoi aspetti macroeconomici il tessuto produttivo del proprio territorio. Si pone semplici domande sull'organizzazione del proprio ambiente sociale.</p>	<p>Di fronte alla descrizione di fenomeni di carattere storico sociale, anche da fonti storiche, lo studente stabilisce i nessi tra la narrazione dei fatti e le fonti. Utilizzando adeguatamente il linguaggio specifico descrive i fatti storici in maniera esauriente, collegandoli in maniera diacronica e sincronica con altri fatti storici di epoche e aree geografiche diverse. Riflette sul sistema di regole su cui poggia la società in cui colloca la sua esperienza personale. Riconosce nei suoi aspetti macroeconomici e sociali il tessuto produttivo del proprio territorio.</p>	<p>Lo studente analizza, testi e documenti per approfondire gli aspetti dei periodi storici studiati. Utilizzando un linguaggio specifico, descrive i fatti storici in maniera esauriente, collegandoli in maniera diacronica e sincronica con altri fatti storici di epoche e aree geografiche più diverse, mettendo in atto alcuni confronti con l'attualità, e cogliendo quanto del presente è eredità del passato. Riconduce il suo comportamento al sistema di valori nel rispetto del reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Si orienta nel tessuto produttivo del proprio territorio nei molteplici aspetti che ne costituiscono la trama socio-economica.</p>

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO E SOSTEGNO

1. Premessa

Le attività di recupero si dividono in: attività di sostegno, attività di recupero delle insufficienze maturate alla fine del primo periodo e attività di recupero finalizzate all’assolvimento dei debiti formativi. Nel primo caso esse assumono carattere preventivo rispetto all’insuccesso scolastico e devono mirare a colmare negli allievi non esclusivamente le lacune disciplinari ma anche quelle di metodo. Le attività di sostegno si realizzano in ogni periodo dell’anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali e sono tendenzialmente finalizzati alla progressiva riduzione di quelle di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti.

Questi interventi andranno attuati miscelando opportunamente azioni curricolari e attività extracurricolari. Sia le azioni curricolari che quelle extracurricolari potranno essere dirette al gruppo classe, ma anche a gruppi diversi dal gruppo classe, costituiti per omogeneità di difficoltà e obiettivi di recupero, così come potranno avere come argomento contenuti disciplinari e/o contenuti interdisciplinari e di metodo. Spetta ai Consigli di classe e ai Dipartimenti disciplinari stabilire i contenuti degli interventi.

Gli interventi di recupero delle insufficienze maturate alla fine del primo periodo si attuano subito dopo gli scrutini di gennaio e terminano con una prova di verifica che, o conferma l’insufficienza, o la sana. In questo secondo caso il superamento del debito formativo contratto alla fine del primo periodo va tenuto in debita considerazione nella formulazione del giudizio finale.

Agli interventi extracurricolari organizzati alla fine del primo periodo sarà assegnato, non più del 50% delle risorse disponibili. A queste attività potranno partecipare anche allievi con carenze sanabili con studio individuale fermo restando che la loro partecipazione non arrechi danno agli allievi con debito formativo.

Gli interventi di recupero dell’insufficienza maturata in sede di scrutinio finale, invece, hanno l’obiettivo di far conseguire all’allievo una valutazione positiva nelle discipline in cui allo scrutinio finale siano emerse lacune importanti che abbiano comportato una sospensione del giudizio di promozione o non promozione. Gli interventi, tutti extracurricolari essendo le lezioni terminate, avranno contenuti prettamente disciplinari, potranno investire il gruppo classe ma più verosimilmente gruppi omogenei per classi parallele, dovranno aver una durata di non meno di 15 ore e si concluderanno con una verifica. A questi interventi sarà riservata una quota del 60% delle risorse disponibili. Il quadro complessivo degli interventi di recupero e sostegno sarà governato dalla Funzione strumentale “Progetto Help”.

2. Attività di sostegno

Dal punto di vista metodologico, l’Istituto adotterà le seguenti modalità organizzative:

1. A livello di singola classe: potenziamento di alcune discipline e contestuale depotenziamento di altre. A mero titolo di esempio un maggiore numero settimanale di ore di matematica e contestuale minor numero di ore di altre discipline. In questo caso la procedura utilizzata è il semplice scambio ore, possibilmente tra docenti che insegnino nelle classi interessate allo scambio.
2. A livello di classi parallele: un docente che insegnasse in due o più classi parallele potrà utilizzare le ore complessive della discipline derivanti dalla somma delle ore previste per ogni singola classe unendo i gruppi di allievi delle classi - possibilmente non più di 28/30 - che necessitano dell’intervento di recupero assegnando alternativamente la restante parte della classe al docente in orario nell’altra classe.
3. A livello di classi parallele con docenti diversi per la stessa disciplina: in questo caso potranno verificarsi i seguenti due casi: 1) i docenti hanno un orario coincidente; in questo caso si scambiano gruppi di allievi e ognuno segue con il gruppo a lui assegnato il programma concordato. 2) i docenti non hanno orari coincidenti; gli allievi interessati potrebbero frequentare le ore della disciplina da potenziare con entrambi i docenti (sommando pertanto le ore), ed entrambi i docenti effettuano il recupero, mentre gli allievi non interessati verrebbero raggruppati nell’altra classe con l’insegnante in quel momento in orario. In entrambi i casi, il docente incaricato di svolgere attività di recupero nei confronti di alunni provenienti da classi diverse e con carenze non omogenee si raccorda con i docenti della disciplina degli alunni del gruppo affidatogli al fine di orientare contenuti e metodi dell’attività di recupero agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno.
4. Interventi pomeridiani finanziati con quote residue IDEI non utilizzate dai vari dipartimenti per il recupero dei debiti formativi.

Gli studenti saranno tenuti alla frequenza degli interventi suddetti di cui si dà comunicazione alle famiglie. Al termine di tali attività sono effettuate verifiche volte ad accertare l'avvenuto recupero, del cui risultato si dà puntuale notizia alle famiglie.

3. Attività di recupero

Le attività di recupero extracurricolari, fatto salvo l'utilizzo di una quota non superiore al 50% delle risorse disponibili per gli interventi extracurricolari, che verranno assegnate ai singoli dipartimenti da svolgersi in orario pomeridiano, dovranno concludersi entro e non oltre il 15 marzo di ogni anno scolastico e saranno programmate dai Consigli di classe e dai Dipartimenti disciplinari utilizzando la quota di risorse a loro assegnate.

I corsi di recupero per il superamento del debito formativo contratto a fine anno, si svolgeranno nel periodo immediatamente successivo al termine delle lezioni per permettere che le operazioni siano terminate entro la prima metà di luglio (tutte le situazioni contestuali permettendo), per consentire l'eventuale riorientamento degli alunni dichiarati non promossi e permettere la definizione in un tempo ragionevole delle classi, delle cattedre e dell'assegnazione dei docenti alle stesse, garanzia del corretto avvio dell'anno scolastico successivo. Questo obiettivo temporale sarà raggiunto eventualmente anticipando le operazioni di scrutinio finale delle classi non terminali alla prima settimana di giugno, e facendo precedere gli interventi di recupero da interventi di potenziamento e sostegno da attuarsi nel periodo 19 - 31 maggio, con riformulazione dell'orario scolastico, al termine dei quali saranno effettuate le prove di verifica finali sulla base delle quali valutare la presenza o meno del debito formativo. Queste attività avranno anche l'obiettivo di prevenire l'insuccesso scolastico e di ridurre gli interventi di recupero. In tale situazione gli ulteriori interventi di recupero e le verifiche del superamento o meno delle insufficienze, se non già effettuate, dovranno avvenire entro la fine di agosto, compresi gli scrutini. Nel caso in cui per esigenze organizzative e didattiche si optasse per l'effettuazione degli interventi di recupero e le verifiche del superamento o meno delle insufficienze dal 30 agosto al 2 settembre, allora gli interventi di recupero potranno protrarsi fino al 17 luglio e gli scrutini per gli allievi il cui giudizio è stato sospeso potranno essere effettuati entro la prima settimana di settembre.

3. Verifica e valutazione

Tutte le attività di recupero saranno seguite da verifica e valutazione da parte del docente della classe che potrà utilizzare le forme di verifica più congeniali tra quelle generalmente previste. Per i corsi di recupero tenuti alla fine del primo periodo a carattere interdisciplinare e di metodo, saranno previste forme di verifica e valutazione collegiali.

I dipartimenti individueranno i docenti da assegnare ai vari livelli di recupero, sulla base della disponibilità espressa.

4. Attività previste per alunni particolarmente svantaggiati e a rischio dispersione

Per questi allievi saranno previsti gli interventi descritti nei Progetti "START 2" e "Counselling per studenti in difficoltà".

LE RELAZIONI SCUOLA/FAMIGLIA

L'Istituto considera strategici lo sviluppo ed al mantenimento di strette e collaborative relazioni con le famiglie degli alunni, nella convinzione che soltanto una sinergia di istituzione scolastica ed istituzione familiare può garantire il migliore risultato dell'opera educativa. A questo scopo:

1. Ogni insegnante si impegna a comunicare a studenti e famiglie il proprio piano lavoro, che è frutto della discussione del Consiglio di Classe e del Dipartimento. Il piano contiene alcune essenziali informazioni su obiettivi minimi e massimi, contenuti, metodi, strumenti, tempi, tipo di verifiche, criteri di valutazione.

2. L'allievo deve essere reso consapevole del proprio rendimento e deve comprendere la natura e le ragioni delle proprie carenze: l'insegnante lo informerà pertanto, dopo ogni verifica, del livello di profitto raggiunto e del voto riportato nel registro, discutendone il significato.
3. Gli alunni sono tenuti a comunicare alle rispettive famiglie i risultati di tutte le prove scolastiche scritte e orali, trascrivendoli nel proprio diario e facendoli vistare da un genitore. Per parte sua la Scuola trasmetterà alle famiglie, oltre alle pagelle tri-pentamestrali, anche una valutazione interpentamestrale.
4. Di ogni attività che esuli dalle lezioni normali e ne modifichi l'andamento (assemblee d'istituto, visite guidate, teatro...) viene data comunicazione alle famiglie.
5. Preside ed insegnanti si rendono disponibili ad incontrare i genitori degli alunni in orari e secondo modalità stabiliti. Sono attuati due incontri annuali generali in orario pomeridiano ed incontri settimanali di ogni singolo docente in orario scolastico. Là dove si presentano situazioni particolarmente problematiche, la scuola interpella o convoca direttamente i genitori.
6. Al fine di incentivare il dialogo, i Consigli sono aperti a tutti i genitori e allievi. In questa sede i docenti coinvolgono genitori e studenti nella determinazione delle regole, nella pianificazione dei programmi, nella definizione dei tempi, al fine di favorire maggiore consapevolezza e corresponsabilità.

PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'Istituto considera la formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale", connessa alla funzione docente, e fattore decisivo per la qualificazione del sistema educativo rappresentato dall'Istituto e per la crescita professionale di chi in esso opera. Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, infatti, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane. Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire con il presente Piano triennale di formazione, sono i seguenti:

- La conoscenza della disciplina insegnata entro un quadro di cultura generale: ciò significa non solo padronanza del quadro storico ed epistemologico di quella disciplina, non solo conoscenza dei rapporti di questa con le altre discipline, ma anche consapevolezza della rilevanza personale e sociale e persino dei risvolti politici di quel sapere: nessun sapere è neutro, tanto meno la sua comunicazione.
- La competenza didattica: vale a dire la capacità di sollevare il problema prima di dare risposte, di suscitare l'attesa di un prodotto (di un'idea filosofica, di una teoria scientifica, di una verità religiosa) prima di obbligare a consumare meccanicamente tale prodotto, capacità quindi di motivare lo studio e la ricerca, di creare ponti nella sincronia o nella diacronia, di stimolare l'espressività e la creatività del singolo allievo rispettato nelle sue differenze individuali, capacità di "leggere" la situazione storico-culturale del proprio tempo ma anche l'esperienza biografica della condizione giovanile... in una parola, competenza didattica è saper dare spessore umano, cioè senso, alle cose che si insegnano. E' quello che gli specialisti chiamano insegnamento apprendimento significativo.
- La capacità riflessiva e autovalutativa, cioè di osservare e controllare i processi di insegnamento-apprendimento, di verifica e di valutazione ciclica e formativa.
- La cura dello stile di insegnamento e di relazione ai diversi livelli verso i singoli alunni, con il gruppo classe, con i colleghi... Prima e più che nell'esercizio competente di un ruolo, l'insegnante educa con la qualità della relazione interpersonale, dell'essere-con, e quindi non in forza di una osservanza burocratica ma in forza di uno stile di vita, che fa tutt'uno con le proprie convinzioni filosofiche, etiche o religiose.
- Le capacità pedagogiche generali e specifiche di collaborare in équipe secondo il progetto educativo dell'istituto, progetto declinato in termini di offerta formativa sulla base delle indicazioni programmatiche nazionali e sulla base della legittima autonomia della scuola stessa.
- La capacità di sviluppo qualitativo del proprio ruolo, di verifica delle proprie motivazioni all'insegnamento, di confronto con il codice deontologico della professione.

Temi strategici a riguardo sono:

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione.

L'Istituto si impegnerà a rivolgere specifiche attività formative, anche in forma differenziata a:

- docenti neoassunti (con l'impegno a far crescere l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione);
- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM);
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite dal PNSD);
- consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;
- insegnanti impegnati in innovazioni curricolari ed organizzative, prefigurate dall'Istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015;
- figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc., anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.Lgs. 81/2008.

Sono compresi nel piano di formazione dell'Istituto, declinati annualmente:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, USR e ATP per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione (ex multis il Piano Nazionale Scuola Digitale);
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

La formazione in servizio dei docenti deve essere progettata e realizzata all'interno della comunità scolastica intesa come "comunità di pratiche" e nei dipartimenti disciplinari in cui la comunità di pratiche si articola.

Essa assume come principio di fondo la centralità dell'istituzione scolastica quale "ambiente di apprendimento" (learning organisation) non solo per gli studenti, ma per tutti quelli che vi operano. Enti, agenzie e istituzioni sono pertanto al servizio delle scuola e delle esigenze locali ed hanno il compito di supportare, con azioni ed interventi mirati, anche in coerenza con gli obiettivi prioritari nazionali annualmente definiti, la progettazione complessiva dell'istituzione scolastica. Essa è efficace se:

- prevede una collaborazione mirata, corrispondente cioè a specifiche esigenze e progetti tra scuola/reti di scuole e Istituzioni, Enti, Agenzie preposte a sostenere la formazione continua dei docenti (Centri di ateneo/interateneo, USR, INVALSI, INDIRE, associazioni disciplinari e professionali, agenzie formative);
- riconosce ai soggetti la capacità di riflettere criticamente sul loro vissuto professionale e sulla efficacia dell'azione che essi vengono svolgendo;
- offre ai soggetti l'occasione per mettere a confronto idee, esperienze, pratiche professionali e si avvale perciò di modalità integrate tra formazione a distanza ed in presenza (e-learning con formula blended) che permettono più facilmente scambi, comunicazioni e riflessioni in un ambiente formativo destinato a più soggetti;
- è percepita dai soggetti come concreta, utile e spendibile in ambito lavorativo;
- concorre a determinare positive relazioni interpersonali e a sviluppare la collegialità, anche promuovendo progetti disciplinari e/o trasversali in collegamento di rete tra più scuole e con l'estero;
- è promossa e sostenuta dal dirigente scolastico che assume la leadership della sua istituzione per i progetti formativi condotti anche in collaborazione con reti di scuole, agenzie o istituti formativi;
- concorre a costituire il portfolio personale delle esperienze e competenze professionali acquisite documentando processi e prodotti (formali, non formali, informali anche in autoformazione);
- diventa uno strumento essenziale per diversificare e articolare la professionalità docente.

CURRICOLO DI ORIENTAMENTO VERTICALE

DM 328 22 DICEMBRE 2022

LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO

La scuola, oggi più che mai, rappresenta una interessante palestra dove le energie di tutti coloro che vi lavorano cercano di far fronte ogni giorno alle sfide della società, dove si impara ad aprire l'orizzonte del futuro: da una parte ci sono le speranze e l'entusiasmo dei ragazzi che si accingono a intraprendere un percorso educativo, dall'altra il mondo adulto – quello degli insegnanti e delle famiglie – che deve sostenere le responsabilità di un processo di crescita civile e culturale delle nuove generazioni.

Recenti interventi normativi (DM 328/2022, Linee Guida 2022) hanno messo di nuovo al centro dell'attenzione e del dibattito pubblico l'orientamento scolastico, come strumento cardine del successo formativo degli studenti e di un loro sereno inserimento nel mondo del lavoro.

In una società fluida, caratterizzata da incertezza e continua evoluzione, vengono richieste soft skills come flessibilità e capacità di adattamento ai cambiamenti, per questo è stato da tempo ampiamente superato il modello rigido di etero-orientamento di stampo psicoattitudinale, nel quale qualcun altro delineava le scelte dello studente sulla base delle caratteristiche individuali incrociate con il fabbisogno professionale.

L'attuale approccio è auto-orientativo, lo studente è accompagnato e supportato nella scelta, viene aiutato nello sviluppo dei processi che stanno alla base della scelta stessa, viene accompagnato nell'utilizzo degli strumenti informativi, favorendo così una scelta autonoma e consapevole.

La didattica orientativa, svolta quotidianamente dai docenti, mira a rinforzare quelle abilità e competenze trasversali (pensiero critico, risoluzione dei problemi, presa di decisione, leadership, ecc.) utili ad attivare un processo di scelta solido e orientato al benessere individuale e collettivo.

Per far ciò è fondamentale partire dalla progettazione didattica: la funzione orientativa della didattica mira, infatti, a potenziare negli alunni la consapevolezza delle proprie propensioni, attitudini e dei propri interessi elettivi, oltre a mettere a fuoco competenze, conoscenze e abilità nei vari campi e settori del sapere.

L'orientamento è un percorso e non un momento episodico, infatti i modelli dell'orientamento formativo concepiscono l'orientamento come educazione continua e sono finalizzati, spesso con metodi sincretici, a promuovere nello studente le capacità autoriflessive e di auto orientamento a cui il soggetto possa accedere per tutto l'arco della sua vita.

Per questo motivo il nostro istituto ha elaborato un curricolo verticale relativo all'orientamento che comincia dal primo anno di scuola media superiore e termina nel quinto anno.

Sono stati individuate 5 macro-competenze, ognuna riferita a un anno scolastico ogni competenza generale è stata declinata abilità e competenze specifiche e sono state indicate le evidenze, ovvero criteri chiaramente percepibili utili all'autovalutazione.

E' utile sottolineare che le competenze mobilitate in ogni anno di corso saranno comunque rinforzate e affinate nel corso degli anni successivi.



Le schede che seguono delineano il curricolo verticale dell'Istituto Marco Casagrande di Pieve di Soligo.

CURRICOLO DI ORIENTAMENTO VERTICALE

CLASSI PRIME

Competenza generale della classe prima: IMPARARE AD IMPARARE			
ABILITÀ E COMPETENZE SPECIFICHE	COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (RACCOMANDAZIONE DEL P.E. E DEL CONSIGLIO 2018)	FRAMEWORK DI RIFERIMENTO	EVIDENZE PER L'AUTOVALUTAZIONE
A. sviluppa processi di conoscenza di sé B. consolida una positiva e realistica immagine di sé ed incrementa l'autostima C. sviluppa un locus of control centrato sul sé D. riconosce e valuta oggettivamente le proprie potenzialità e i propri limiti	1. competenza alfabetico-funzionale (in madre lingua) 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica, scienze, tecnologia e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturale	LIFECOMP AREA PERSONALE Auto-regolazione Benessere flessibilità AREA SOCIALE Empatia Comunicazione AREA IMPARARE AD IMPARARE Imparare a imparare ENTRECOMP Riconoscere le opportunità	a) Riconosco le mie caratteristiche personali, riconoscendo analogie e differenze fra me stesso e gli altri. b) Confronto l'immagine di sé con quella rimandata dall'esterno, accetto con serenità osservazioni e critiche senza scoraggiarmi. c) Definisco i miei punti di forza e di debolezza e mi attribuisco qualità positive, dimostrando fiducia nelle proprie capacità. d) sono consapevole della possibilità di risolvere problemi partendo da me stesso, identificando le cause del mio insuccesso. e) Scelgo e seleziono opportunamente situazioni con le quali misurarmi e tendo a dare il meglio di me. Riesco ad analizzare le strategie per avere successo in situazioni di particolare problematicità f) Individuo i fattori che mi hanno portato ad effettuare una scelta e riesco a spiegarli g) Nello studio riesco a gestire con relativa facilità il lavoro assegnato e ottengo risultati proporzionati alle mie capacità e al mio impegno

CURRICOLO DI ORIENTAMENTO VERTICALE

CLASSI SECONDE

<p>Si consolidano le competenze mobilitate nella classe precedente.</p> <p>Competenza generale della classe seconda: LA CONOSCENZA DI SE' E DEGLI ALTRI</p>			
ABILITÀ E COMPETENZE SPECIFICHE	COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (RACCOMANDAZIONE DEL P.E. E DEL CONSIGLIO 2018)	FRAMEWORK DI RIFERIMENTO	EVIDENZE PER L'AUTOVALUTAZIONE
<p>A. sviluppa processi di conoscenza di sé e del mondo che lo circonda</p> <p>B. Comunica il "proprio sé" attraverso l'utilizzo di linguaggi diversi.</p> <p>C. Ascolta e rispetta il punto di vista altrui mentre sostiene il proprio</p> <p>D. Individua gli stili di comunicazione personali e altrui; riconosce i modi dello stare insieme, condivide il sistema delle regole</p> <p>E. E' disponibile a lavorare in equipe e a collaborare in modo produttivo secondo obiettivi condivisi</p> <p>F. valorizza le proprie esperienze e identifica i propri interessi, propensioni, capacità e competenze acquisite in contesti formali e non formali</p>	<p>1. competenza alfabetico-funzionale</p> <p>2. competenza multilinguistica</p> <p>3. competenza matematica, scienze, tecnologia e ingegneria</p> <p>4. competenza digitale</p> <p>5. competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare</p> <p>6. competenza in materia di cittadinanza</p> <p>7. competenza imprenditoriale</p> <p>8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>LIFECOMP AREA PERSONALE Auto-regolazione Benessere flessibilità AREA SOCIALE Empatia Comunicazione AREA IMPARARE AD IMPARARE Imparare a imparare Mentalità di crescita</p> <p>ENTRECOMP Riconoscere le opportunità Idee di valore</p> <p>QRCCD ABILITA'/ATTITUDINI Ascolto e osservazione Empatia CONOSCENZA E COMPRENSIONE CRITICA Conoscenza e comprensione di sé Conoscenza e comprensione del linguaggio e della comunicazione</p>	<p>a) So scegliere modi diversi per esprimermi a seconda del contesto e dell'interlocutore.</p> <p>b) Non interrompo l'interlocutore ma aspetto che abbia concluso il suo discorso, intervenendo nelle discussioni nei tempi e nei modi opportuni con argomenti pertinenti.</p> <p>c) Considero che il mio punto di vista abbia pari dignità rispetto a quello di altri e accetto le critiche di chi non è d'accordo con me</p> <p>d) Riconosco ed accetto strategie migliori delle mie per raggiungere un obiettivo.</p> <p>e) Sono consapevole che le regole hanno un'utilità personale e sociale per una convivenza pacifica e le rispetto.</p> <p>f) In situazioni di particolare difficoltà, riconosco e rispetto la diversità</p> <p>g) riesco a cogliere i bisogni altrui e riesco ad esprimere i miei con serenità</p> <p>h) riesco a collaborare alla definizione e all'organizzazione di un lavoro per raggiungere un risultato collettivo</p>

CURRICOLO DI ORIENTAMENTO VERTICALE

CLASSI TERZE

<p>Si consolidano le competenze mobilitate nelle classi precedenti.</p> <p>Competenza generale della classe terza: LA CONOSCENZA DI SE' E DEL PROCESSO DI SCELTA</p>			
ABILITÀ E COMPETENZE SPECIFICHE	COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (RACCOMANDAZIONE DEL P.E. E DEL CONSIGLIO 2018)	FRAMEWORK DI RIFERIMENTO	EVIDENZE PER L'AUTOVALUTAZIONE
<p>A. sviluppa processi di conoscenza di sé e di autocoscienza</p> <p>B. identifica i propri interessi e le proprie aspettative</p> <p>C. sviluppa autonomia nell'assunzione della responsabilità delle proprie scelte e delle proprie azioni</p> <p>D. Ricostruisce e valuta le proprie esperienze personali riconoscendo i propri interessi.</p> <p>E. Individua i propri valori, personali e professionali</p> <p>F. Incrementa le competenze digitali e di sostenibilità sviluppando una visione etica di futuri sostenibili</p> <p>G. Compie un bilancio realistico delle proprie esperienze personali, delle proprie abilità e competenze, delle risorse, dei limiti, degli stili cognitivi</p> <p>H. Formula un primo progetto di vita</p>	<p>1. competenza alfabetico-funzionale</p> <p>2. competenza multilinguistica</p> <p>3. competenza matematica, scienze, tecnologia e ingegneria</p> <p>4. competenza digitale</p> <p>5. competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare</p> <p>6. competenza in materia di cittadinanza</p> <p>7. competenza imprenditoriale</p> <p>8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>LIFECOMP AREA PERSONALE Auto-regolazione Benessere flessibilità AREA SOCIALE Empatia AREA IMPARARE AD IMPARARE Mentalità di crescita</p> <p>ENTRECOMP Idee di valore</p> <p>QRCCD CONOSCENZA E COMPRENSIONE CRITICA Conoscenza e comprensione critica di sé</p> <p>GREENCOMP VISIONE DI FUTURI SOSTENIBILI Senso del futuro Adattabilità Pensiero esplorativo</p> <p>DIGCOM2.2 RISOLVERE PROBLEMI Utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali</p>	<p>a) Riconosco situazioni relazionali positive e le porto avanti consapevolmente</p> <p>b) Reagisco all'inaspettato, accettandolo ed imparando a modificare il proprio agire in base ai risultati.</p> <p>c) Ricercò soluzioni assieme ai compagni e agli adulti riguardo ad alcune scelte e comportamenti personali che sono stati giudicati inappropriati o sbagliati</p> <p>d) Ho individuato tutti i fattori che contribuiscono a una scelta consapevole e so utilizzare i dati raccolti per effettuare una bozza di progetto di vita</p> <p>e) Riesco a individuare i valori personali e professionali che regolano le mie scelte future</p> <p>f) Manifesto sensibilità e interesse verso i valori della sostenibilità e riesco a prefigurarmi futuri più rispettosi dell'ambiente</p> <p>g) Riconosco le potenzialità degli strumenti digitali e mi applico per utilizzarli in modo funzionale e utile alla mia formazione, ai miei interessi e alla comunità</p>

CURRICOLO DI ORIENTAMENTO VERTICALE

CLASSI QUARTE

<p>Si consolidano le competenze mobilitate nelle classi precedenti.</p> <p>Competenza generale della classe quarta: RACCOLTA, ANALISI E CONFRONTO DEI DATI NEL PROCESSO DI SCELTA</p>			
ABILITÀ E COMPETENZE SPECIFICHE	COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (RACCOMANDAZIONE DEL P.E. E DEL CONSIGLIO 2018)	FRAMEWORK DI RIFERIMENTO	EVIDENZE PER L'AUTOVALUTAZIONE
<p>A. consolida processi di conoscenza di sé e di autocoscienza</p> <p>B. Compie un bilancio realistico delle proprie esperienze personali, delle proprie abilità e competenze, delle risorse, dei limiti, degli stili cognitivi, emotivo-relazioni e di fronteggiamento</p> <p>C. Riconosce il dinamismo dei continui processi di cambiamento, è aperto all'innovazione, alla flessibilità e alla mobilità</p> <p>D. Affronta la complessità e la problematicità di vari contesti (scolastici, istituzionali e socio-lavorativi).</p> <p>E. Sviluppa la conoscenza del territorio: conoscere la realtà in cui si vive, conoscere i servizi e le agenzie</p> <p>F. Riconosce le differenze della formazione terziaria e individua i punti di forza di ogni canale</p> <p>G. Incrementa le competenze digitali e di sostenibilità sviluppando una visione etica di futuri sostenibili</p> <p>H. Sviluppa competenze tecnico-professionali utili alla scelta post diploma (per l'indirizzo tecnico)</p>	<p>1. competenza alfabetico-funzionale</p> <p>2. competenza multilinguistica</p> <p>3. competenza matematica, scienze, tecnologia e ingegneria</p> <p>4. competenza digitale</p> <p>5. competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare</p> <p>6. competenza in materia di cittadinanza</p> <p>7. competenza imprenditoriale</p> <p>8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>LIFECOMP AREA PERSONALE AREA SOCIALE AREA IMPARARE A IMPARARE</p> <p>ENTRECOMP IN AZIONE Prendere l'iniziativa-Pianificare e gestire Fronteggiare incertezza e rischio-Lavorare con gli altri- Imparare dall'esperienza RISORSE Autoconsapevolezza e autoefficacia- Motivazione e perseveranza- Mobilitare le risorse</p> <p>QRCCD TUTTI GLI ATTEGGIAMENTI E LE ABILITA'</p> <p>DIGCOM2.2 RISOLVERE PROBLEMI Utilizzare in modo creativo le tecnologie Digitali Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali Valutare dati, informazioni e contenuti digitali Gestire dati, informazioni e contenuti digitali</p>	<p>a) So individuare una correlazione tra esperienze e risorse personali.</p> <p>b) sono disponibile a mettermi in gioco di fronte a situazioni nuove che sono compatibili con le mie risorse cognitive ed emozionali</p> <p>c) Gestisco con equilibrio paure ed ansie legate ai processi di cambiamento.</p> <p>d) Mostro curiosità e interesse verso ciò che non conosco.</p> <p>e) so leggere le situazioni con ricchezza interpretativa e partecipo con interesse alle tematiche che riguardano le recenti trasformazioni sociali.</p> <p>f) sono consciente delle mie risorse per affrontare la nuova realtà.</p> <p>g) Mi preparo con gli strumenti più idonei ad affrontare la realtà futura, il nuovo percorso.</p> <p>h) Mi pongo domande sui percorsi scolastici futuri, manifesto curiosità verso esperienze di continuità e verso i nuovi apprendimenti,</p> <p>i) Consulto in modo ragionato fonti di informazione e so confrontare i dati sulla base dei parametri proposti</p> <p>j)</p>

CURRICOLO DI ORIENTAMENTO VERTICALE

CLASSI QUINTE

<p>Si consolidano le competenze mobilitate nelle classi precedenti.</p> <p>Competenza generale della classe quinta: AUTONOMIA E CAPACITA' CRITICA NELLA SCELTA</p>			
ABILITÀ E COMPETENZE SPECIFICHE	COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (RACCOMANDAZIONE DEL P.E. E DEL CONSIGLIO 2018)	FRAMEWORK DI RIFERIMENTO	EVIDENZE PER L'AUTOVALUTAZIONE
<p>A. Compie un bilancio realistico delle proprie esperienze personali, delle proprie abilità e competenze, delle risorse, dei limiti, degli stili cognitivi, emotivo-relazioni e di fronteggiamento</p> <p>B. Riconosce il dinamismo dei continui processi di cambiamento, è aperto all'innovazione, alla flessibilità e alla mobilità.</p> <p>C. Conosce la realtà in cui vive, i servizi e le agenzie identificando risorse, vincoli e capacità operative richieste per l'esercizio della cittadinanza attiva.</p> <p>D. Riconosce le differenze della formazione terziaria e individua i punti di forza di ogni canale</p> <p>E. Riconosce le soft skills e l'importanza del loro rafforzamento per l'occupabilità</p> <p>F. Utilizza le competenze digitali e di sostenibilità a vantaggio di un futuro più sostenibile</p> <p>G. Utilizza le competenze disciplinari per consolidare la scelta post-diploma</p> <p>H. Sviluppa competenze tecnico-professionali utili alla scelta post diploma (per l'indirizzo tecnico)</p>	<p>1. competenza alfabetico-funzionale</p> <p>2. competenza multilinguistica</p> <p>3. competenza matematica, scienze, tecnologia e ingegneria</p> <p>4. competenza digitale</p> <p>5. competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare</p> <p>6. competenza in materia di cittadinanza</p> <p>7. competenza imprenditoriale</p> <p>8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>LIFECOMP Tutte le competenze proposte dal framework</p> <p>ENTRECOMP Tutte le competenze proposte dal framework</p> <p>QRCCD Tutte le abilità, atteggiamenti, valori e conoscenze proposte dal framework</p> <p>DIGCOM2.2 Tutte le competenze proposte dal framework</p> <p>GREENCOMP Tutte le competenze proposte dal framework</p> <p><i>Le competenze sopra indicate sono state conquistate anche grazie ai percorsi di didattica orientativa, ai percorsi di educazione civica e ai progetti multidisciplinari realizzati nel curricolo quinquennale.</i></p>	<p>a) sono cosciente delle mie risorse e dei miei punti di debolezza.</p> <p>b) Mi preparo con gli strumenti più idonei ad affrontare la realtà futura, il nuovo percorso.</p> <p>c) Riconosco chiaramente le mie propensioni, i miei talenti, le mie risorse e so individuare il percorso post-diploma più congruente al mio profilo</p> <p>d) So utilizzare in modo autonomo gli strumenti informativi a disposizione</p> <p>e) Consulto in modo ragionato fonti di informazione e so confrontare con autonomia i dati raccolti</p> <p>f) Ricerco informazioni utili sul mondo del lavoro e cerco di compararli ai percorsi di formazione terziaria che ho individuato</p> <p>g) Raccolgo informazioni utilizzando le opportunità offerte (fiere, open day, incontri informativi) e le metto a confronto tra loro</p> <p>h) Utilizzo le competenze disciplinari acquisite per affrontare selezioni, test d'ingresso e colloqui di ammissione</p> <p>i) So gestire con discreta sicurezza le procedure di iscrizione e immatricolazione</p>

CLASSI TERZE LICEI

COMPETENZA GENERALE: LA CONOSCENZA DEL SÉ E DEL PROCESSO DI SCELTA

COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (Raccomandazione del P.E. e del Consiglio 2018)	1. competenza alfabetico-funzionale (in madre lingua) 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica, scienze, tecnologia e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali
---	--

PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE

*ore già programmate o svolte (11h) – in corsivo a scelta del cdc

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICHE (esperti interni/esterni)						DIDATTICA ORIENTATIVA (di pertinenza dei docenti del CDC)					
Ente/soggetti	Attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCT O	E.C.	discipline	attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCT O	E.C.
assemblea di istituto *	presentazione delle novità sull'orientamento	2	LIFECOMP Benessere Flessibilità Empatia Collaborazione Crescita/autoefficacia Pensiero critico			Italiano	tema di italiano: il mio progetto di vita	2	LIFECOMP benessere Pensiero critico QRCCD Abilità di analisi e alla riflessione critica empatia		
esperto interno	riflessione personale sulle attitudini, interessi, competenze, capacità, valori personali e professionali	5-6				?	FILM: l'uomo che piantava alberi	2			
esperto interno	life design (progetto di vita)	3				Italiano	riflessione a seguito di una lettura di un libro autobiografico	2			
esperto interno	Piattaforma unica del Ministero, E-portfolio	2				PCTO	philosophy for children (se tutta la classe)				
esperto interno	individuazione del capolavoro	1				ED.CIVICA	CURRICOLO DIGITALE EAS 7 sviluppare contenuti digitali: I MEME	3			3
RSPP*	formazione generale sulla sicurezza (PCTO)	4		4		ED.CIVICA	CURRICOLO DIGITALE EAS 9 Commercio on line e food delivery	3			3
referente PCTO	riflessione sull'attività svolta	2		2		ED.CIVICA	CURRICOLO DIGITALE EAS 10 Cyber security	3			3

UniPd	<i>Moduli tematici</i>	15	<i>Da definire</i>		
Caritas *	Terra chiama: riflessione socio-ambientale	2	GREENCOMP Attribuire valore alla sostenibilità definizione del problema QRCCD Abilità di analisi e alla riflessione critica Responsabilità		2
IRSS - Comune di Pieve di Soligo *	Abuso di alcool e sostanze stupefacenti Aspetti legali)*	2			2
Carabinieri *	Educazione alla legalità e responsabilità civile*	1			1

FISICA	MODULO 3 riflessione sull'impatto ambientale dello smaltimento hardware	3	GREENCOMP Attribuire valore alla sostenibilità		3
FISICA	MODULO 3 riflessione sull'impatto ambientale dello smaltimento hardware	3	GREENCOMP Attribuire valore alla sostenibilità		3
FISICA	MODULO 7 energie rinnovabili	3	GREENCOMP definizione del problema		3
FISICA	MODULO 8 elettrificazione del settore automobilistico	3	GREENCOMP definizione del problema		3
SCIENZE	MODULO 38 energie alternative	3	GREENCOMP pensiero sistematico, Azione collettiva		3
SCIENZE	MODULO 39 gestione dei rifiuti	3	GREENCOMP promuovere la natura, Azione collettiva		3
IRC	MODULO 33 agenda 2030	3	GREENCOMP difendere l'equità, Agentività politica		3

(DM 328 22/12/2022)

CLASSI TERZE CAT

COMPETENZA GENERALE: LA CONOSCENZA DEL SÉ E DEL PROCESSO DI SCELTA

COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (Raccomandazione del P.E. e del Consiglio 2018)	1. competenza alfabetico-funzionale (in madre lingua) 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica, scienze, tecnologia e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali
---	--

PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE

*ore già programmate o svolte (30h)

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICHE (esperti interni/esterni)						DIDATTICA ORIENTATIVA (di pertinenza dei docenti del CDC)					
Ente/soggetti	Attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCT O	E.C.	discipline	attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCT O	E.C.
(...).*	presentazione delle novità sull'orientamento	2	LIFECOMP Benessere Flessibilità Empatia Collaborazione Crescita/autoefficacia Pensiero critico	2		progettazione costruzione impianti topografia	FESTA DEGLI ALBERI (progettare un'area pubblica)	10	ENTRECOMP dare valore alle idee GREEN COMP Promuovere la natura	6	
esperto interno	riflessione personale sulle attitudini, interessi, competenze, capacità, valori personali e professionali	2	ENTRECOMP affrontare l'incertezza, l'ambiguità e il rischio			italiano	lettura, video, testi sul sè, sul progetto di vita...	3	LIFECOMP Benessere Flessibilità Empatia Collaborazione Crescita/autoefficacia Pensiero critico	3	
esperto interno	life design (progetto di vita)	2	Green COMP definizione del problema promuovere la natura dare valore alle idee			progettazione , topografia, estimo	video immaginare un futuro sostenibile	2	GREENCOMP pensiero esplorativo	3	
esperto interno	Piattaforma unica del Ministero, E-portfolio	2									

esperto esterno Consorzio di bonifica*	Dissesti idrogeologici	2			
esperto esterno Rotofresh*	utilizzo materiali biodegradabili	2			
fiera*	KLIMAHOUSE	5			

(DM 328 22/12/2022)

CLASSI QUARTE LICEI

COMPETENZA GENERALE: RACCOLTA, ANALISI E CONFRONTO DEI DATI NEL PROCESSO DI SCELTA

COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (Raccomandazione del P.E. e del Consiglio 2018)	1. competenza alfabetico-funzionale (in madre lingua) 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica, scienze, tecnologia e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali
---	--

PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE

*ore già programmate o svolte (19h) – in corsivo a scelta del cdc

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICHE (esperti interni/esterni)						DIDATTICA ORIENTATIVA (di pertinenza dei docenti del CDC)					
Ente/soggetti	Attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCT O	E.C.	discipline	attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCT O	E.C.
assemblea di istituto *	presentazione delle novità sull'orientamento	2		2		IRC	I giovani e le soft skills I giovani e il mondo del lavoro *	4	LIFECOMP Benessere Flessibilità	4	
esperto interno	<i>l processo di scelta, ricerca attiva delle informazioni presentazione delle piattaforme dell'offerta formativa (Uni, ITS, lavoro)</i>	5	LIFECOMP Flessibilità Crescita/autoefficacia Pensiero critico ENTRECOMP affrontare l'incertezza, l'ambiguità e il rischio QRCCD Conoscenza e comprensione critica del mondo Autoefficacia			IRC	MODULO 33 agenda 2030 *	3	ENTRECOMP affrontare l'incertezza, l'ambiguità e il rischio	3	
Union camere (Callegari)	<i>Evoluzione dell'attività lavorativa e delle figure professionali soft skill</i>	4-5	QRCCD Conoscenza e comprensione critica del mondo Autoefficacia				CURRICOLO DIGITALE EAS 10 Cyber security	3	DIGICOMP Proteggere i dispositivi - Proteggere i dati personali e la privacy		3
Caritas Vittorio Veneto*	Lavoro oggi riflessioni sul mondo del lavoro	2	Flessibilità e adattabilità Abilità di analisi e alla riflessione critica				CURRICOLO DIGITALE EAS 9 commercio on line e food delivery	3	DIGICOMP Risolvere i problemi		3
esperto interno	<i>Piattaforma unica del Ministero, E-portfolio</i>	2					CURRICOLO DIGITALE EAS 7	3	DIGICOMP		3

esperto interno	<i>individuazione del capolavoro</i>	1			
Unipd	<i>Moduli tematici</i>	15			
Caritas Di Vittorio Veneto*	IN TIME Stimolare la riflessione sull'impegno sociale e comunitario, con particolare attenzione alle povertà e alle diversità.	2	QRCCD Conoscenza e comprensione critica del mondo, della politica, dei diritti, dell'economia	2	
Irss*	Abuso di alcool e sostanze stupefacenti * (aspetti psicologici)	2	LIFECOMP Flessibilità Crescita/autoefficacia Pensiero critico	2	
Lilt *	stili di vita e malattie sessualmente trasmissibili*	2		2	
AVIS*	La donazione del sangue: gioco di ruolo sull'interdipendenza*	2		2	
progetto Criciuma	Formazione peer education sull'uso consapevole dei social (solo classi interessate)	10			

	sviluppare contenuti digitali: I MEME		Creazione di contenuti digitali	
FISICA	MODULO 2 riflessione sull'impatto ambientale dello smaltimento hardware	3	GREENCOMP Attribuire valore alla sostenibilità	3
FISICA	MODULO 7 energie rinnovabili	3	GREENCOMP definizione del problema	3
FISICA	MODULO 8 elettrificazione del settore automobilistico	3	GREENCOMP definizione del problema	3
SCIENZE	MODULO 39 energie alternative	3	GREENCOMP pensiero sistematico, Azione collettiva	3
SCIENZE	MODULO 40 gestione dei rifiuti	3	GREENCOMP promuovere la natura, Azione collettiva	3
ITALIANO				
STORIA				

(DM 328 22/12/2022)

CLASSI QUARTE CAT

COMPETENZA GENERALE: RACCOLTA, ANALISI E CONFRONTO DEI DATI NEL PROCESSO DI SCELTA

COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (Raccomandazione del P.E. e del Consiglio 2018)	<ol style="list-style-type: none"> 1. competenza alfabetico-funzionale (in madre lingua) 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica, scienze, tecnologia e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali
---	--

PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE

*ore già programmate o svolte (30h)

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICHE (esperti interni/esterni)						DIDATTICA ORIENTATIVA (di pertinenza dei docenti del CDC)					
Ente/soggetti	Attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCT O	E.C.	discipline	attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCT O	E.C.
(.....) *	presentazione delle novità sull'orientamento	2	LIFECOMP Benessere Flessibilità Empatia Collaborazione Crescita/autoefficacia	2		progettazione topografia	FIABA ONLUS (progettare gli ambienti senza le barriere architettoniche)	6	ENTRECOMP dare valore alle idee QRCCD Valorizzazione della dignità umana e dei diritti umani GREEN COMP Promuovere la natura	6	
Union camere (Callegari)	Evoluzione dell'attività lavorativa e delle figure professionali soft skill	2	Pensiero critico ENTRECOMP	1		Progettazione topografia estimo	Sistemazione di un'area pubblica in prossimità dell'azienda Rotofresh	6	Green COMP Senso del futuro agentività politica	6	

			affrontare l'incertezza, l'ambiguità e il rischio					ENTRECOMP dare valore alle idee	
esperto interno	1 processo di scelta, ricerca attiva delle informazioni presentazione delle piattaforme dell'offerta formativa (Uni, ITS, lavoro)	3	Green COMP definizione del problema promuovere la natura dare valore alle idee	1					
esperto interno	Piattaforma unica del Ministero, E-portfolio	2		1					
esperto esterno Consorzio di bonifica*	Dissesti idrogeologici	2		1					
esperto esterno Rotofresh*	utilizzo materiali biodegradabili	2		1					
fiera*	KLIMAHOUSE	5		1					

CLASSI QUINTE LICEI

COMPETENZA GENERALE: AUTONOMIA E CAPACITA' CRITICA NELLA SCELTA

COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (Raccomandazione del P.E. e del Consiglio 2018)	1. competenza alfabetico-funzionale (in madre lingua) 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica, scienze, tecnologia e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali
---	--

PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE

*ore già programmate o svolte (17h) – in corsivo a scelta del cdc

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICHE (esperti interni/esterni)						DIDATTICA ORIENTATIVA (di pertinenza dei docenti del CDC)					
Ente/soggetti	Attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCTO	E.C.	discipline	attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCTO	E.C.
(Assemblea istituto *)	presentazione delle novità sull'orientamento	2	LIFECOMP Benessere Flessibilità Empatia Collaborazione Crescita/autoefficacia Pensiero critico	2		Educazione civica	CURRICOLO DIGITALE EAS 5 (cultura digitale ed innovazione) Rapporto con la pubblica amministrazione: <i>le smart cities</i>	3	DIGICOMP Comunicazione collaborazione creazione di contenuti digitali		3
Orientatore *	incontro presentazione colloqui individuali	1		1			CURRICOLO DIGITALE EAS 6 (cultura digitale ed innovazione) <i>Dispositivi indossabili</i>	3			3
Veneto lavoro *	“Uno strano nuovo mondo? Cambiamenti e caratteristiche del mercato del lavoro veneto e non solo	1	ENTRECOMP affrontare l'incertezza, l'ambiguità e il rischio	1			CURRICOLO DIGITALE EAS 7 (cultura digitale ed innovazione) <i>autoproduzione editoriale</i>	3	ENTRECOMP Pensiero etico e sostenibile Creatività, dare valore alle idee		3
Veneto Lavoro *	“Una partenza, tante destinazioni L'ingresso e le traiettorie dei giovani nel mercato del lavoro”. 9 novembre 2023 ore 10:00	1	QRCCD Conoscenza e comprensione critica del mondo, della politica, dei diritti, dell'economia, ecc.	1			CURRICOLO DIGITALE EAS 8 (cultura digitale ed innovazione) <i>imprenditorialità digitale</i>	3			3
Veneto Lavoro *	“Il CV la chiave che apre le porte del lavoro” 5 dicembre 2023 ore 11:00	1	Autoefficacia Empatia Flessibilità e adattabilità	1			CURRICOLO DIGITALE EAS 9 (cultura digitale ed innovazione)	3			3

Veneto Lavoro *	Specializzarsi per il futuro. Quali strumenti dopo il diploma. 18 gennaio 2024 ore 11:00	1	Abilità di analisi e alla riflessione critica	
Cultural Care *	Presentazione di un'esperienza di un anno negli Stati Uniti	1	LIFECOMP Crescita/autoefficacia Pensiero critico	1
referenti interni *	Colloquio individuale	1		1
<i>esperto interno</i>	<i>Analisi dell'organizzazione universitaria e ricerca attiva</i>	<i>1</i>	QRCCD Conoscenza e comprensione critica dei diritti e del mondo	<i>1</i>
<i>esperto interno</i>	<i>test ammissione Cisia Tolc</i>	<i>1</i>	Flessibilità e adattabilità	<i>1</i>
<i>esperto interno</i>	<i>Diritto allo studio e agevolazioni</i>	<i>1</i>		<i>1</i>
tutor	Piattaforma unica del Ministero, E-portfolio	2		
tutor	individuazione del capolavoro	1		
tutor	colloqui individuali	1		
UNIPD	Moduli tematici (si veda pacchetto proposto)	15		
AULSS2 *	Trapianti di organi	2	QRCCD	2
Lyon Club *	Stili di vita e malattie oncologiche	2		2
ADMOR ADOCES*	Le cellule staminali	2		2
IRSS *	abuso di alcool e sostanze stupefacenti (simulazione di guida)	2	Conoscenza e comprensione critica del mondo, della politica, dei diritti, dell'economia	2

	<i>musei digitali</i>			
FISICA	MODULO 2 riflessione sull'impatto ambientale dello smaltimento hardware	3	GREENCOMP definizione del problema	3
FISICA	MODULO 6 energie rinnovabili	3		3
FISICA	MODULO 7 elettrificazione del settore automobilistico	3	GREENCOMP difendere l'equità, Agentività politica	3
IRC	MODULO 31 agenda 2030	3	GREENCOMP difendere l'equità, Azione collettiva	3
SCIENZE	MODULO 35 clima e riscaldamento globale	3	GREENCOMP promuovere la natura, Azione collettiva	3
SCIENZE	MODULO 38 gestione dei rifiuti	3	GREENCOMP promuovere la natura, Azione collettiva	3
ITALIANO				
STORIA				
FILOSOFIA				
SCIENZE UMANE				
MATEMATICA				
DIRITTO EC.				
SMS				

(DM 328 22/12/2022)

CLASSE QUINTE CAT

COMPETENZA GENERALE: AUTONOMIA E CAPACITA' CRITICA NELLA SCELTA

COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (Raccomandazione del P.E. e del Consiglio 2018)	<ol style="list-style-type: none"> competenza alfabetico-funzionale (in madre lingua) competenza multilinguistica competenza matematica, scienze, tecnologia e ingegneria competenza digitale competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare competenza in materia di cittadinanza competenza imprenditoriale competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali
---	--

PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE

*ore già programmate o svolte (34h)

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICHE (esperti interni/esterni)						DIDATTICA ORIENTATIVA (di pertinenza dei docenti del CDC)					
Ente/soggetti	Attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCT O	E.C.	discipline	attività	ore	FRAMEWORK di riferimento	PCT O	E.C.
(.....) *	presentazione delle novità sull'orientamento	2		2		Progettazione topografia estimo	Riqualificazione di un'area pubblica per la creazione di spazi collettivi	10	ENTRECOMP dare valore alle idee GREEN COMP Promuovere la natura	10	
Orientatore *	incontro presentazione colloqui individuali	1	LIFECOMP Benessere Flessibilità	1		Progettazione -topografia-estimo	Tecniche di intervento nella riqualificazione dei dissesti idrogeologici	2	Green COMP Senso del futuro agentività politica	2	
Veneto lavoro *	“Uno strano nuovo mondo? Cambiamenti e caratteristiche del mercato del lavoro veneto e non solo	1	Empatia Collaborazione Crescita/autoefficacia Pensiero critico	1							
Veneto Lavoro *	“Una partenza, tante destinazioni L'ingresso e le traiettorie dei giovani nel mercato del lavoro”. 9 novembre 2023 ore 10:00	1	ENTRECOMP affrontare l'incertezza, l'ambiguità e il rischio	1							
Veneto Lavoro *	“Il CV la chiave che apre le porte del lavoro” 5 dicembre 2023 ore 11:00	1	QRCCD Conoscenza e comprensione critica del mondo, della politica,	1							
Veneto Lavoro *	Specializzarsi per il futuro. Quali strumenti dopo il diploma. 18 gennaio 2024 ore 11:00	1		1							

Cultural Care *	Presentazione di un'esperienza di un anno negli Stati Uniti	1	dei diritti, dell'economia, ecc. Autoefficacia Empatia Flessibilità e adattabilità Abilità di analisi e alla riflessione critica	1					
referenti interni *	Colloquio individuale	1							
Fiera Punto incontro PN	Punto incontro di Pordenone Fiera di orientamento	4							
esperto esterno Consorzio di bonifica*	Dissesti idrogeologici	2							
esperto esterno Rotofresh*	utilizzo materiali biodegradabili	2	Green COMP definizione del problema promuovere la natura	2					
fiera*	KLIMAHOUSE	5		5					